ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 288
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 43-948

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

VENERDI' SABATO
4-5 Dicembre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 43-039, 65-390, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3901): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Prima tappa della sua missione di pace attraverso tre Continenti

Eisenhower è arrivato a Roma

L'incontro con Gronchi all'aeroporto di Ciampino

Alle 12,17, appena il gigantesco apparecchio s'arresta sul campo, con una manovra perfetta malgrado la pioggia torrenziale, i due Capi di Stato si fanno uno incontro all'altro - Il cordiale scambio di saluti dopo un'affettuosa stretta di mano

Eisenhower e Gronchi davanti ai microfoni subito dopo l'arrivo del Presidente americano a Ciampino (Telefoto)

Roma, venerdì sera.

Eisenhower è giunto a Ciampino alle 12,17, sotto una pioggia torrenziale che era caduta fin dalla mattina sull'aeroporto e su tutta la città.

L'atterraggio, nonostante la pioggia intensa e la pista bagnata, è stato perfetto. Il gigantesco apparecchio si è fermato sollevando una nuvola di pioggia, quindi ha fatto un ampio giro sulla pista andandosi a porre esattamente vicino alla scaletta, preceduto e guidato da una jeep di pilotaggio. Subito dopo si è aperta la porta a prua dove è comparsa la figura del presidente Eisenhower. Prima di lui, è sceso uno dei comandanti dell'aereo.

Eisenhower veste un cappotto color grigio ferro con cappello dello stesso colore. Sotto la pioggia, non appena si intonano gli inni dei due Paesi si toglie il cappello e se lo mette dalla parte del cuore.

A capo scoperto Eisenhower e Gronchi di fronte, divisi da [illegible] di spazio, ascoltano gli inni nazionali. Poi si fanno l'uno incontro all'altro, e si stringono affettuosamente la mano.

Sempre sotto la pioggia, Gronchi, che continua a essere a capo scoperto, presenta il suo seguito: il Presidente del Consiglio e i Presidenti delle due Camere. Quindi Eisenhower accompagnato dal Capo dello Stato e dal ministro della Difesa, Andreotti, passa in rivista la compagnia di avieri. Mentre i due Presidenti si avviano alla tribuna delle autorità, compaiono i primi ombrelli, ma ormai i loro vestiti sono bagnati.

Dopo Eisenhower, scende

(Continua in 9ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

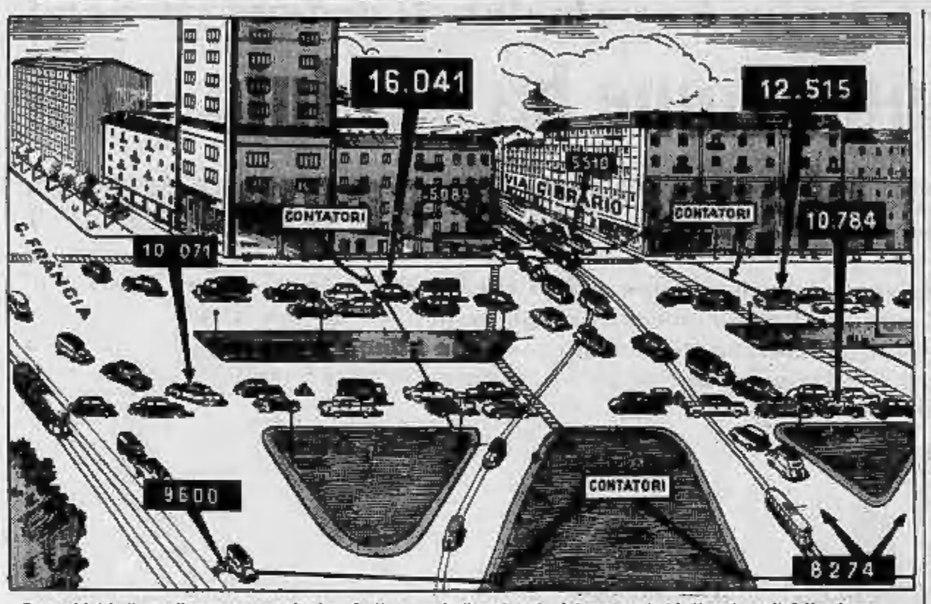
	3	4
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	73,10	73,30
» 5%	73,10	73,30
Redimib. 1934	71 —	71 —
Redimib. 3,5%	103,95	103,90
» 5%	103,45	103,80
Redimibile 3,5%	97,10	97,10
» 5%	97 —	97 —
Redimibile 5%	100,70	100,70
» 1935	102,60	102,60
Ricostr. 3,5%	89,95	89,15
» 5%	85,85	86,05
Ricostr. 5%	99,80	100,10
» 1935	99,70	100 —
Ed. Trst. 5%	97,875	98 —
(V. E. 5% Istituz	97,95	98,05
(V. E. 5% R. N.	97,80	97,80
R.T.M. 5%	100,85	100,80
» »	100,57	100,95
» »	100,40	100,20
» »	100,85	100,25
» »	100,30	100,20
» »	100,22	100,22
» »	100,60	100,95
» »	100,60	100,35
R.T.M. 5%	100,05	100,10
OBBLIGAZIONI		
L.G. 3,5%	99,90	99,90
» 1961 5%	102 —	101,90
» 1962 5%	102,10	102,10
» 1963 5%	101,95	101,20
» 1964 5%	103,70	103,80
» 1965 5%	103 —	102 —
» 1966 5%	152 —	152,25
Elettr. 5%	151,75	151,75
» 5%	99,70	99,60
» 5%	103,60	103,40
Ed. Trst. 5%	137,30	137,60
» 5%	99,65	99,65
Elettr. 3,5%	95 —	95 —
Elettr. 5%	101,10	101,10
» 5%	99,80	99,60
» 5%	99,825	99,675
» 5%	99,80	99,80
» 5%	99,75	99,85
P. C. G. F. 5%	103,85	102,75
S. Paolo 3,5%	97 —	97 —
» 4%	94 —	94 —
» 5%	84,30	84,30
Westinghouse 5%	94,15	94,15
C. F. Ital. 5%	99,30	99,20
C. I. Esercizi	94,30	94,45
C.I.R. Vecchi	98,50	98,50
» »	98,50	98,50
» »	98,50	98,50
» »	98,50	98,50
Edipo cons. 5%	102,10	102,05
» 5% ex 28	102,10	102,10
» 5% ex 29	102,30	102,30
» 5% ex 30	102,30	102,30
» 5% ex 31	97 —	97 —
» 5% ex 32	94 —	94 —
» 5% ex 33	84,30	84,30
» 5% ex 34	94,15	94,15
» 5% ex 35	99,30	99,20
» 5% ex 36	94,30	94,45
» 5% ex 37	98,50	98,50
» 5% ex 38	98,50	98,50
» 5% ex 39	98,50	98,50
» 5% ex 40

CRONACA CITTADINA

Il Comune affronta il più intricato problema della viabilità cittadina

In dieci ore in piazza Statuto metà delle macchine torinesi

Sorprendenti cifre fornite dai contatori automatici del traffico: davanti al monumento al traforo del Fréjus sono passati fra le 8 e le 18 quarantamila autoveicoli - I rilevamenti via per via nelle diverse ore



I cartellini indicano il numero complessivo degli autoveicoli registrato dai contatori nei diversi punti della piazza

Il Comune ha deciso di affrontare e risolvere il problema di piazza Statuto. Il traffico vi è in continuo aumento ed in certe ore del giorno non bastano sui vigili segnalatori a scioglierne gli ingorghi. La divisione viabilità ha compiuto un'attenta rilevazione statistica per stabilire con esattezza il numero delle macchine in transito nella zona, le ore di punta e il volume delle varie correnti.

Per compiere questo tipo di accertamenti s'impiegano piccoli congegni funzionanti elettricamente. Sull'asfalto, attraverso la strada, si tende un sottile tubo di gomma. Gli automezzi, passando sul tubo lo comprimono, azionando un contatore. Ogni due scatti (il primo provocato dal passaggio delle ruote anteriori, il secondo delle ruote posteriori) il contatore registra il transito d'un automezzo. Un passo un autocarro con rimorchio (in totale quattro coppie di ruote) sul contatore vengono segnalate due macchine. Il calcolo complessivo non risulta alterato poichè ai fini dell'ingombro stradale il grosso autocarro può esser considerato equivalente a due automobili.

Sabato mattina, alle 8, i tecnici della divisione viabilità hanno collocato sui contatori: due sulle carreggiate prospicienti Pinelolo compreso fra via San Donato e via Cibrario; due su quelle prospicienti Pinelolo compreso fra via Cibrario e corso Francia; due all'imbocco di via Cibrario; due ai lati del giardinetto della piazza, all'altezza del distributorio di benzina (per la corrente in arrivo da corso Francia) e all'altezza della sede della U.I.L. (per la corrente in arrivo da via Garibaldi e corso San Martino). La lettura, ora per ora, dei contatori ha fornito interessanti indicazioni. Tra le 8 e le 18 nella piazza sono passate circa 40 mila macchine. Poco meno della metà di quelle che circolano in tutta Torino. Ecco i dati in dettaglio:

DA CORSO P. ODDONE VERSO CORSO FRANCIA. — Nelle dieci ore sono passati 13 mila autoveicoli di vario tipo. Circa 12 mila e 500 vengono direttamente dai rami Principe Eugenio e da via San Donato; a questi si sono aggiunti altri 3500 autoveicoli provenienti da via Garibaldi e corso San Martino, i quali si sono inseriti nella corrente svoltando a sinistra all'altezza del semaforo prospiciente via Cibrario. I passaggi sono stati di circa un migliaio di veicoli tra le ore 8 e le 9. Il flusso ha preso cominciato ad aumentare a tra mezzogiorno e l'una (ovvero periodo di punta della giornata) ha raggiunto le 1800 vetture all'ora. Il traffico è rimasto assai maggiore nel pomeriggio: tra le 13 e le 18, sono passati 1400 autoveicoli; tra le 16 e le 17 ne sono passati 2067; tra le 17 e le 18 ancora 1961.

DA CORSO FRANCIA VERSO CORSO P. ODDONE. — Nelle dieci ore sono passati circa 12 mila autoveicoli. Di questi 10 mila provenivano direttamente da corso Francia e corso Inghilterra; un migliaio si sono inseriti in quella corrente arrivando da via Cibrario e voltando a sinistra al semaforo.

I passaggi sono stati di circa 600 autoveicoli tra le ore 8 e le 9. Il primo periodo di punta si è avuto fra le 11 e mezzogiorno (un'ora prima che nell'opposta corrente) con un transito di 1200 automezzi. Tra le 13 e le 14 la circolazione è sensibilmente rallentata (la totale 800 autoveicoli) riprendendo ad aumentare progressivamente nelle ore pomeridiane fino a raggiungere il massimo di 1250 automezzi tra le 16 e le 17.

CORRENTE DA VIA CIBRARIO. — Nelle 10 ore da via Cibrario sono entrate in piazza Statuto 5089 macchine. L'ora di punta della giornata è stata tra le 13 e le 14 con un transito di 664 autoveicoli mentre tra le 12 e le 14 il traffico è stato minimo (372 autoveicoli).

DA PIAZZA STATUTO VERSO VIA CIBRARIO. — Le auto uscite dalla piazza verso via Cibrario sono state 5510 con punta massima di 311 autoveicoli tra mezzogiorno e le 13.

DA V. GARIBALDI, C. SAN MARTINO E C. RECCARIA. — I contatori hanno segnalato il passaggio di 8274 autoveicoli, parte dei quali hanno deviato verso via San Donato, parte verso via Cibrario, parte in direzione di corso Francia. Le ore di punta si sono avute tra le 11 e mezzogiorno (1173 autoveicoli) e fra mezzogiorno e l'una (1025 autoveicoli). L'ora più tranquilla è stata tra le 14 e le 15 durante la quale sono passate 415 macchine.

DA CORSO FRANCIA E CORSO INGHILTERRA si sono diretti verso via Garibaldi e corso San Martino, in dieci ore, 9600 autoveicoli con ore di punta tra le 12 e le 13 (1337 macchine) e tra le 17 e le 18 (1232 macchine). Anche in questa direzione, il traffico ha avuto un periodo di rilassamento tra le 13 e le 14. In quell'ora il traffico è sceso ad un terzo del normale e i contatori hanno segnalato il passaggio di 396 macchine.

L'accertamento, comunque una prima importante considerazione. La corrente più intensa della piazza è quella che provenendo da corso Principe Eugenio, corso Principe Oddone e via San Donato punta verso corso Francia. In quella direzione è passato almeno un numero di autoveicoli pari al 40 per cento del totale transitato in tutta piazza Statuto. Le ore di punta si sono avute tra le 12 e le 13 e tra le 17 e le 18. L'ora più tranquilla, tra le 13 e le 14.

I dati rilevati dai contatori saranno ora valutati dai tecnici del Comune e costituiranno la base per lo studio di un progetto che consenta di disciplinare la circolazione nella piazza più affollata di Torino.

Oggi aperta al pubblico la caserma dei vigili del fuoco

Le autorità consegnano le ricompense ai vigili del fuoco

Festeggiano Santa Barbara

In un anno 2619 interventi - Solenne riconoscimento al vigile Gallo, che si prodigò per 14 ore per salvare un impresario sepolto in un pozzo

Oggi è la festa di Santa Barbara, patrona dei Vigili del fuoco, degli artiglieri, dei minatori: di quanti insomma il dovere e il lavoro mette ogni giorno a contatto con il pericolo della fiamma. La solennità viene celebrata con particolari cerimonie soprattutto dai Vigili del fuoco.

La loro sede centrale, in corso Regina Margherita, la caratteristica «Caserma delle fontane», è oggi aperta al pubblico. La popolazione può, una volta all'anno, vedere da vicino com'è organizzato questo importante servizio, osservare come vivono coloro che vi sono preposti — pronti ad accorrere in ogni istante — esaminare le moderne attrezzature.

Una Messa solenne è stata celebrata stamane nel cortile della caserma. Dalle 10.30 il comandante VIII° Corpo, ing. Orlani, ha letto la relazione annuale. Erano presenti il prefetto dottor Saporiti, l'assessore Armandi in rappresentanza del Sindaco, il questore d'it. Ortona, il generale Bruni in rappresentanza del comandante della Regione militare, il colonnello Vacca dei carabinieri.

Nel '59 non vi sono stati per fortuna sinistri di eccezionale gravità nella nostra provincia. I Vigili hanno compiuto 2619 interventi, 400 di più che lo scorso anno; di questi 1022 per incendi, gli altri per crolli, allagamenti, soccorso e trasporto di feriti. Gli interventi citati hanno richiesto oltre 23.000 ore lavorative, con l'impiego di 3300 automezzi e 15.000 uomini.

Numerosi come sempre gli episodi di abnegazione: collettivi e individuali. Un riconoscimento particolare è toccato a Pierino Gallo Lenore di 24 anni, il quale, poco più d'un mese fa a Barbania, si prodigò fino allo stremo delle forze per salvare un impresario sepolto vivo in un pozzo alla profondità di dodici metri. Il Gallo, prima di entrare nei Vigili, era stato muratore. Perciò era pratico di scavi: e a Barbania per quattordici ore rifiutò il cambio, convinto di essere l'uomo più adatto per trarre in salvo lo sventurato.

Dopo il discorso del comandante sono stati premiati i seguenti vigili per avere prestato oltre 12 anni di servizio: vicebrigadieri Marcello Marcone e Angelo Valbarra; vigili scelti Bernardino Dalma, Vittorio Alciatto e Giuseppe Olivero; vigili semplici Carlo Giarola, Pietro Gambullo e Giulio Ampriso.

Al termine della cerimonia ha preso la parola il Prefetto, il quale ha elogiato ufficiali, sottufficiali e agenti dell'83° Corpo, ricordando il coraggio, l'abnegazione e la bravura con cui in ogni circostanza anche la meno ai più gravi pericoli hanno svolto la loro difficile e indispensabile attività.

La festa di Santa Barbara è stata celebrata anche alla caserma Morelli di Popolo, sede del 7° reggimento di artiglieria della Cremona, in corso Unione Sovietica 110. Alle 10.30 è stata officiata la Messa al campo. Era presente il comandante della Regione militare Nord-ovest.

E' arrestato mentre ruba dal chiosco dove ha rubato

Una guardia notturna ha sorpreso, alla quattro di stamane, un giovane nell'atto di richiudere la porta di un distributore di benzina che poco prima aveva forzato. L'episodio è accaduto in corso Palermo angolo corso Brescia. Il «solitario dell'Ordine» stava compiendo il suo servizio di ispezione quando vedeva un'ombra presso il chiosco. Si avvicinava ed intimava il fermo. Lo sconosciuto, constatata l'impossibilità di fuggire, obbediva.

Mentre le interrogava, la guardia notturna dava un'occhiata nell'interno del chiosco e vedeva che i cassetti del tavolo erano aperti. Allora accompagnava il giovane al Commissariato di polizia Borgo Dora. Qui egli era identificato nel diciannovenne Leo Arsoni, da Saint Vincent, da qualche giorno a Torino e senza fissa dimora. Perquisito, gli venivano trovate in tasca 1750 lire, magro frutto del furto.

Fedeli all'appuntamento le previsioni del Grande Pescatore

Chiaravalle ha visto per noi come si comporterà il 1960

Non ci saranno eccezionali novità: un anno di distensione tra gli Stati Uniti e la Russia - Scoppierà l'atomica nel Sahara e un conflitto in Medio Oriente Grosse vincite a Torino e in Piemonte - Rimedi sicuri contro i calli e la vertigini

La nuova edizione del «Gran Pescatore di Chiaravalle» è giunta puntuale all'appuntamento coi suoi lettori. Anche per il 1960 esso illustra il calendario astronomico, astrologico e agricolo; l'elenco delle fiere, sagre e mercati del Piemonte, della Lombardia e della Liguria; la cabala del lotto, la spiegazione dei sogni, le tariffe postali, l'elenco dei santi, l'elenco delle Sacre Vaglialetici. Presenta inoltre l'oroscopo per uomini e donne, le previsioni per l'anno nuovo, una serie di aneddoti, consigli di pronto soccorso, consigli per l'uso delle erbe medicinali, un compendio del Codice stradale, e altro.

Il prezioso libretto della copertina azzurra, bagaglio culturale d'ogni venditore ambulante e d'ogni vecchio contadino, ha più di 240 anni di vita. La prima edizione risale infatti al 1730, e venne alla luce in virtù d'una speciale concessione fattagli da Vittorio Amedeo al libraio torinese Francesco Antonio Gattinara. Successivamente il privilegio passò alla casa editrice Arneodo che stampa tuttora l'almanacco.

Che cosa prevede per il 1960 il «Gran Pescatore di Chiaravalle»? Niente di speciale, soprattutto niente di impegnativo. «Sarà un anno di distensione, vi saranno accordi e scambi commerciali e culturali fra Usa e Urss. I due Paesi faranno ogni sforzo per superarsi in produttività, scoperte scientifiche, lanci di satelliti e di missili. Nell'Europa occidentale si intensificheranno le intese doganali. Il Medio Oriente e l'Africa settentrionale saranno fonte di nuovi pericoli e di conflitti, di cui ne scaturiranno (sic!) la Russia per la sua sistematica [illegible] di penetrazione».

A gennaio ci sarà una preoccupante tensione nella Germania di Bonn. In compenso saranno iniziati in Piemonte i lavori dell'autostrada Torino-Piacenza. Febbraio sarà freddo, molto freddo. Sono previsti una sciagura sull'autostrada del Sole e uno scandalo in una famiglia principesca. A marzo contineranno nel nord i rigori del clima. Disordini in Spagna, arresti in un comune del Piemonte.

Aprile: «Interessanti novità verranno esposte alla Fiera di Milano. Gronfalo in Francia un complotto per rovesciare De Gaulle». Maggio: «Strano incidente in un aeroporto romano, ma senza danni alle persone. Tensione, pure senza conseguenze, nei Balcani. Grande affluenza di pubblico a riuscite manifestazioni torinesi». Giugno: piogge e danni ai raccolti, nel Nord dell'Italia e in Calabria. «Un incendio in un grande magazzino farà alcune vittime in una città della Liguria. Dolla-grazione atomica nel Sahara».

Luglio: «Caldo opprimente... mutamenti nel governo inglese... un maremoto sulle coste della Toscana... una rapina in provincia di Genova... bottino colossale... una personalità del cinema tenterà teatralmente il suicidio». Agosto: «Temperatura pesante». Settembre: sapienza in una centrale elettrica delle Alpi. Delitto fra immigrati a Milano. Nuova norma per il Campionato di calcio. Ottobre: «Temperatura variabile con nebbie e venti... morte di un ex-regnante... Una enorme vincita in una lotteria porterà fortuna a due modeste famiglie in un paese del Piemonte». Novembre: «Temperatura variabile, fredda verso la fine del mese. Tumulti agrestami e sulfo di particolare violenza alla Camera dei deputati». Dicembre: «Freddissimo; forti nevicate sulle Alpi, belle giornate di sole. Numerose vincite al lotto con i numeri tratti dalla morte di un alto prelato».

Per il resto la pubblicazione si attiene alla formula collaudata per tanti anni, zeppa di dati utili in ogni circostanza. Alcuni consigli sono però di difficile applicazione: per esempio in caso di emorragia al naso, il Chiaravalle suggerisce (p. 23) di pestare della cipolla cruda in un mortaio e quindi di aspirare vigorosamente il succo dalle narici. Per i calli si dovrà pestare nel mortaio dell'aglio, in modo da ottenere una specie di pomata. La si spalmerà ogni sera sul callo fino a che questo, secondo, sparirà. Per vincere le vertigini basta lavare un infuso di fiori di biancospino: tre tazzine al giorno, uno o due cucchiaini di fiori per ogni tazza.

Scabroso processo a uno pseudo regista e ai suoi collaboratori

Reclutavano ragazze per la "tv„ ed invece giravano film proibiti

Accusati di atti contro la morale anche 4 ragazze e 5 giovanotti - La confessione di una sartina che doveva interpretare la parte di modella - Episodi di vita "naturista„ tra i boschi del Colle della Maddalena

Un curioso e scabroso processo si è iniziato questa mattina in Tribunale. Il sedicente regista Aldo Baviero, di 34 anni, l'operatore cinematografico Riccardo Tomatis, di 33 anni e l'«aiuto» Massimino Rivazza, di 30 anni, sono accusati di aver prodotto, detenuto e messo in circolazione, clandestinamente, fotografie e pellicole di contenuto oggettivamente licenzioso. Altre nove persone, tra cui quattro signorine, aspiranti attrici, e cinque giovanotti, pseudo attori, compaiono davanti ai giudici della prima sezione per rispondere di concorso nello stesso reato e di atti contro la morale, avendo accettato di rappresentare, in collina, scene di vita primitiva, improntate ad un verismo indecente.

L'illecita attività dei protagonisti della vicenda era stata scoperta dalla squadra del buon costume, diretta dal dott. Sguerra della Mobile. Nel marzo scorso il funzionario veniva a sapere che nei pressi di piazza Montebello una troupe cinematografica girava un film nell'interno di un edificio. Disponeva i suoi uomini per individuare la casa e avvicinava una ragazza di 24 anni, che ancora conservava sul volto i segni del trucco.

Disse che sognava di lavorare alla tv come annunciatrice o, meglio ancora, come presentatrice. Era stanca di piangersi le dita con l'ago in una sartoria. Aveva conosciuto il Baviero che, qualificandosi regista, si dimostrò colpito dal suo profilo e le propose di farla un provino. La ragazza felicissima accettò l'offerta.

Si recò all'indirizzo indicatole dove incontrò, oltre il Baviero, tre signorine e due giovanotti. Tutti brindarono alla nuova recluta del cinema. Al terzo o quarto bicchiere di spumante la sartina incominciò a sentirsi lievemente euforica mentre il Baviero, nelle sue funzioni di regista, le spiegò che doveva rappresentare la parte di una modella, chiamata a posare nello studio di un pittore. Era quindi necessario spogliarsi. La ragazza si tolse i vestiti, regista operatore e aiuto incominciarono a riprendere la scena. Il «pittore» era interpretato da un giovanotto francese che chiamavano «Luiù».

Una pellicola fu girata al Colle della Maddalena, dentro il Parco della Rimembranza: le troupe si recò di buon mattino per evitare che assistessero dei curiosi. Si trattava, secondo le spiegazioni del regista, di riprodurre alcuni episodi in un campeggio di naturisti. Raccolte queste notizie, documentate dai risultati di successive indagini, il dott. Sguerra comprese che i film servano ben altro scopo che non «provare» le qualità artistiche delle ragazze.

Una perquisizione seguita al domicilio del Baviero e del Tomatis portò al sequestro di una serie di fotografie di donne in abiti succinti e di alcune pellicole che, proiettate, rivelarono il loro contenuto immorale.

I maggiori responsabili della scandalosa impresa, dapprima negarono di aver girato le pellicole incriminate, sostenendo che le avevano acquistate in Francia, per loro uso esclusivo e non a scopo di lucro. Furono però costretti ad ammettere la propria colpa quando videro sfilare sullo schermo, in una camera della questura, l'immagine della atonse ragazza convocata dalla polizia ad assistere all'«anteprima» delle loro poco fortunate interpretazioni. Messi di fronte ad una prova così schiacciante, operatore e regista si decisero a confessare affermando però che i film servivano per loro diletto personale.

L'interrogatorio degl'imputati, all'udienza di stamane si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale (pres. Pratis, p.m. Buscaglione, canc. Callendo) ascolterà nel pomeriggio i testimoni. Seguiranno le arringhe dei difensori avvocati De Marchi, Gillo, Molletti, Spagnoli e Viora. In serata la sentenza.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Questa sera, ore 21, debutto per la prima volta in Italia
«KALANAG»
e il suo grande spettacolo
«SIM SALA BIM»
con Gloria Dan Yee e il suo ballerino

Oggi la sentenza contro i tre corrigendi

Uccisero l'ortolano a pugni e bastonate

L'Istituto "Lombroso„ chiamato in causa per i danni

Si conclude oggi, in Corte d'Assise, il processo ai tre giovani corrigendi dell'Istituto Lombroso accusati di omicidio preterintenzionale per aver causato, con percosse, la morte del giardiniere sessantaduenne Luciano Spinardi che lavorava nell'orto parrocchiale della chiesa di Alpette di Stura.

Nell'udienza di ieri gl'imputati, Luciano Divina di 17 anni, Giuseppe Balducci e Ilario Fratta, entrambi di 19 anni, hanno ammesso le loro responsabilità per il tragico, spiacevole avvenuto verso la fine del novembre scorso, durante una partita di calcio, in uno spiazzo attiguo all'orto.

Per tre volte il pallone volò fuori del campo, provocando la reazione del giardiniere che stava seminando. Si scagliò un litigio perchè lo Spinardi non volle più restituire la palla. L'ortolano, infuriato, tolto di tasca un temperino, bucò il pallone ed allora il Balducci e il Fratta lo afferrarono per le braccia ed il Divina lo colpì ripetutamente con pugni alla testa.

Il giardiniere morì dopo due mesi, il 17 gennaio scorso, per emorragia cranica. E' stata chiamata in giudizio anche il presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, dott. Pietro Bargis, ritenuto responsabile dell'accaduto, in sede civile, per non aver disposto una più severa vigilanza sul contegno dei corrigendi.

Questa mattina ha parlato il patrono di p.c. avv. Mamini. Nel pomeriggio, dopo la requisitoria del p.m. dott. Toninelli, seguiranno le arringhe dei difensori avvocati Chauvelet, Porchiso, Guarini e Vigliani-Canepi. In serata la Corte (pres. Carron Coys, canc. Santostefano) emetterà la sentenza.

«Prima» al CRISTALLO
ROCK HUDSON
DORIS DAY

IL LETTO RACCONTA...
TONY RANDALL - THELMA RITTER
DICK ADAMS - MARCEL DALIO - JULIA MEADE
CinemaScope EASTMAN COLOR
Regia di MICHAEL GORDON
UNA PRODUZIONE ARWIN
DISTRIBUZIONE Universal International

★ AUGUSTUS e ARLECCHINO ★
SECONDA SETTIMANA del capolavoro di ALFRED HITCHCOCK «Il mago del brivido»
INTRIGO INTERNAZIONALE
con CARY GRANT - EVA MARIE SAINT - J. MASON
VISTAVISION - TECHNICOLOR

COLOSSEO ★ LA PERLA ★ ELISEO
SOCIALE ★ STAR
COSTA AZZURRA
EASTMANCOLOR - DYALISCOPE
ALBERTO GIOVANNA RITA
SORDI - RALLI - GAM
Il film più spregiudicato e divertente dell'anno

Il taccuino del lettore

◆ Il Consorzio per l'istruzione tecnica ha organizzato sotto l'egida del Ministero dell'Istruzione e della Facoltà di Architettura, il 6° Corso superiore di cultura grafica. La prolusione sarà tenuta il 10 corrente dal prof. Pugno sul tema: «Storia della stampatrice vaticana».

◆ Gli artiglieri in congedo festeggeranno domenica Santa Barbara con una funzione celebrata alle 10.30 dal Rettor Maggiore dei Salesiani, don Ziggiotti, a Maria Ausiliatrice. Alle 11.30 verrà deposta una corona al Monumento all'Artigliere in corso Vittorio.

◆ Genieri ed ex-genieri festeggiano la loro Santa Patrona domenica, alle 11, nella chiesa di Santa Barbara.

◆ Alla Centrale del latte si è votato per il rinnovo della Commissione interna. Risultati (fra parentesi i dati del '58): operai: Gai voti 132 (121), seggi 2 (2); Cisl voti 48 (32), seggi 1 (1); Uil voti 44 (47), seggi 1 (1); impiegati: Uil voti 16 (20), seggi 1 (1).

◆ Un convegno franco-italiano contro l'esperimento atomico del Sahara si terrà domenica, alle ore 10, al Cinema Romano (p.za Castello); parleranno i professori Paul Monteilet, Charles Nats, Jacques Jandel, Giovanni Favilli; presiederà il S. Domenico Peretti Griva.

◆ La «Giornata del riso» sarà celebrata domenica 13 dicembre in tutta Italia a cura dell'Ente Risi italiani ciechi

◆ Ieri sera, al Rotary, l'ing. Mario Brunetti ha parlato su «Impianti idroelettrici e centrali nucleari» mettendo in risalto il fatto che l'utilizzazione dell'energia atomica per la fabbricazione di energia elettrica non attenuerà l'importanza delle centrali idroelettriche.

◆ Monsignor Ernesto Piscil, direttore del quotidiano «L'Italia», parlerà questa sera, alle ore 21, all'Istituto Sociale (via Accivescovado n. 9) sul tema: «Confronti di civiltà: Oriente-Occidente».

◆ «Il veleno del serpe», è il tema della conferenza che padre Secondo M. Coria terrà domenica alle 10 nella chiesa dei Santi Martiri (via Garibaldi 38).

◆ L'Unione culturale ha organizzato un ciclo di lezioni sulla storia d'Italia dal 1919 al '45 che saranno tenute il lunedì sera nella sede di palazzo Carignano e partirà dal mese di gennaio.

◆ Nella sede della Mostra della deportazione, stasera e domani sera, alle ore 21, deportati politici, superstiti dei campi di annientamento e uomini della Resistenza apriranno un «Colloquio con i giovani» sul tema della deportazione e della Resistenza. Saranno proiettate e commentate documentazioni sulla deportazione. Ingresso libero.

◆ Alla Galleria Martina (galleria S. Federico 41) verrà inaugurata domani, alle 17, la mostra del pittore parmense Carlo Munno, che resterà aperta fino al 16 corrente. Orario: 10-12.00 e 18-19.30 nei giorni feriali; 17-19.30 nei giorni festivi.

◆ Alla Galleria Bonino-Colleoni (via Lagrange 25) si inaugura domani una originale mostra di nuovi oggetti per la casa progettati da artisti italiani.

◆ Alla Galleria «La Bussola» (via Po 9) oggi, alle 17, in inaugura la «personale» dei pittori Franco Bagnasco e Luigi Giuffra, che espongono ciascuno oltre venti opere.

◆ Alla galleria d'arte Cavur sarà inaugurata, nel pomeriggio, una «personale» del pittore Lamberto Camerini. La mostra, che comprende 25 opere, resterà aperta fino al 18 corrente.

◆ Alla Galleria Subalpina (via Accademia delle Scienze 6) lunedì, alle 18, la dott.ssa Noemi Gabrielli, sovrintendente alle Gallerie del Piemonte, terrà la prima conversazione illustrativa.

◆ Il Centro culturale «Pio» organizza per domani una visita alla Mostra temporanea «Capolavori d'arte moderna in raccolte private», allestita nella sede della Galleria d'Arte Moderna.

◆ L'assemblea di pensionati si svolgerà oggi, alle ore 15, al Cinema San Paolo (via Cesana n. 30). Parleranno l'avv. Gino Colla e Giovanni Carsano.

◆ Le regole alle artoperé, oggi gli uffici di via XX Settembre dell'«Italgas» resteranno chiusi

◆ Il Carosello delle melodie piemontesi avrà luogo stasera, alle ore 21, in un «dancing» di corso Vittorio Emanuele. E' la seconda edizione dei motivi concorrenti. Sono in lizza dieci canzoni inedite. La «finalissima» è prevista per venerdì prossimo.

◆ La «Lira» ai pensionati sarà pagata secondo il seguente calendario: categoria VO, dal numero 1 al 950 il 9 dicembre; dal 951 al 1900 il 10; dal 1901 al 2850 il 11; dal 2851 al 3800 il 12; dal 3801 al 4750 il 14; dal 4751 al 5700 il 15. - Categoria IO: dal n. 1 al 200 il 14; dal 201 al 400 il 15. - Categoria LO: dal n. 1 al 200 il 16; dal 201 al 400 il 17. I giorni 16 e 18 saranno riservati ai ritardatari. Il bimestre anticipato per la categoria PT, IT, VC e VT sarà pagato dal 21 al 24. La «13ª» ai pensionati statali sarà corrisposta dal 16 dicembre in poi, nel pomeriggio.

◆ Oggi, venerdì 4 dicembre, è il 338° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 7.31; tramonta alle 16.49. E' la festa di Santa Barbara.

◆ Numeri telefonici utili: Vigili del fuoco 22-222; «Volante» 43-900; Pronto intervento dei Carabinieri 43-143; Guardia medica 43-400; Guardia ostetrica 630-354, 772-843, 367-287; Croce Rossa e Servizio medico d'urgenza 526-000; Croce Verde 46-045; Polizia stradale 41-833; Ufficio guasti Acquedotto municipale 34-566; Società Acque potabili 43-287; Gas 882-354; Elettricità: A.E.M. (guasti) 519-690; SIP 52-83; Vigili urbani 272-883.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 115; c.so Vittorio Emanuele 65; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 65; v. Scalenghe 2 ang. v. Mongineyro; c. Svizzera 43; c. Casale 110; c.so Francia 315 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; c.so Unione Sovietica 46; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

◆ Mercati di domani in provincia di Torino: Bardonecchia, Giaveno, Pinerolo, Pairino, Rivarolo Canavese, Ruoglio.

Buon appetito

— L'ho detto mille volte che non voglio sentir parlare di topi a tavola! — disse seccato il signor Pietro, droghiere, alla moglie.

— Lo ripeto perché hanno bucato i sacchi di farina e rosicchiato tre salami.

— Manda in cantina il gatto.

— E' lassù da niente.

— Mettici le palline di carne avvelenata all'arsenico.

Mentre marito e moglie discutevano sul modo migliore di ammazzare i topi e la figlia zitella, pungiando, leggeva un libro dalle pagine gialle, «Il padrone delle ferriere», sunnò il campanello d'ingresso. La vecchia serva, apparve in tinello qualche istante dopo:

— C'è un signore con due valigie, che chiede del padrone — disse.

— No no — rispose il signor Pietro — non compriamo nulla, mandalo via.

— Dice che lei lo aspettava. E' un signore ben nutrito e ben vestito.

Quando fu nell'ingresso, il signor Pietro guardando il visitatore ebbe l'impressione di vedere una faccia già nota, di un parente, o di un attore del cinema, chissà chi era.

— Buonicorno — disse l'uomo con accento tedesco — voi non mi aspettavate. Perché non avete ricevuto mia lettera dalla Espagna?

— Io non ho ricevuto nulla, forse un disguido. Ah, è per quell'affare dei colori tedeschi?

L'intruso, seccato, levò dall'impermeabile un notes, e lesse:

— Signor Pietro Penna fu Raffaele, commerciante. Voi nel 1945, se ben ricordate, vi siete impegnato sull'onore insieme ai altro quintici persone di altri Stati, di accogliermi per un anno nella casa vostra, onde evitarmi la fucilazione degli americani e dei russi. Ricordate o non ricordate perlo? Questo essere documento con vostra firma di impegno.

Il signor Pietro restò sbigottito:

— Oh, certo... ricordo... ma, sono passati tanti anni... Accomodatevi. Nei giornali si leggeva che vi eravate ucciso in quello scannatoio, in Germania... vero... non si pensava che sarete arrivato più...

— Poche parole. Fatemi entrare.

— Oh certo... Anche in commercio ho sempre tenuto fede agli impegni... e intendo anche oggi. Accomodatevi. Volete sedere a tavola con noi, o preferite pranzare da solo? Da dove provenite, signor Adolfo?

— Non mi chiamate così, prego!!! Ho passato l'ultimo anno a Barcellona, ma prima sono stato ospite di altri fascisti che avevano firmato l'impegno per salvarmi, nel Sud America, in Africa, in Austria, in Portogallo, in Finlandia, sempre con passaporto falso, e nessuno mi ha chiamato Adolf. Io sono Anselmo Krupp, orefice, capito? E ora che ci siamo intesi mi permetto di approfittare della vostra mensa. Oh non pasce, perché troppo se ho mangiato in Spagna, ma per esempio una buona bisteccia e prima anche una pastasciutta, come voi dite in Italia. Grazie.

Tutto tremante, pallidissimo, il signor Pietro presentò l'ospite alla moglie e alla figlia, allibite. Gli prepararono un posto a tavola. E bisogna dire che, come primo giorno il signor Anselmo Krupp fece onore all'antipasto, alle tagliatelle (due piatti), al bollito, al salame, alla torta, e infine chiese due uova al burro perché non si sentiva ben sazio. Poi gli prepararono il letto per un riposino nella stanza che era stata d'una zia defunta.

Quando Anselmo Krupp andò a riposare, la padrona di casa si scagliò contro il marito:

— Dovremo tenerlo qui per un anno? Ma tu sei impazzito, sei.

— Quando nel '45 ha firmato al comando tedesco e in federazione il mio impegno, ari d'accordo anche tu!

— Ma sono passati quindici anni. Abbiamo cambiato idea. E se ce lo mettono in casa, lo sai che ci arrestano anche noi?

— Ma che cosa vuoi che faccia, Teresa? Lo convinceremo, lo metteremo in albergo...

— A nostre spese? Meglio denunciarlo, che vengano a prenderlo. Ch no no, questo no. Ma una soluzione bisogna trovarla. Abbiamo anche una figlia. Hai visto con che cupidigia la guardava a tavola?

— Io spero che sia sempre un gentiluomo.

La sera l'ospite si presentò puntuale a tavola. Era più grasso d'un tempo, non invecchiato, e aveva mantenuto il ciuffo e i corti baffi sotto il naso. (La gente per strada lo riconosceva, lo indicava e rideva, lontanissima dall'idea che fosse proprio lui). Sembrava moderato, borghese, non parlava mai di soldati o di carri armati, ma s'illuminava quando la serva portava in tavola le pietanze. Allora diventava come un bimbo, chiedeva ancora un po' di sugo, si succhiava le dita, beveva d'un fiato bicchieri di vino delle Cinque Terre, e per due ore ogni pasto le sue mandibole andavano su e giù. Dopo aver mangiato per quattro persone, chiedeva sempre un supplemento: una porzione di gorgonzola, due fette di salame, frutta, dolce, e poi fumava beatamente il sigaro, con davanti la bottiglia del cognac.

— Aveta sempre mangiato tanto così? — osò chiedergli una sera il signor Pietro.

— Oh no, quando abitavo a Berlino avevo altro da pensare, ma dopo la guerra, in Argentina, in casa del barone Ottone de Mendoza, simpaticissimo, fui colpito da una malattia strana ma piacente, il cosiddetto «male della lupa»: si digerisce tutto in dieci minuti e bisogna mangiare in continuazione per poter reggere in piedi. Capito? Fortuna che le persone che hanno accettato di ospitarmi oltre che essere miei amministratori come uomo politico, erano tutte persone molto benestante. Non vorrete dirmi che qui sono un disturbo, vero?

— Si figuri, signor... Anselmo, per noi è un piacere, è un dovere...

* *

Nei giorni che seguirono il signor Anselmo Krupp per passatempo imbiancò tutte le pareti della casa e si dedicò anche alla cucina. Si metteva egli stesso dinanzi ai fornelli. Cucinava bene, bisogna riconoscerlo, per obbligarità. Cannelloni ripieni, agnolotti, polli arrosti, fritto di pesce, salse, stufati, bistecche alla Bismark, e man mano che cucinava mangiava e poi rimangiava e nevole, e a una cert'ora tornava in cucina ad aprire il frigorifero e a farsi fuori gli avanzi.

— Non è più quel tipo affascinante d'un tempo, con quello stupendo sguardo che penetrava nello cosa — disse un giorno la signora Teresa alla figlia.

— Eppure a me piace — rispose la figlia — ce lo confesso.

— Non mi dirai che vi è qualcosa tra di voi?!

— Sì, mamma.

— No, parla!

— Entusiasma delle mie cagliasselle al forno, mi ha chiesto di sposarlo.

— Oh, figlia mia. E tu?

— Gli ho detto di sì, mamma.

— Oh, figlia, ma avrà sessant'anni, o settanta, lo sai?

— Non importa, mamma, io lo amo.

— Ma ci vogliono ventimila lire al giorno solo per dargli il mangiare! Lo sai?

— Basta, mamma, con la storia che volete un marito perfetto per me: io compio domani quarant'anni, non posso trovare più il principe azzurro, capisci?

— Non piangere, figlia mia, non piangere.

* *

Padre, madre e figlia, tornarono a casa una sera all'ora di cena, dopo aver fatto molte compere in centro per il matrimonio che si avvicinava. Videro loro incontro la fedele domestica, agitata:

— Signori, signori! Il signor Anselmo è scesa in cantina perché aveva fame. Ha mangiato due salami e un prosciutto! E credo abbia mangiato anche quelle palline di carne che la signora prepara ogni settimana per i topi.

— O mio Dio! E dov'è, ora, il signor Anselmo? — chiese agitatissima la signora Teresa.

— E' in camera sua, signora, che ripose.

Padre, madre e figlia e domestica origliarono dalla porta socchiusa. Il signor Anselmo Krupp era sulla poltrona, col ciuffo sulla fronte e i baffetti sotto il naso, immobile.

— Non svegliamolo, povero diavolo — disse la signora Teresa. Ha bisogno di riposare, di digerire tranquillo.

* *

E' così che è morto il signor Anselmo Krupp (ma il suo nome era un altro): avvelenato dalla polverina per i topi.

Gino Pugnetti

L'attrice Eleonora Ruffo colta dal fotografo in un negozio di Roma mentre fa acquisti (Telefoto)

Uno stimato cassiere del Texas

Si appropria di 210 milioni e provoca il "crak,, della banca

Il funzionario, padre di due figli, ha confessato: aveva sottratto, a più riprese, la somma per investirla in un'impresa di costruzioni - L'istituto, in seguito all'ammanco, viene liquidato

NEW YORK, venerdì sera.

La «First State Bank» di Tenaha, nel Texas, non ha potuto ieri riaprire i propri sportelli essendosi il suo cassiere appropriato di 340 mila dollari, circa 210 milioni di lire. Responsabile di ciò è Clifford Gary, un uomo di trentacinque anni, sposato e padre di due figli, il quale ha confessato di aver sottratto a più riprese la somma onde investirla in un'impresa di costruzioni di sua proprietà.

Tenaha è un piccolo centro, abitato da circa mille persone e situato nella parte orientale del Texas. La Banca è l'unica esistente nel paese ed era stata fondata nel 1906. L'ammanco era stato scoperto mercoledì in seguito ad un'ispezione di funzionari federali. Informati della cosa, i componenti l'Ufficio dei direttori d'chiaravano la Banca insolvente ed autorizzavano la commissione degli istituti di credito del Texas a procedere per la sua liquidazione.

I titolari di depositi hanno ricevuto l'assicurazione che verrà fatto il possibile per mantenere la loro perdita entro limiti minimi. A Tenaha, Gary godeva di un'ottima reputazione.

Sequestrati a un mercante 400 capolavori d'arte falsi

NEW YORK, venerdì sera.

La polizia di New York ha scoperto e posto fine a quella che ha definito una delle maggiori organizzazioni esistite in America per la vendita di capolavori di pittura falsi. Sono stati arrestati due mercanti d'arte di origine russa, i fratelli Boris e Mark Lass, e sequestrati 400 dipinti recanti firme da Rembrandt a Picasso.

I due fratelli hanno affermato che la collezione di quadri in loro possesso era stata raccolta dalla loro madre prima della rivoluzione Esperti del «Metropolitan Museum» e del «Modern Art Museum», chiamati dal procuratore distrettuale per una perizia, hanno definito falsi tutti i quadri della collezione, che sono stati probabilmente dipinti da studenti. Contro i fratelli Lass, proprietari di una galleria d'arte nel cuore di Madison Avenue, sono stati elevati 15 capi di accusa.

La cosa è stata scoperta grazie ad un amatore d'arte che si era rivolto alla polizia per esprimere dubbi sull'autenticità dei quadri che aveva avuto occasione di vedere nella galleria dei fratelli Lass. Due tele attribuite a Picasso erano state mostrate al pittore il quale scorse e quelli si era limitato a scrivere «falso» al rovescio di ciascuno dei due quadri.

Allarmante situazione in una borgata sui monti sopra Albenga

Una dopo l'altra le case crollano per un cedimento del terreno

Già tre stabili si sono sfasciati ieri sera con un sinistro boato; altri sei sono gravemente pericolanti - Nove famiglie (in tutto trentacinque persone) senza tetto - Le masserizie portate nella chiesetta del villaggio - Tutta la zona dovrà essere sgombrata?

Dal nostro corrispondente

Albenga, venerdì sera.

Nove famiglie di Nasino sono da ieri sera senza casa, a seguito del crolli verificatisi in frazione Vignola, il più grosso agglomerato che fa parte del Comune sito al confine tra la provincia di Savona e Cuneo, nell'Alto Albenganese.

Invece la penosa vicenda degli abitanti di Vignola è purtroppo vera in tutta la sua triste realtà. Ieri, uno dopo l'altro, i muri maestri di tre case, quelle poste nel punto più basso dell'abitato, sono crollati con un sinistro boato sotto gli occhi attoniti degli abitanti, contadini che vivono delle poche risorse che può fornire la sterile montagna ligure.

La fortuna o il caso hanno voluto che non vi fossero vittime. Le larghe crepe che si erano aperte nei muri dopo due giorni di pioggia torrenziale, erano state il segnale d'allarme. Le case sono state evacuate dalle masserizie, delle derrate e dei foraggi, il bestiame è stato tratto dalle stalle.

Altre sei costruzioni che sorgono a ridosso di quelle crollate sono gravemente pericolanti. Anche queste sono state precauzionalmente sgombrate e tutto il loro contenuto è stipato nel santuario di S. Antonio, una piccola chiesa che sorge nel mezzo dell'abitato.

Trentacinque persona hanno trascorso così la notte sistemate alla meglio presso parenti o amici, che abitano nelle case poste più in alto. Per il momento sono al sicuro, ma quanto durerà questa precaria sicurezza?

Tecnici del Genio civile di Savona, giunti sul posto non appena il pericolo si è rivelato in tutta la sua gravità, hanno infatti attribuito il sinistro ad un cedimento del terreno su cui è costruita la frazione Vignola ed hanno dichiarato pericolante tutta la zona, ivi compresa le restanti costruzioni, poco più di una trentina, che ospitano in tutto centoventi persone, il nucleo più grosso della popolazione di Nasino.

Sul posto, dopo la partenza del capitano Raffanelli, comandante della compagnia carabinieri di Albenga, è rimasto il maresciallo Vanora, in attesa delle disposizioni che le autorità dovranno dare per fronteggiare la emigenza più impellenti, che sono: la sistemazione confortevole dei senzatetto e la messa al sicuro di masserizie e bestiame.

g. m.

A 210 metri di profondità

L'impressionante morte di due minatori in Toscana

Firenze, venerdì sera.

Un'impressionante sciagura è avvenuta nella miniera di mercurio della Società Argus a Piancastagnaio, nel Senese. Due minatori sono deceduti (Fulvio Sbrolli di 38 anni e Giuseppe Renai di 58, entrambi di Piancastagnaio), mentre un terzo, Giuseppe Marianelli di 50 anni, è miracolosamente scampato alla morte ma si trova ora ricoverato all'Ospedale Civile di Abbadia San Salvatore in preda a choc e a sintomi di avvelenamento a causa del gas tossico.

La disgrazia è avvenuta nel «pozzo maestro» della miniera, a 210 metri di profondità, dove i tre lavoravano. Ad un certo momento, subito dopo la entrata in servizio della squadra, il Marianelli si accorgeva di avere dimenticato l'orologio nello spogliatoio e lasciava i compagni per alcuni minuti. Ciò è bastato a salvargli la vita. Una piccola frana, seguita da una nuvola di gas tossico, ed i due operai che si trovavano nel cunicolo sono caduti immediatamente a terra privi di sensi. Il Marianelli, sopraggiunto, dopo pochi istanti, subiva lo stesso colpito dalla sciagura.

Dato l'allarme, scattava subito in azione il meccanismo per i soccorsi. La macchina che estrae l'aria dalla galleria veniva messa in azione e, tutto regime, mentre squadre di soccorso si calavano nel pozzo.

Soltanto il Marianelli è stato estratto ancora vivo. Le due salme venivano riportate alla superficie poco dopo, tra lo strazio dei familiari avvertiti della sciagura.

I tecnici hanno precisato che i due minatori, colpiti dalle micidiali esalazioni, non hanno avuto il tempo di tentare di tamponare la fuga di gas. Lo Sbrolli lascia la moglie e tre figli; il Renai era sposato da poco.

Crollo in una galleria

I topi danno l'allarme e i minatori si salvano

Enna, venerdì sera.

I topi hanno salvato la vita ad un gruppo di cavatori di zolfo. L'insolito episodio si è verificato nella miniera «Malpasso», in territorio di Calascibetta. Circa una decina di operai, intenti all'usuale lavoro nelle profondità di un tunnel, scorgevano ad un tratto nutrite frotte di topi, abitualmente ospiti delle gallerie, uscire degli oscuri recessi del budello e spingersi velocemente verso il lontano imbocco.

I cavatori stavano osservando il non comune fenomeno quando un anziano ed esperto capo cantiere, comprendendo il significato della improvvisa fuga dei roditori dava l'allarme. Gli operai seguivano i ratti nella precipitosa fuga ed appena pochi secondi dopo cadevano massi in altro udivano alle loro spalle un forte boato, mentre una nuvola di polvere si affacciava all'ingresso della miniera.

La galleria era totalmente crollata.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nella mattina 24 ore

I celebri salotti dell'Ottocento

La più antiromantica delle donne romantiche

Maria d'Agoult, figlia d'un delizioso paggio di Maria Antonietta, fu educata nel convento del Sacré Coeur - Abbandonati il marito e i due figli, si unì con Liszt e lo accompagnò nei suoi viaggi - Dopo una nuova separazione, si dedicò alla politica e creò il suo salotto: naturalmente, era sempre all'opposizione

Come s'è detto, nel grande periodo fatidico del Quarantotto, uno dei grandi salotti parigini rivali di quello della principessa Belgiojoso, fu il salotto della contessa Maria d'Agoult, in arte Daniel Stern. Era al secondo piano di quella sua bella maison rose, ai Champs-Elysées. La contessa era ricca, più ricca della principessa, aveva uno chef di prim'ordine e offriva agli amici pranzi squisiti e vini prelibati, il che non nuoceva certo al suo successo. La sua fortuna personale le veniva dalla madre, che era figlia di un ricchissimo banchiere tedesco, Maria Elisabetta Bethmann; la nobiltà dal padre, il visconte di Flavigny, che era stato un damigello paggio della regina Maria Antonietta.

Aveva ricevuto quella che si definiva allora «una bella educazione»: delle maniere, musica, ballo, lingue straniere, letteratura. Nelle ombre misticha del famoso convento del Sacré-Coeur, fra le compagne appartenenti tutte all'aristocrazia più antica e più rigida, la biondissima Maria cresceva in grazia e in sapere: quando ne uscì era uno dei più bei partiti di Francia. Il tipo misto francese e tedesco, alto e sottile, con un istinto di eleganza infallibile, un candore di pelle che fu sempre il suo maggior vanto, coi lunghi ricci biondi e gli occhi azzurri, era come un'apparizione poetica, un'ondina, una principessa uscita da una leggenda del Nord o da una ballata di Uhland. (Clara però ch'la giudicava troppo magra, col viso stretto e angoloso). Comunque, col suo gran nome e la magnifica dote, era pronta per un buon matrimonio di convenienza, infatti sposò ventenne un gentiluomo che aveva il doppio della sua età, il conte Carlo d'Agoult, colonnello di cavalleria, una dei più antichi nomi di Provenza, nipote del primo scudiero della duchessa d'Angoulême, Delfina di Francia.

Il pianista prodigioso

La giovane contessa andava a corte, dove si sentiva mortalmente ed era persino invitata — ambitissimo favore! — alle piccole serate intime della famiglia reale, dove si giocava, si taceva e si soffocavano gli sbadigli, corvées insopportabili, dalle quali la libera la rivoluzione del 30. Ella era allora una bellezza alla moda, aveva fama di donna colta, musicista, intellettuale, i suoi saloni, quello del palazzo di Parigi e quello del bellissimo castello di Croissy, erano frequentati dalle più alta aristocrazia parigina e nelle serate musicali suonavano Rossini o Meyerbeer, cantavano la Pasta o la Malibran... Aveva un ottimo marito, due belle bambine... Che cosa le mancava?

Una sera del 1832 entrò nel suo salone Franz Liszt, il prodigioso pianista. Giovanissimo, bellissimo, fatale. Il primo dei suoi sguardi magnetici, disse alla contessa che quel che la mancava era l'amore, la passione che, in quei tempi romantici, sembrava una scopo sufficiente per vivere e morire. La contessa oppose una certa resistenza a quella reciproca attrazione, così evidente che tutti se ne accorsero. Una delle sue bambine vi ammalò. Ella fece allora una specie di patto col buon Dio. Se la bambina guarisse si sarebbe nascosta, sacrificata... Ma la bambina morì, Franz ricomparve ed ella non seppe più di lui. Amarsi di nascosto non bastava, bisognava fare come la eroine di George Sand o come la Sand stessa: divenuta sua grande amica, lasciare la famiglia, il marito, rinnegare il passato, ricominciare una nuova vita. Via le convenienze, le maschere sociali. Sincerità. Libertà. «E' un'ultima e dura prova — ella diceva —, ma il mio amore è una fede e io ho sete di martirio». Però, a differenza della Sand, che passava da uomo a uomo, lei s'illudeva di legittimare l'adulterio con la fedeltà... Nel giugno del 35, Franz Liszt e Maria d'Agoult scendevano da una carrozza di posta davanti a un albergo di Ginevra, e nell'agosto nasceva la loro prima figlia, Biandina, monire a Parigi, il povero conte piangeva ancora sulla sua lettera di addio: «Carlo, me ne vado. Dopo otto anni di matrimonio ci separiamo e per sempre».

E, automaticamente, l'alta società francese escludeva per sempre la reproba dal suo Olimpo. I due amanti si proclamavano felici: ma in realtà cominciavano già a soffrire della riprovazione che, in una società puritana come quella ginevrina, colpisce le relazioni irregolari. Più che mai si attaccavano alla Sand e al suo clan. A Parigi, dove essi abitavano un appartamento in rue Laffitte la Sand venne ad occupare una stanza all'ammezzato e il salotto era in comune. La scrittrice faceva il tutto per farsi un ritrovo di scrittori e di artisti. Perduto il faubourg Saint-Germain alla nuova regnava su di un altro mondo. Venivano Heine, Lamennais, Mickiewicz, Eugenio Sue. Veniva anche un giovane musicista polacco, Federico Chopin, il solo pianista che potesse, per genio e bellezza, stare accanto a Liszt... Fu lì che la Sand lo conobbe. Le due famose coppie Sand-Chopin, D'Agoult-Liszt, sembravano nutrirsi di bellezza, musica e poesia, in campagna, a Nohant, in proprietà della Sand, che serbò indimenticabili, che ultimi conversanti...

Ma già la natura degli amori colpevoli passavano, la contessa diceva, scapigliando: «Il nostro cuore non può sopportare a lungo né la gioia né il dolore...».

Tristi confessioni

Partirono per l'Italia, che li riconciliò, l'Italia, la patria intellettuale delle loro emozioni, l'Italia sognata, adorata... A Bellagio, nacque Cosima, pegno di una felicità senza ombre. Le ombre ricomparvero subito dopo. Liszt aveva ripreso i suoi grandi concerti, egli aveva sempre la sua bellezza d'arcangelo, le donne facevano follie per lui. A Milano Clara Maffei aveva guardato con stupito disgusto le signore che si precipitavano a raccattare i guanti gialli che Franz si lasciava a gettare in terra, prima di inginocchiarsi a suonare. Concerti a Venezia, Firenze, Roma. Dopo la nascita dell'ultimo figlio, Daniele, la contessa si faceva sempre più magra, il suo profilo classico si faceva sempre più angoloso, nei suoi occhi c'era qualcosa di troppo serio. La sua situazione equivoca non le permetteva di accompagnare Franz dappertutto, quando per ore e ore lo stava ad aspettare, scriveva sul suo diario i tristi pensieri che le correvano per la mente. Ella non cessava mai di riflettere, di ragionare, era una cerebrale negata all'entusiasmo, all'estasi. In quelle lunghe solitudini piangeva e si sentiva soffocare. Come aveva fatto lei, la più antiromantica delle romantiche a mettersi in quella situazione? Nel suo diario scrisse la verità: «Il mio spirito e il mio cuore non dissecati. E' un male che m'è venuto con la nascita. Per un istante, la passione mi ha sollevata, ma sento che non ho in me il principio vitale. Per lui sono un ostacolo: rifletto la tristezza e lo scoraggiamento sui suoi giorni».

Dopo cinque anni, gli amanti si separarono. I figli furono affidati alla madre di Liszt, lui seguitò i suoi trionfali giri di concerti e la contessa tornò a Parigi, si installò nella maison rose, aprì un salotto che diventò celebre e si battezzò con il nome d'arte Daniel Stern. Scriveva articoli di critica, saggi di filosofia, scrisse anche un romanzo Nélida in cui cercò di vendicarsi degli amici diventati nemici come Balzac e la Sand che nei loro romanzi l'avevano descritta come la più artificiale creatura del mondo. Ma poi lasciò il romanzo, quello non era pane per i suoi denti.

La moda del Quarantotto

Preferiva occuparsi di politica, esaltando la democrazia e la libertà da vera rivoluzionaria e repubblicana quel era diventata, spalleggiando sempre gli uomini dell'opposizione. Ogni giorno il suo salotto era pieno di gente. Veniva il principe dei giornalisti, Emilio De Girardin, il principe dei critici, Sainte-Beuve, Eugenio Sue e infiniti altri. La moda del Quarantotto lo stava bene: l'abito di seta pesante dalla gonna di un'ampiezza che annunciava la crinolina, il corpetto attillato, il colletto piatto di merletto bianco come le sottomaniche che le cingevano i polsi conferivano grazia alla sua naturale distinzione, e i capelli divisi sulla fronte in bande lisce, incorniciavano impeccabilmente il suo viso lungo, rigido, illuminato dalla luce fredda degli occhi azzurri. Era ancora una delle aristocratiche figure. I frequentatori del suo salotto erano tutti innamorati di lei. Con rispetto, s'intende, con molto rispetto... Così, alla seguità a ricevere per anni e anni, vivendo sola, nella sua bella casa. Suo marito, il conte, ignorò per quanto disse quella donna che aveva troppo amato. La sua figlia legittima, Clara Cristina, fece un gran matrimonio, sposò il conte Guy de Charnacé. E Liszt? Liszt seguitò a salire nel suo cammino di gloria, suscitando passioni a ogni passo, fino a che s'innamorò anche lui della principessa Carolina di Sayn Wittgenstein, la quale aveva giurato di dedicare tutto a lui, beni di fortuna, cuore, vita intera. Ma purtroppo la principessa non potè ottenere il divorzio dal marito e questa passione contrastata e infelice, indusse alla fine l'uomo più affascinante del mondo a vestire l'abito talare e a farsi abate... Il figlio suo e della contessa, Daniele, morì giovanissimo. Morì pure Biandina, poco dopo aver sposato il ministro Emilio Ollivier. In quanto a Cosima, la figlia che più rassomigliava alla contessa, morì prestissimo nel profilo tagliente e nello spirito indomito, fu la trionfatrice che tutti sanno. La contessa ebbe ancora tempo di vedere, divorziata da von Bülow, sposare, nel 70, Riccardo Wagner. Lei morì nel 76, dopo aver ricevuto, nel suo salotto ricinmato, la nuova generazione degli uomini di stato repubblicani.

Carola Prosperi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: digitezi Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Garibaldi, tel. 43-123 Alfieri: ore 21,15 «Kalanag» riv. fantasia di magia in sette Sala Filarmonica: questa sera, ore 21,15: Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani con G. Sammarco in «Sesso debole» di E. Bourdet. Teatro delle 16: (via Roma 96): ore 22 spettacolo Courteline. Teatro Stabile: ore 21,15 «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e M. Michel con G. Durano, Laura Solari, Filippo Scelzo.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: «Film dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia dell'Università di Roma».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-823): ore 17-19 e 21-1 Maestro Mario Anselmo: canta Wilma Moreno Arlecchino: 21,15 Franco e I G 5 e «The four Saints» 2 Orchestre. Augustea: 21 Fest. canz. francese. Castelfidardo: ore 21 Sorsi - Novelli. Edda Nuova (via A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi. Faro Danze: ore 21 Lele Pavarani. Fratia: Café chantant, Medici 113 Gandhi Danze: 16,30 e 21 A. Nova Gay (via Piombo 71): ore 17 e 21 Orch. Baccarelli: cant. Pippo d'Andri e Salvatori. Lezioni di ballo. La Cicala Danze: 21 Orch Lana. La Perla: ore 21 Orch. Piergiorgio Principe Danze: 21 Compl Paolo Ditzanis: canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 23-4 Attrazioni. Esteri Club (Cavour 5, t. 54-700): Sestetto Gnoli di Giacomo Attrazioni Le Perugnat (via Galliari 15): Attrazioni con Orchestra Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30. Astor: «Zaffiro nero» col., Nigel Patrick, Y. Mitchell e M. Craig. Corso: «La cambiata» Gassman, Mastroianni, Tognazzi, Moll, Vianello. Cristallo: «Il letto racconta» sc. tech., Rock Hudson e Doris Day. Duria: «I vampiri del passo» con Magali Noël e Robert Hossein. Ideal: cinemascopi in blue jeans sopo con Cheryl Lynday, B. Wilda e Macdonald Carey. Lux: «Cordura» scope col. con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter. Reposi: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. col., S. MacLaine, D. Niven. Romano: «Les dragueurs (Dragatori di donne)» con Jacques Charrier, C. Aznavour e Belinda Lee. Vittoria: «Ultimi giorni di Pompei» sc. tec., E. Reeves, Kaufman.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: «Film dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia dell'Università di Roma».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-823): ore 17-19 e 21-1 Maestro Mario Anselmo: canta Wilma Moreno Arlecchino: 21,15 Franco e I G 5 e «The four Saints» 2 Orchestre. Augustea: 21 Fest. canz. francese. Castelfidardo: ore 21 Sorsi - Novelli. Edda Nuova (via A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi. Faro Danze: ore 21 Lele Pavarani. Fratia: Café chantant, Medici 113 Gandhi Danze: 16,30 e 21 A. Nova Gay (via Piombo 71): ore 17 e 21 Orch. Baccarelli: cant. Pippo d'Andri e Salvatori. Lezioni di ballo. La Cicala Danze: 21 Orch Lana. La Perla: ore 21 Orch. Piergiorgio Principe Danze: 21 Compl Paolo Ditzanis: canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 23-4 Attrazioni. Esteri Club (Cavour 5, t. 54-700): Sestetto Gnoli di Giacomo Attrazioni Le Perugnat (via Galliari 15): Attrazioni con Orchestra Jean Willy.

Alessandro: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Capitol: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Eden: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Fiamma: «Arriva Jesse James» tech., Bob Hope, Rhonda Fleming.
Hollywood: «Storia di una monaca» tech., A. Hepburn, P. Finch.
MaNel: «Complessi d'oggigiorno» riv. M. Ferrero-A. Band 15.15-21.15
Film: Pezzo, capopezzo, capitano.
Massimo: «Generale Della Rovere» V. De Sica e Hanna Messemer.
Principe: «Storia di una monaca» tech., Audrey Hepburn, P. Finch.
Romoli: «Storia di una monaca» tec., A. Hepburn, P. Finch. Ult. 22
Statuto: «Generale Della Rovere» V. De Sica e Hannas Messemer.

Adriano: «La banda degli angeli» tech., Clark Gable, Y. De Carlo.
Alcione: «Tutti innamorati» e riv. L. Carano-V. Nikitack 16.15 e 21.15
Alpi: «Un dollaro d'onore» tech., John Wayne, D. Martin Ult. 22
La Perla: «Costa Azzurra» sc. tec. A. Sordi, A. Citriello, G. Moll
Regina: «Paracadutisti d'assalto» Ultimo giorno.

Astì: «Cavaliere del diavolo» scope col., G. M. Canale, Lazimoro. Ap. 10

Crevenna: «Fanciulli del West» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Olimpia: «I tarlatani» con Totò.
Pax: «Passaggio di notte» tech. con James Stewart e A. Murphy.
Porta Nuova: «I ribelli» e «I disvoli alati». Apertura ore 21.
S. Felice: «Fra due tirannie» con Van Johnson e Kerrin Matheys.

Esperia: «La tempesta» sc. tech. con Silvana Mangano, Van Heflin.
Giardino: «La tempesta» sc. tech. con Silvana Mangano, Van Heflin.
Italiana: «Porto delle nebbie» con Jean Gabin e Michèle Morgan.
Mirafiori: «Un amore e la guerra». Vinzaglio: «Come prima» sc. tech. con Maria Lanza e Kaa Kaa Gabor.

Arabo: «La regina delle navi» cart. anim. In premio Fest. Venezia
Eliseo: «Costa Azzurra» sc. tech., A. Sordi, Giovanna Ralli, G. Moll.
Fenice: «Il quarantunesimo» col., con I. Ispirkaia e O. Strigonov.
Nuovo: «Veneri del peccato» con Eva Bartok e O. Fischer.
San Paolo: «Specchio della vita» tech., L. Turner, J. Gavin. Ult. 23
Belgio: «La dove il sole brucia».
Corallo: «Un inverno per Cinzia» sc. tech., C. Grant, Sophia Loren.
Eridano: «Pescatori in blue jeans» con Pascale Petit e J. Charrier.
Doge: «Stalingrado».
Medium: Cavalcata rischio. Orlik-ok V. Venzio: «Il principe del circo» sc. tech., Danny Kaye, Piccangeli.

Astra: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, Lee Remick. Ap. 14.30.
Bernini: «Arsenico e vecchi merletti» di F. Capra con C. Grant.
Ellisse: «L'albero degli impiccati» tech., Gary Cooper, Maria Schell.
Excelsior: «La sparifiza scope con Tina Pica e Ugo Tognazzi.
Odeon: «Noi siamo 3 cani» con U. Tognazzi, R. Vianello, M. Noël
Star: «Costa Azzurra» sc. tech., A. Sordi, R. Gam, A. Citriello, Elsa Martinelli. Vist. min. 16 anni

Adua: «Dagli Appennini alle Ande» col., E. Rossi Drago, Fausto Tozzi
Aurora: «Orgoglioso ribelle» sc. col., Alan Ladd, O. De Havilland.
Brescia: «Tercero del barbaro» col., Steve Reeves, Giulia Rubini.
Chieri: «La valle degli uomini lumi», con Johnny Weissmüller.
Fortino: Canto nel deserto. Vist.
Maior: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, L. Remick. Vist min.
Nord: «La lunga notte calda» sc. tech., F. Newman, J. Woodward.
Palorme: «Le cameriere» G. Rolli
Sociale: «Costa Azzurra» scope, A. Sordi, G. Rolli Vietato minori.
Zeffi: «Uomini dalla terra selvaggia» scope tech., con Alan Ladd.

Ubitria: «Noi siamo due evasi» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Colosseo: «Costa Azzurra» scope tech., Sordi, R. Gam, C. Marchal.
Continental: «Guardatele ma non toccatele» sc., U. Tognazzi, R. Vianello, C. Chantal, F. Buscaglione.
Fiora: «Il 7° viaggio di Simbad» scope tech. con Kathrine Grant.
Italia: «Come prima» scope tech. con Mario Lanza, Kaa Kaa Gaber.
Moderno: «Lazzarella» e «La legge del capestro» in technicolor
Piemonte: «Al Capone» Rod Steiger, Fay Spain, James Gregory.
San Carlo: «Uomo facile».
Speria: «Sentiero della violenza» sc. tech., Van Heflin, Tab Hunter.

Bianm: «Sepolcro indiano» (3e episodio) scope tech., Debra Paget.
Dora: «Ascensore per il patibolo» Jeanne Moreau e Maurice Ronet.
Roma: «Il mercatino» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Maria Percy.

Alba: «Bravados» scope technic. con Gregory Peck e Jean Collins.
Ambra: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit e Jacques Charrier.
Apollo: «Un dollaro d'onore» scope tech., J. Wayne, D. Martin Ap. 19
Cafasso: «Suprema confessione» e «Sergente York» Cooper. Ult. 21.30
Edera: «Valencia» col., S. Montiel
Lincoln: «Milioni in giardino» sc. tech., F. Newman, J. Woodward.
Lux: «Generale Della Rovere» V. De Sica e Hannas Messemer.
Luxardo: «Gli Appennini alle Ande» col., E. Rossi Drago, Fausto Tozzi
Aurora: «Orgoglioso ribelle» sc. col., Alan Ladd, O. De Havilland.
Brescia: «Tercero del barbaro» col., Steve Reeves, Giulia Rubini.
Chieri: «La valle degli uomini lumi», con Johnny Weissmüller.
Fortino: Canto nel deserto. Vist.
Maior: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, L. Remick. Vist min.
Nord: «La lunga notte calda» sc. tech., F. Newman, J. Woodward.
Palorme: «Le cameriere» G. Rolli
Sociale: «Costa Azzurra» scope, A. Sordi,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/3095, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le prime cinque) per le tariffe della Rubrica stabilite all'esemplare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni di data fissa, urgenti o richieste prove speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », non sono ammessi stampati che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiami di fotografie o di analoghi di disegno o tratteggiati anche solo per la ripresa.

Coloro che desiderano rimanere ignoti a lettori possono ritirare la fiche « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (più altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzionato dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 120 per risposte, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che ben possono eseguire il primo ritiro personale della risposta al magazzino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda; debbono essere scritte per Posta e sono respinte se mancanti o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

A prezzo conveniente vendesi limitazione a bandiera originale inglese « Richards » da mm. 3500x2000 occasione kg. 1236. Telefonare 656-806. 870

ARROTONDAMI presso tutte le grandi ditte smerigliatrici alesatrici meccaniche. Telefonare 68-243. 20571

AFFILATRICI, rettifiche senza centri, torni revolver acciaiatomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, saliatrici, Universali, lisciatrici. Prigione, Torino Carceri N, telef. 372-545. 16844

ARTICOLI da regalo, articoli per fumatori, articoli per signora, articoli per bambini, articoli per sport, articoli per viaggio, articoli per ufficio, articoli per casa, articoli per cucina, articoli per bar, articoli per ristoranti, articoli per alberghi, articoli per pensioni, articoli per collettività, articoli per ospedali, articoli per cliniche, articoli per case di cura, articoli per istituti, articoli per scuole, articoli per collegi, articoli per caserme, articoli per carceri, articoli per navi, articoli per aerei, articoli per treni, articoli per autobus, articoli per tram, articoli per filobus, articoli per autocorriere, articoli per autocarri, articoli per autovetture, articoli per motociclette, articoli per biciclette, articoli per motorini, articoli per motoscooter, articoli per motocarri, articoli per motofurgoni, articoli per motoleggere, articoli per motocarrozzette, articoli per motocarrozzette, articoli per motocarrozzette

"Si puniscano i responsabili„ scrivono i giornali a Parigi

Si parla di "gravi colpe„ per il crollo della diga

Il costruttore (uno dei più grandi specialisti del mondo in questo campo) afferma che il terreno ha ceduto sulla riva sinistra del Malpasset, dove sono stati eseguiti lavori per la costruzione dell'autostrada - A sua volta un giornale sostiene che, già durante i lavori, furono constatati degli errori ed osserva che il sistema di scarico delle acque era "un po' troppo rivoluzionario„

Scalzata alle fondamenta dalla furia delle acque, questa casa, crollata in parte, è tuttora pericolante (foto Moisio)

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

I morti sono allineati dapertutto, negli ospedali, nelle scuole di Fréjus, St. Raphael e Puget, dove sono state allestite rapidamente delle camere ardenti a dove i superstiti della più grande sciagura che la Francia abbia avuto da molti anni li vegliano al lume delle candele. I cadaveri sono allineati per terra, quasi tutti nudi essendo stati sorpresi nel sonno, col corpo coperto di fango, il viso pallido perché sono stati trascinati per centinaia di metri nelle acque tumultuose e scagliati qua e là come pietre rotolate da un torrente.

Ufficialmente si annuncia la cifra di 276 morti, di una cinquantina di dispersi e un centinaio di feriti; ma già si dice che il numero delle vittime supererà le 500 e si teme che questa cifra possa ancora crescere di un centinaio di unità quando tutte le ricerche saranno terminate. Nella valle del Reyran, ad esempio, la terra è ricoperta da uno strato di melma che raggiunge in certi punti lo spessore di quattro metri. Quanti morti si trovano sotto la tragica coltre? E quanto tempo occorrerà prima di accertare il numero esatto di coloro che passavano in automobile lungo la strada e che sono stati travolti e trascinati in mare? Bisognerà aspettare che il Mediterraneo restituisca quei cadaveri. Né si conosce ancora la sorte di tutti gli operai che lavoravano alla costruzione dell'autostrada dell'Esterel e molti dei quali, stranieri, dormivano nelle baracche; si cerca anche di sapere cosa è toccato a un gruppo di soldati che erano partiti da Fréjus e il cui convoglio fu sorpreso dalla valanga d'acqua vicino a Puget.

Intanto negli ospedali, nelle cappelle ardenti si svolgono scene drammatiche e allucinose. Un vecchio sta vicino a un gruppo di cinque cadaveri e non riesce a staccare gli occhi da essi. Quando lo hanno incitato a farsi coraggio ha guardato intorno a sé e ha detto: «Ma sono tutti morti, tutti. Eravamo in sei ieri, oggi sono cosa rimane». Non piangeva, parlava con voce bassa come a se stesso. Lo hanno lasciato immerso nel suo dolore.

Altri raccontano il miracolo che li ha salvati come quello donna che trovandosi a letto si sentì sollevare come una piuma e, attraversato la finestra, venne adagiata fra i rami di un albero. La salvarono dieci ore dopo. L'albero era alta sette metri e aveva resistito alla violenza delle acque impetuose. Un altro episodio è quello del ferroviere il quale si trovava intento al suo lavoro quando l'acqua arrivò fino a lui. Suo primo pensiero fu la famiglia e, posati gli attrezzi, corse a casa. Vi giunse che l'acqua gli arrivava alla gola: trovò la moglie e i due figli rifugiati sul letto dove furono salvati il giorno dopo.

Racconti simili se ne sentono fatti a decine, ma ciò che si sente dire unanimemente a Fréjus è una frase terribile: «L'avevamo sempre detto che quella diga sarebbe stata la nostra morte». Un vecchio contadino ha aggiunto: «Ieri eravamo andati in delegazione in municipio per chiedere che aprissero le cataratte e lo ripetei ai funzionari — non lo dimenticherò mai — che la diga sarà la nostra morte».

Di queste osservazioni i responsabili non tennero conto, e poche ore dopo, in tre minuti appena, una città era sommersa. Oggi, su dieci chilometri di rovine, i danni salgono a decine di miliardi e centinaia di famiglie piangono i loro morti. La fotografia, più che le parole, danno un'idea delle distruzioni.

A Parigi l'emozione è enorme: «Si tratta di un assassinio, — scrive l'Aurore — è un delitto non può andare impunito».

Combat afferma: «Il fatto è qui: la diga ha ceduto la prima volta che ha dovuto sopportare il massimo carico. Il suo funzionamento negli ultimi giorni aveva reso necessaria un sopralluogo, e nelle ultime ore erano state prese precauzioni, purtroppo insufficienti».

Libération aggiunge: «Che siano vecchie o nuove, le responsabilità sono evidenti, pesanti. Non si può parlare di semplice negligenza quando c'è stato un sì gran numero di morti. Nessuna ragione si può presentare per spiegare che misure precauzionali elementari non furono prese in tempo».

Il governo ha deciso di aprire un'inchiesta e stamane si riunisce un Consiglio interministeriale per esaminare il modo di assistere i sinistrati, per i quali è già stato stanziato un fondo di cento milioni di franchi, mentre uno sforzo di solidarietà nazionale è in corso. La radio e giornali chiedono denaro per gli scampati di Fréjus ed invitano ad evitare i doni in natura che difficilmente potranno essere distribuiti con rapidità. Si sottolinea che le disgraziate popolazioni di Fréjus mancano di tutto, dall'acqua potabile ai disinfettanti.

L'inchiesta che il governo ha deciso, tutti la esigono, ma quale sarà il suo risultato? Già si mette in rilievo che la diga del Malpasset aveva uno spessore minimo — metri 6,90 alla base e metri 1,55 in alto, mentre quella di Genissiat, ad esempio, ha alla base metri 100 e in alto metri 9 — e si constata oggi con terrore che un'altra diga, costruita nel 1934 nel dipartimento dell'Ardèche, con una tecnica che fu detta «rivoluzionaria», è ancora più sottile.

L'ing. André Coyne, che diresse i lavori di costruzione della diga del Malpasset, afferma di non avere alcuna responsabilità nella sciagura di ieri l'altro. Egli ha sottolineato che la consegna della diga venne fatta a suo tempo al Genio e che i genieri ne presero possesso dopo aver constatato che essa era conforme ai progetti. L'ing. Coyne è considerato «il più grande specialista mondiale delle dighe» e la Francia lo addita come uno dei suoi uomini più eminenti nel campo tecnico.

Ieri ha dichiarato: «Ignoro quanto è potuto accadere, ma sembra che il terreno abbia ceduto sulla riva sinistra della diga cioè nella parte dove sono stati eseguiti lavori di sbarramento in profondità per la costruzione dell'autostrada. E' su questa costruzione dell'autostrada che certi tecnici cominciano a scaricare le responsabilità.

Ciò che è accaduto infatti è grave per il prestigio dei costruttori francesi di dighe. La ditta che eseguì i lavori di quella del Malpasset ad esempio sta costruendo in Spagna un'altra diga; e gli spagnoli ora sono inquieti. Due fatti importanti però, relativamente alla responsabilità, vengono sottolineati: sono stati constatati delle incrinature nel punto dove le opere in muratura sono a contatto con la roccia, ed è stato altresì accertato che il lago artificiale non fu mai riempito completamente; quindi si presume che non furono fatte tutte le prove indispensabili a collaudare la solidità dell'opera. E' avvenuto infatti che, prevista per 45 milioni di metri cubi d'acqua, la diga ha ceduto a 48 milioni dopo che il lago aveva raggiunto i 40. Un quotidiano parigino afferma che la diga venne costruita otto anni fa in condizioni «d'urgenza», che poi rimase inutilizzata e senza sorveglianza per parecchi anni, e che, durante la costruzione, furono constatati parecchi errori.

Inoltre, 48 ore prima che si producesse la catastrofe erano state constatate nella diga delle fenditure, ma nessun provvedimento efficace venne adottato. Sembra anche che il sistema di evacuazione dell'acqua fosse un po' troppo «rivoluzionario». L'inchiesta dovrà stabilire tutto ciò. Ma sarà poi detta tutta la verità? Su questo molta gente esprime i propri dubbi.

L. Manzucci

Ceduta la diga sull'Orba

Un'analoga sciagura 24 anni fa in Piemonte

Si lamentarono 111 morti

(u.) Pur essendo di proporzioni ben più tragiche, la catastrofe di Fréjus ha certamente richiamato alla memoria di molti piemontesi l'analoga sciagura che nel lontano 1935 si abbatté sulla nostra regione, in provincia di Alessandria, seminando rovine e morte in molti paesi. Il disastro fu provocato dal crollo della diga che sbarrava il torrente Orba pochi chilometri a monte dal comune di Molare. Ci furono più di un centinaio di morti, parecchie borgate interamente distrutte e quattro ponti spazzati dalla furia delle acque.

La diga, che conteneva 13 milioni di metri cubi d'acqua, cedette verso le 13 del 13 agosto di quell'anno, dopo giorni e giorni di pioggia torrenziale. Avvertiti dal custode dello sbarramento all'apparire delle prime crepe, gli abitanti della frazione Cerreto di Molare, vicina alla diga, poterono mettersi quasi tutti in salvo. Nulla si potè invece fare per la gente delle borgate più a valle, e soprattutto nella frazione Oltre Orba di Ovada, che a quell'ora si trovava nelle case, per lo più donne, vecchi e bambini. Gli sventurati cercarono scampo sui tetti; alcuni furono salvati, molti perirono con il crollo degli edifici.

La massa d'acqua colpì duramente altre frazioni di Ovada — Ghiaie, Borgo, Rabba e Carlovini — nonché Capriata d'Orba, Rocca Grimalda, Montaggio, Cremolino, Silvano di Orba, Predosa, Fregonara. Si estesero fra Alessandria e Frugarolo, allagando vaste zone della borgata Boscomarengo, Casalcermelli, Cristo, Basaluzzo, Spinetta e arrecando anche qui molte distruzioni, soprattutto decimando il bestiame nei campi.

La sciagura dell'Orba, che suscitò emozione in tutta l'Europa, costò la vita a 111 persone, 87 delle quali abitavano ad Ovada, 7 a Cremolino, 6 a Capriata d'Orba e 5 a Molare.

L'irruenta acqua, che ha travolto le case di Fréjus, ha scavato la terra danneggiando anche le condutture. Militari collaborano con squadre di operai alla loro sollecita sostituzione (foto Moisio)

Dopo la forza vittoria riportata a CAMPANILE SERA

Mondovì giubilante già si prepara a misurarsi con i rivali di Manfredonia

La cittadina pugliese sarà quasi certamente la nuova avversaria dei monregalesi - Il successo è stato salutato ieri sera dal lancio di* Kampanilik III, *un missile fabbricato dagli studenti - L'emozionante salita alla pertica - Vano lo stratagemma d'un ladro che si spacciava per una «staffetta» alla ricerca di oggetti

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, venerdì sera.

Tra i soliti cartelli che sponsorizzano i monregalesi alla conquista di «campanili», ieri sera ne spiccava uno, ampio come un lenzuolo: «Mondovì, sei forte come il formaggio che cammina». Per chi non lo sapesse, il «formaggio che cammina» è un tipico prodotto della zona, il «bròs». E' una specie di crema densa, dal sapore infernale. Il profumo dal gorgonzola al suo confronto sembra tenue come quello delle violette di serra. Gli intenditori affermano che il «bròs» bisogna gustarlo quando brulica di vermicelli.

Che Mondovì sia davvero forte come il cacio di questi montanari lo ha confermato con la terza, smagliante vittoria a «Campanile sera». Anche Ostuni — che pure aveva superato sabato e domenica avversari ben più quotati — ha dovuto ammainare il suo campanile di fronte a quello dei monregalesi. Secondo «cappotto» consecutivo: i piemontesi sono considerati «bòjanen», vale a dire gente che tarda a muoversi. Ma quando si muovono, fanno scintille.

La piazza Maggiore offriva ieri sera l'abituale spettacolo di folla. Sparita la neve, a ricordare la parentesi polare, era rimasto un singolare monumento. Un blocco di neve alto un palo di metri, che un artista locale — il pittore Bertolo Ravotti — aveva trasformato in un somigliante «mastodonte» busto di Mike Bongiorno. Con gli occhiali e la pipa.

Le sorprese non si esaurivano qui. Gli studenti avevano fabbricato addirittura un missile in materia plastica, alto come un palazzo e rigonfio di idrogeno. «Kampanilik III», così si chiamava il missile, è salpato verso il cielo dopo l'annuncio della nuova vittoria cittadina. Forse nei prossimi giorni qualche osservatorio astronomico segnalerà, sbalordito, lo strano satellite di cui né la Russia né l'America hanno annunciato il lancio.

E come non accennare al pane, di tutte le dimensioni, che i fornai monregalesi da qualche giorno confezionano in forma di campanile? Ieri sera ne hanno offerti ad Enzo Tortora alcuni campioni. Forse gli abitanti di Ostuno avranno attribuito a quei pani un significato polemico: che i monregalesi, cioè, sottintendessero di voler offrire ai rivali pane per i loro denti. Il sospetto era errato, ma l'esito della disfida ha comunque avvalorato il detto popolare.

Enzo Tortora ha ancora una volta guidato, dal podio, i monregalesi alla vittoria. Sempre dinamico e in forma, prodigo di sorrisi e di autografi, idolo della gioventù dai 15 anni ai 60, il simpatico presentatore cura ogni settimana — con il regista Gianfranco Bettetini e l'«équipe» della Rai-tv — con un impegno ammirevole la trasmissione dalla città piemontese. Il suo motto potrebbe essere: «Venni, vidi, vinsi».

Un uomo a parte meritano, per l'edizione di ieri sera del «Campanile», i due giovani atleti che si sono cimentati nell'ardua salita alla partita: Pierluigi Dado e Giorgio Giacosa. Il primo ha 23 anni, fa l'agricoltore e abita nella frazione Alma. Il Giacosa, diciannovenne, frequenta il secondo corso dell'Istituto per geometri. Entrambi fanno parte della sezione atletica dell'Unione Sportiva Cassanese-Mondovì.

Ieri sera il curava il massaggiatore della locale squadra di calcio, Francesco Barberis. Sembrerebbe uno scherzo ai profani, partire di corsa da un punto prestabilito, arrampicarsi alla pertica, staccare una busta, cacciarsela tra i denti, ridiscendere come un fulmine, correre a consegnare la busta al «portavoce» degli «esperti». Poi ripartire verso le pertiche, compiere la stessa operazione; tre, quattro, cinque o sei volte, fino a quando un colpo di «gong» non ordina di fermarsi. Dev'essere una fatica massacrante: dopo le prime arrampicate i muscoli si induriscono, i movimenti si inceppano, lo scatto e la velocità si attenuano. Attimi drammatici: da quelle buste, appese lassù a sei metri dal suolo, dipende il trionfo o la sconfitta della città. E le braccia non riescono più a sollevare il corpo, e si scivola verso il basso, lo sguardo si offusca, il volto si abbuia. La folla urla, incita, si sforza di infondere un po' di calore nell'atleta esausto.

Chi ha seguito «Campanile Sera» attraverso il televisore non ha potuto rendersi esattamente conto della crudeltà della prova sportiva in programma ieri sera. Noi, in certi momenti — e non noi tutto il pubblico — abbiamo temuto che gli atleti precipitassero dalla pertica, vittime di un collasso, o si accasciassero al suolo come i maratoneti sul traguardo.

A proposito delle prove sportive. Sarebbe opportuno che gli ideatori di «Campanile Sera» non abbinassero, alle prestazioni fisiche, la soluzione di quiz. Per una ragione semplicissima: durante la parentesi sportiva il pubblico si esalta, grida, fa il tifo. In quel baillamme è molto difficile, per il «portavoce», farsi sentire dagli «esperti», ai quali deve comunicare le domande e dai quali deve ottenere le risposte. I «calci di rigore», la salita sulle pertiche, le corse su ruoli o magari il tiro alla fune sono indispensabili, in uno spettacolo come «Campanile Sera». Ma dovrebbero essere staccate dalla parte culturale: se all'atleta si addice l'incitamento corale, l'«esperto» ha bisogno di agire con calma e senza strepiti.

Una meritata soddisfazione ha avuto ieri sera anche il dott. Crosetti, farmacista di Mondovì Piazza e comandante delle «staffette». Finalmente ha potuto dimostrare la bravura e la rapidità con cui agiscono i «cercatori» ai suoi ordini. C'era da portare sul palco, entro un palo di minuti, una serie di oggetti disparati: dall'ago alla forchetta d'argento, dal cucchiaio di legno al grembiule, nonché un suonatore di violoncello e un fruttivendolo ambulante. Le staffette hanno fatto miracoli. Della circostanza ha tentato di approfittare un ladro. E' entrato di corsa in un vicino edificio, ha tentato alla porta del primo alloggio e si chi gli aveva aperto ha detto, spacciandosi per una delle staffette: «Presto, una collana e un paio di orecchini d'oro massiccio. Devo portarli ad Enzo Tortora, è in gioco l'onore di Mondovì». Nelle penombra gli ha risposto una voce: «Mi dispiace, giovanotto, ma ha sbagliato indirizzo. Io sono un'accordata, non uso collane né orecchini».

Bravissimi, anche questa volta, i due alfieri monregalesi che si battevano da Milano: Nino Manera ed Ernesto Billò (Sheila D) Salvo fungeva ancora da riserva). Oggi, al ritorno in sede, saranno ricevuti anche gli altri accalcatori Radames reduce dalla vittoria sugli etiopi. Il Sindaco ha già preannunciato che Mondovì non dormirà sugli allori; prossima avversaria dovrebbe essere la città di Manfredonia, in Puglia. I monregalesi non intendono lasciarsi cogliere alla sprovvista dal «vento del sud».

Giorgio Lunt

Il palco nella Piazza Maggiore di Mondovì durante la gara di ieri sera con Ostuno (Moisio)

Dopo la vittoria gli studenti universitari di Mondovì lanciano il «Kampanilik III», missile di materia plastica gonfiato a idrogeno (foto Moisio)

Si è tolta la vita la corista di Roma

La giovane vedova, che viveva in ristrettezze economiche, non è stata vittima di una disgrazia: ha volontariamente aperto i rubinetti del gas provocando l'esplosione

Roma, venerdì sera.

Le indagini compiute dalla polizia hanno fatto luce completa sulla morte di una donna avvenuta qualche giorno fa. La sciagura, di cui era rimasta vittima e che in un primo tempo era sembrata casuale, è risultata invece volontariamente provocata dalla sventurata signora che aveva premeditato di uccidersi.

Si tratta di Flora Malgeri, la 33enne corista del teatro dell'Opera che nella tarda serata del 26 novembre scorso venne rinvenuta cadavere nel suo appartamento di via Numitore 15, completamente distrutto da una esplosione provocata dal gas.

La Malgeri, che era vedova e in quei giorni aveva affidato l'unico figlio agli istitutori di un collegio, era rincasata verso le 2. Pochi minuti dopo un forte boato aveva scosso dalle fondamenta l'intero edificio di via Numitore. Gli inquilini dello stabile erano balzati di soprassalto dal letto e immediatamente i più coraggiosi erano saliti sino al sottotetto dove avevano trovato il corpo della inquilina semisepolto dalle macerie.

Da una prima ricostruzione si era pensato ad una disgrazia: la Malgeri — attenendosi all'accertamento sommario — era rientrata nella sua abitazione già invasa dal gas. Aveva acceso la luce e nel gesto l'interruttore aveva provocato una scintilla causa della deflagrazione. Si trattava, invece, di suicidio. La Malgeri, entrata in casa, aveva aperto il rubinetto della scaldabagno e dei fornelli; poi, aveva provocato la deflagrazione accendendo un fiammifero.

Questo colpo di scena nelle indagini è stato confermato ieri da un sopralluogo effettuato dagli agenti del commissariato Appio: sotto un cumulo di calcinacci è stata rinvenuta una lettera della Malgeri nella quale essa esprimeva propositi suicidi. Nello scritto la giovane donna, che era vedova da tre anni, descrive il grave stato di depressione psichica in cui viveva, aumentato dalle ristrettezze economiche e dalla lontananza del figliolo che era costretta a mantenere in un collegio per potersi dedicare al suo lavoro

Scoppio senza vittime in un ospedale di Luino

Luino, venerdì sera.

Un violento scoppio è avvenuto ieri sera poco dopo le 23 negli scantinati del reparto San Giuseppe dell'Ospedale «Confalonieri» di Luino.

La violenza della esplosione ha schiantato il pavimento della sala di proiezione, ha mandato in frantumi decine di vetri e ha lanciato ad una ventina di metri di distanza i lastroni che componevano la scalinata di accesso al padiglione.

Sul posto si sono portati i vigili del fuoco del distaccamento di Luino, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Fortunatamente nessun ferito. I degenti ricoverati al piano superiore, colti da un certo panico abbandonavano precipitosamente i letti riversandosi sotto il pergolato nel giardino.

Il sinistro è stato provocato dallo scoppio della caldaia centrale degli impianti di riscaldamento. I danni ascendono a sei milioni di lire.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA seggiovia e sciovia Colomion in funzione il 6-7-8. L'albergo Plan dei Sala è riaperto.

FRAIS CHROMONTE il più comodo, più economico e più vicino centro sciistico di Torino. Neve abbondantissima. Seria. 1000 m. distiv. pista perfettamente battuta. Impianti portata 1500 persone ora

MELANI SPORT. Sci, calzature, pantaloni lastex. Giacche trapuntate. Maglioni. I più moderni completi da sci e ripeso. Il più vasto assortimento di articoli sportivi. - Via Cavour 8, Torino

SCHENONE SPORT - Vasto assortimento sci ed abbigliamento, sconti speciali per inizio stagione. Via Mad. Cristina ang. corso Raffaello 19 - Telefono 681-774

"I.Fi.R." - ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI s.p.A.
filiale di TORINO - Via Sant'Ottavio n. 14

Presso il salone dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, via Sant'Ottavio 14, si effettueranno nei giorni di mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11 e sabato 12 c.m. alle ore 21, esperimenti d'asta per la liquidazione di: raccolta privata di cineserie di alta epoca, giade ed avori del XIX secolo; tappeti caucasici e persiani di vecchia produzione; mobili, porcellane, servizi da tavola, bronzi, ecc. per incarico di opera pia, proveniente da compendi creditari.

Esposizione: sabato 5 dalle 15 alle 18,30, domenica 6, lunedì 7, martedì 8 dicembre, ore 10-12 e 15-18,30.

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
3000 MODELLI • FACILITAZIONI
L'ELETTRICA

ELETTRONICA 2000
MAGLIONE C. S. - Via A. Vespucci 65 - Tel. 595-452
• VALVOLE - RADIO TV - CINESCOPI
• PHILIPS - SYLVANIA 17" - 21" - 24" - 27"
ASTROLUX LAMPADE PER TELEVISIONE
STABILIZZATORI «VOLTSTATIC» - TELEVISORI FONOVALIGIE STEREO E NORMALI - ANTENNE AJR

LOTTI LAVATRICI
DI TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41

NADIA

I gioielli di Elisabetta

XX — La «bella di Pietroburgo», la bionda *Nadia*, ha «soffiato» il marito *Gregorio* ad *Elisabetta Loutchina*, per conto suo già non troppo fedele al legittimo sposo. Un antico amante di *Nadia*, il conte *Morgatch*, che anni prima se ne era fuggito all'estero derubandola di tutti i gioielli, ritorna segretamente a Pietroburgo. Ed è proprio lui che consola *Elisabetta Loutchina*, che diventando una grande passa di vendicarsi contemporaneamente di *Gregorio* e di *Nadia*.

Nadia ignora, come tutto il bel mondo di Pietroburgo, che Morgatch è ritornato in Russia, malgrado tutti i rischi che questo ritorno comporta per lui, servo fuggito dalle terre del suo signore. Un mattino che Gregorio Louichine non è presso di lei, Nadia ha la grandissima sorpresa di vedere entrare nella sua stanza un visitatore assolutamente inatteso e che non si è neanche fatto annunciare. Si tratta del suo antico amante, il bel Morgatch, che ha conservato dai tempi della loro intimità la chiave di una porticina segreta e, conoscendo bene il cammino, ha potuto arrivare fino alla camera di Nadia senza essere visto da nessuno, neanche dalla fedele Mascha. La prima reazione di Nadia è di timore

e di collera; ma alla fanta invano di scacciare Morgatch. Questi non presta alcuna attenzione all'atteggiamento ostile della bella donna, si avvicina ed estrae dalle tasche dei magnifici gioielli che sparge sul letto dicendole: «Ecco questi gioielli, mia cara, per rimpiazzare quelli che ti ho preso in un momento di follia. Allora ho tentato di andare a rifarmi una vita lontano da te. Ma senza la tua presenza, senza il tuo amore, mi sono

sentito perduto. Ritorno da te, pentito e più innamorato che mai. Vuoi ancora riaccettare il tuo schiavo Morgatch?...». Mentre parla, Morgatch si accorge che le sue parole hanno una discreta presa su Nadia, ed allora egli si fa coraggio, insiste e abbracciandola tenta di baciarla. Nadia non resiste che pochi secondi; sentendo all'improvviso riaccendersi impetuoso il suo gran-

de amore per l'antico amante. Quando nel pomeriggio Gregorio Loutchina si reca a trovare Nadia, Morgatch se ne è andato, ma i gioielli si trovano ancora nella stanza. Il Gregorio, ammutolito per la sorpresa, li riconosce: sono i gioielli di sua moglie! «Come avete avuto questi gioielli?», finisce per domandare, cercando di non attribuire importanza alla sua domanda. «Li ho acquistati, a poco prezzo, da un'amica che aveva un gran bisogno di denaro», risponde Nadia disinvolta.

SEGUE: Sfida a duello

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e VARIE. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPITTASI via Taluchi 25 alloggio tre camere, cucina, terrno bagno Telefonare 278-953. L.3115

AFFITTIAMO panoramico alloggetto tre camere, tinello, cucinino, bagno, corso Novara. Telef. 698-006. G1859

AFFITTO alloggi signorili 4-6 camere, cucina, zona Crimea, Crocetta, Bertaglieri, corso Marconi, Rolfarino. Tel. 538-614.

AFFITTO ampio negozio angolare pluri-vetrine nuova costruzione adatto bar, abbigliamento, acconciature. Particolari agenzia Corso Lione, Montegrappa, Gazz. Lunigiano, Arrivacercedo 5. 7737

ALLOGGIETTI 1 e 2 camere cucina servizi affittasi via Foli 8 (corso Mar. Bulgarini Impresa Da Bernardi via Graf-nam 12. Telef. 32-903. L.2002

ALLOGGETTO ammobiliato, casa nuova, indipendente, zona Francia, affittasi, ad-atto due amici, comodo. Tel. 780-886.

ALLOGGETTO una camera, tinello, cucinino, bagno, via Sarpi 52 piano terzo (rivierasco corso G. Agnelli) affittasi dal primo dicembre. Visite dalle 13 alle 16 oppure altre ore telefonando al 396-121 ore pasti. 16968

ALLOGGI nuovi affittasi via Ambrosini 18 (Porta Palazzo). Tel. 280-400.

ALLOGGI panoramici signorili 4-7 camere tripli servizi, affittasi subito. Corso D'Azeglio 70. 14887

ALLOGGIO casa nuova signorile otto locali doppi servizi libero subito corso Cairoli 2, affittasi. Rivolgersi custode.

ALLOGGIO indipendente, giardino, garage, pollì, conigli, portineria Fabbricotti. Telefonare 594-702. L.2021

ALLOGGIO piccolissimo 3 vani bagno termo offresi a coniugi in cambio lavori agricoli. Scrivere cassella 3287, SPI, Torino. P3670

ALLOGGIO primo piano grande salone due camere cucina terrazzo 270 mq. presso nuovo Lecce. Telefono 776-194.

ALLOGGIO due camere cucina servizi terzo piano. Lingotto. Millefanti. Telef. 683-242.

ALLOGGIO rimesso nuovo, tre camere, servizi, abitabile subito, conveniente, ariano, via Garibaldi 42, piano primo.

ANGOLARE negozio affittasi meravigliosa posizione 5 vetrine piazza Risorgimento, fitto onesto. Telefonare 81-851.

ANGOLO corso Medaglie affittasi mansarda camera cucina bagno 12.000 compreso portiere riscaldamento, adatta anche studio artistico. Telef. 783-127. P3689

APPARTAMENTO lusso in palazzina, 7 vani, libero subito. Corso Stati Uniti 46, Telefonare 783-194. L.2410

AUTOTRASLOCHI montacarichi sotterranei lanbottili, furgonetta, concorrenza preventivi, Telefonare 388-230. Mastropietro. 3421

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni isotermici servizi accurati garaage. Telefonare 372-668. M0078

AUTOTRASLOCHI Spedizioni Garzino, telef. 793-692. Carichi parziali diretti Italia Italia. 16898

BARRIERA Milano, affittasi due camere libertà servizi 18.000. Boccherini. Telefonare 272-571.

BELLISSIMA posizione presso nuovo Mercadanti affittasi alloggio 3 camere grandi, 1 piccola più servizi. Riscaldamento centrale. Eventualmente garage. Tel. 538-454

BORGATA Lanza affittasi 3 camere servizi 17.000. Telef. 913-987. P3677

BUONE condizioni affittasi alloggio mansarda angolare, corso S. Rita. Tel. 389-368.

CAPOLINEA trasferito affittasi casetta tre camere laboratorio, giardino. Telefonare 651-722. P3839

CARIGNANO prossima costruzione posizione centralissima Genova affittasi interamente o in parte. Uffici, abitazione, botteghe, fondi, abitabilità ogni esigenza. Intermediari. Scrivere cassella 1434 S. S.P. Genova. 16749

CONDOVE str. 700 affitto 3 camere cucina ammobiliate. Telef. 695-820.

CORSO Regina 112 bis affitto negozi doppia vetrina. Rivolgersi portineria.

CORSO Vittorio affitto uffici nuovi piano rialzato. Geom. Lombo, Avviacercedo 5.

DUE camere tinello cucinino, affittasi tutto corso Giulio Cesare. Telef. 280-400. Rivolgersi mattino 1250 gratuito. 5676

ESPIGNO già albergo miglior posizione Riviera 40 locali due saloni vasto da sistemare affitto. Pagotto, Ferrucci 6, Torino. P3667

GIULIO Cesare affittasi quarto piano, senza forza, due grandi camere, cameretta, entrata, cucina, gabinetto interno, 15.000 mensili. Rolfarino. Scriv. cassella 3063, SPI, Torino. P3633

GRANDIOSI centralissimi saloni taglio sol, trattasi rappresentanze. Salazzo 26.

LOCALE industriale mq. 300 e cortile indipendente centro E. Fasio affittasi. Telefonare 285-886. M0117

LOCALE industriale mq. 200 indipendente Borgata Parella affittasi, Tel 760-697

LOCALE magazzino ingresso mercerie preferibile vetrina affittasi acquistasi cessa Porta Palazzo commerciale. Distagliata. Scrivere cassella 3338, SPI, Torino.

LOCALE mq. 260 unica costruzione luminosissimo, qualsiasi industria, primo piano affittasi. Telef. 84-821. M0496

LOCALE Porta Palazzo mq. 100 circa chiarissimo solo, terzo particolare, Telefonare 287-840. M0177

MAGAZZINO mq. 55 affittasi Galleria 206 bis. Rivolgersi portineria.

NEGOZI e magazzini nuovi affittansi via Trivulzio angolo Cagliero. Telef. 208-038.

NEGOZIO centralissimo due locali adatto artigiano deposito, affittasi. Tel. 46-884.

NEGOZIO con retro libero affittasi Porta Nuova. Telefonare 40-080, 54-378.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta appartamento razionale, affittasi direttamente proprietario. Visitabili Corso Lione 22. Telefonare 331-085. 16804

PALAZZO signorilissimo via Galliari 12 bis, angolo Principe Tommaso, affittasi locali suo ufficio, indipendenza. 15349

PIAZZA San Carlo ang. Giolitti 1 affittasi uso ufficio locali mq. 210 divisibili.

PORTA Nuova affittasi 4 camere cucina e servizi casa moderna L. 36.000. Telefonare 570-158. M0480

PRECOLLINARE 2 camere cucinino terzo piano 12.000. Telefonare 831-142.

PROPRIETARIO affitta grandioso negozio Desanctis 73 bis adatto sinfin, confezioni uomo donna, fiori, mutandoni rasa. Telefonare 42-066. 13870

S. FRANCESCO d'Assisi 27, affittasi grande negozio retro e locali ammezzati al piano primo. Prezzi ribassati, eventualmente divisibile. M0047

S. RITA affittasi due camere cucina terzo piano 17.000. Telefonare 701-263, ore ufficio. G1421

SETTE vani centrali alloggio ufficio affittasi. Telefonare 43-611. M2966

SIRACUSA 128 (4000 locale) alloggio; riscaldificio forte silenziale. Altri laboratori. 17080

SUBAFFITTASI via Vinti 9, ottime condizioni appartamento signorile 7 ambienti ampio disimpegno doppi servizi da subito a 31 marzo 1961. Telefonare 17.206 ore ufficio. L3332

UFFICIO via Po, primo piano, arredamento fine, affittasi 21.000. Telefonare 21-068.

VIA Bidone 14 affittasi grezzo centralissimo, negozio nuova costruzione con retro. Centro commerciale. Telef. 510-134.

VIA Cavalleresaggiore 6, affittasi subito libero alloggio 8 camere doppi servizi ampio terrazzo panoramico. Tutti comforts moderni. Telefonare 388-094.

VIA Cuneo 34 affittasi bellissimo negozio retro. Riscaldamento centrale. Telefonare 519-134. M0043

VIA Capriolo affittasi camera cucina per riscaldamento centrale sito alloggio, laboratorio, ufficio. 10.000 mensili. Telef. 36-365. L3018

ZONA campo Torino affittasi due camere, tinello, servizi 14.000 mensili. Telefonare 351-478. L3036

VIA Po 22 affittasi garage privato. Telef. 696-693. P3642

ZONA centrale, palazzo moderno, terme centrale, acqua calda centralizzata, ascensore, affittasi alloggio, due ingressi, tre camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 45-167. P0985

ZONA camera, corridoio, cantina, libero subito. Liberi. Fiorano 7. Tel. 298-398

ZONA affittasi negozio con retro qualsiasi uso. Vanchiglietta. Telef. 884-090.

ZONA due camere cucina entrata corso Palermo senza terzo gabinetto esterno particolare con water. Telef. 727-810.

RAPALLO. Piccolo Hotel Svizzera, stagione Pensione per famiglie, vicinissima mare, ascensore. 19783

SANREMO, pressi Ristorante, centrale, panoramica, moderna, ascensori, riscaldamento, telefonata 90-751. 15436

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

SCIOCCI, Rieti 65; pupilli, signorili, rieducazione, convivenza, fratelli quadrimestrali gentiluomi. Amministratori stabili (disoccupati)legnaia gratuita).

DANZE di sera, ginnica, recitazione, trucco, comico, scenografia, dalla classica, storia ed estetica della musica e movimenti musicali, inizio ogni mese (Ente Teatrale Dizione-Drammatico di Torino. Largo Saluzzo 39. Tel. 657-806. E' possibile la distribuzione gratuitamente alla prima lezione. M2910

I.R.2. TRADUZ. PERIT. L. 70 per parola

TRADUZIONI francese, tedesco, spagnolo inglese, lezioni ripetizioni, pezzi unici. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Tel. 870-171

TROVATO impianti riscaldamento idrici sanitari impianti speciali direttamente esercente attività commerciale eseguirebbe progetti per piccola ditta ogni ore libere, referenze. Scrivere cassella 1748, SPI, Torino. M0088

CAMERE MOBIL. PERS. L. 70 per parola

A distanti stabili disponibile ammobiliata due letti passeggi posto Stallone 2000 confortevole. Telefonare, 776-230. G1824

A distanti passi ammobiliata camera indipendente Riviera. Comforts. Telef. 561-902.

A pochi passi ammobiliata, zona Lungomare Riviera, comforts. Telef. 561-903.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale rolando 2 letti centralissima, comforts. Telefonare 534-693. P3648

AFFITTASI bella ammobiliata (Borgata) sola signorina, signora anziana, non affittacamere. Telefonare 778-151.

AFFITTASI bella camera matrimoniale con tutte le comodità. Telef. 888-104.

AFFITTASI camerata un letto a due via Massini. Telef. 530-438. M0935

AFFITTASI ammobiliata due letti comodi comodità passeggi Massini, Tel. 883-083.

AFFITTASI signorile ammobiliata distinto signore solo. Portineria Maffeotti 47.

AFFITTO camera ammobiliata matrimoniale anche due letti. Riscaldamento. Telefonare 56-120. M0098

AFFITTO ammobiliata tinti comforts 4 distinto stabile. Telefonare 889-010.

AMBIENTI signorili. Centralissimo multi-mensile anche piedi-a-terre; altra con pensione o uso cucina comfortevolissima. Telefonare 539-781. M0422

AMMOBILIATA presta corrente impiegato stabile. XX Settembre 78, piano se-

BELLA ammobiliata tutti comforts, unico ingelfino passeggi Massini. Tel. 776-383.

CENTRALISSIMA ammobiliata tutti comforts, affittasi subito. Telef. 47-483.

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con tutti comforts. Telefonare 524-482. P3637

PIED-à-terre, signorilissimo piano rialzato indipendentissimo. Ristorino. Sant'Anselmo 13. 14715

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE dattilografa pratica contributi pratiche ufficio offresi. Telefonare 390-218.

AIUTO ufficio od aiuto magazziniere 19enne, licenza media, dattilografo occupazionale subito, anche come primo impiego. Telef. 731-686. M0963

CAPO ufficio tecnico meccanico organizzatore lavorazioni serie, cronometraggi, tempi, costi, esperienza trentennale offresi. Scrivere cassella 2359, SPI, Torino.

CAPO ufficio esperienza superiore presso importante Società lingua inglese, francese, tedesco, trentennale, offresi. Scrivere cassella 1237, SPI, Torino.

DIGIANNOVENNE diplomata stenografia dattilografia contabilità e francese impiegherebbesi. Telefonare 20-188. P3696

DIGIANNOVENNE dattilografa, praticissima al telefono e lavori d'ufficio, offresi. Telefono 538-013. M0410

DIGIANNOVENNE presenta volenterosa, licenza commerciale stenodattilografia, stato contabile, impiegherebbesi. Telefonare 889-183. M0448

DICIOTTENNE ragioniera stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefono 778-116. Scrivere cassella 7182, SPI, Torino.

DIPLOMATA corrispondente inglese francese spagnolo, stenodattilografa inglese e italiano, dattilografia, offresi presso sede ditta primo impiego. Telefonare 381-701.

DIRETTORE tecnico ufficiale, organizzatore costruttore macchine utensili meccaniche precisione, esperienza trentennale offresi. Scrivere cassella 2356, SPI, Torino. M0661

DISEGNATORE giovane pratico progetti edili prospettive arredamenti moderni offresi. Telefonare 763-796. L.2024

DISEGNATORE 2ª categoria, diplomato, cadmensa elettronica offresi. Scrivere cassella 7169, SPI, Torino.

DISEGNATORE il macchine utensili, venticinque, sesso miglioramento offresi. Scrivere cassella 2183, SPI, Torino.

ELEMENTO primo ordine, coniugato, pratico lavori ufficio e di responsabilità, disposto trasferirsi, cerca impiego adeguato. Referenze inoccepibili. Scrivere cassella 2365, SPI, Torino. M0969

FIDUCIA massima fiducia offresi mansioni ufficio, contatto, rapporti, ottime referenze. Scrivere cassella 2336, SPI, Torino. M0470

GEOMETRA disegnatore ventitreenne intelligente, pratico, offresi. Tel. 45-690.

GEOMETRA disegnatore primo impiego cultissimo offresi. Telefono 863-241.

GEOMETRA 30enne, patente impiegherebbesi ufficio tecnico. Telefon. 766-781.

GEOMETRA 25enne impiegherebbesi presso serio ditta. Referenze controllabili. Scrivere cassella 9323, SPI, Torino.

GEOMETRA 24enne d'avvenire costruzioni stradali, occuperebbesi disegno, contabilità, lavori vari. Scrivere cassella 2236, SPI, Torino. M0988

GIOVANE stenodatti veloce corrispondente francese inglese offresi mezza giornata. Scrivere cassella 2309, SPI, Torino. M0707

LAUREATO 26enne ultime referenze, patente, impiegherebbesi ramo amministrativo o commerciale. Scrivere cassella 7136, SPI, Torino. M0100

NUBILE ventenne, maturità classica, dattilografa, fotografia, corrispondenza, paghe, contributi impiegherebbesi. Telefonare 660-360. G1910

QUATTORDICENNE presenza, diploma commerciale, primo impiego, offresi. Scrivere: Talentini, corso Regina 104. Torino. L0009

RAGIONIERA ventunenne, primo impiego, buona conoscenza inglese offresi. Telefonare 773-738. M0400

RAGIONIERA 26enne secondo impiego, pratica paghe, contributi, offresi. Telefonare 301-106. P3541

RAGIONIERE qualificato ambito amministrativo, commerciale, corrispondenza anche francese, certa occupazione, tutti possesso. Telefonare 820-113 ore ufficio.

RAGIONIERE stenodattilografia commerciali primo impiego offresi. Tel. 83-912.

SIGNORA quarantenne diplomata, corrispondente autorizzata, buon francese, stenografia bilingue lunga pratica uffici vendita, trattazione clienti rappresentanti, trasporti internazionali. Libera subito. Telefonare 874-171. M0124

SIGNORINA buona dattilografa discreta inglese partenze corrispondenza) mezza giornata. Telefonare 389-747.

SIGNORINA offresi stenodattilografia. Telefonare 272-261. P3711

SIGNORINA 17enne primaria referenza inglese, maestra diploma prima esperienza et esperta ogni lavoro ufficio, libera subito occuperebbesi mezza giornata zona P. Palazzo, centro. Scrivere cassella 2321, SPI, Torino. M0414

STENODATTILOGRAFA 25enne, pratica lavori ufficio occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 782-703. M0889

STILISTA industriale, disegnatore progettista modellista, esperienza inoccepibile, cartotecniche, grafiche, termoplastici, ottima preparazione estetica, conoscenza produzione, costi, offresi. Scrivere cassella 3298, SPI, Torino. L2999

STUDI classici, 24enne, multilingue, dattilografo velocissimo, ottime referenze, scopo miglioramento, impiegherebbesi. Disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassella 6844, SPI, Torino. L3096

TECNICO diplomato esperienza vendita ogni lavorazione officina primaria referenze offresi capo reparto capo officina media piccola industria. Scrivere cassella 2370, SPI, Torino. M0618

TRADUCO macchina stenotti, lingua spagnola, progetti costruzioni offresi per assistenza clienti, disposto viaggiare. Scrivere cassella 4068, SPI, Torino. L3078

TRENTATREENNE presenta mille intelligenza lingue offresi per direzione o amministrazione albergo o affine disposto trasferirsi Centro Sud America. Telefonare 833-354 dalle 13 alle 15.

TRENTOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere Rapallino, via Ustica 20. M0826

TRENTOTTENNE anni classici stenodattilografia velocissima, conoscenza scolastica francese, diplomata ragioniera, cerca scopo miglioramento. Tel. 886-681.

(Continua a pag. 7)

L'augurio migliore è quello
che si fa inviando in dono
BITTER e CORDIAL CAMPARI
l'aperitivo e il digestivo
per il pranzo natalizio
dei vostri amici più cari

scatola regalo

CAMPARI

Tipo B: 2 bottiglie Bitter e 1 Cordial Campari
Tipo C: 2 bottiglie Cordial e 1 Bitter Campari

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

SANREMO campo golf affitasi 350, affittasi due appartamenti 3 vani, cucina, bagno in villetta nuova, eventualmente garage, giardino, panoramica mare-monti strada carrozzabile. Graf, casella fuori giro, Sanremo. 16747

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

LOANO. Villa Serena. Tranquilla, giardino, 1500 compreso riscaldamento. Telefonare 99-587. 16728

ACCOMPAGNATORI, pattinatrici, moderna scuola d'insegnamento scientifica, rispetto diploma, corsi rateizzati insegnamento Fiorellista, creazione ondulazione aria e Elastocrettine n. Salerno 11 bis.

APPARTATI impiego frequentando nostro addestramento professionale impiegatizio meccanico: Istituto Boldori, Stura 68.

BOIOCCI, Stura 65; prepara rapidamente, praticamente ottimi impieghi. Ottenuti residenti, pensione sistemazione.

DIPLOMATE assistite frequentando scuola di alta cultura) parlano Marchesi, corso Re Umberto 17, Torino. Telefonare [illegible]

A Sallara insegna distinta signora corso S. Martino 2. Telef. 512-026. 20455

AUTORIZZATA tenuta libri paga versamenti, contributi, fatture, lavori vari, a domicilio. Scrivere cassella 2127, SPI, Torino. M0681

ITALIANO bello francese matematica prepara bravo professore. Telef. 23-680.

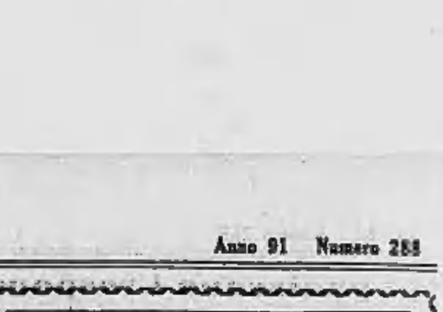
MAGLIERISTA a mano accetta commissioni per bimbi da zero dilla. Telefonare 83-306 ore 15-16. M0830

RAGIONIERE conoscente autorizzato paghe contributi contabilità amministrazione assume incarichi domicilio, massima serietà. Telefonare 391-201. 20859

CARTOUCHE

L'ultima pinta di vino

L. — *Il bandito Cartouche finalmente arrestato e messo nell'impossibilità di evadere ancora, viene processato e condannato a subire la pena della «ruota», dopo avere subito le torture ordinarie e straordinarie. Condotto in piazza di Grève, ove è stato innalzato il patibolo, Cartouche spera che dalla folla immensa ammassata nella piazza, possa partire la scintilla della ribellione provocata dagli uomini della sua banda, per liberarlo. Ma constatando che, nonostante i patti che lo legano ai suoi affiliati, nessuno osa venire in suo aiuto, furioso chiede di parlare e condotto davanti ai magistrati, denuncia numerosi individui che furono suoi complici. Cartouche non ha esitato a denunciare anche le donne. Fra questa la «Grande Jeanneton».*



Per essere messo a confronto con la «Grande Jeanneton», che l'ha accusato di essere un ricettatore, ecco comparire, trionfo e fiore, in un bell'abito scarlatto, l'orafice-gioiellere Picard. Naturalmente egli respinge tutte le accuse della donna. Allora Maria Jeanne indica con esattezza da quale negozio è stato rubato lo splendido drappo dal quale è fatto l'abito di Picard. L'orafice, tra lo spasso della donna, viene fatto svestire della giacca, del pantaloni, del soprabito che indossa e costretto a rivestirsi di un completo assai modesto. «Bisogna proprio ammettere — dichiara il consigliere Arnauld de Brotex all'orafice — che siete proprio una sfrontato lestofante, a presentarvi davanti alla giustizia vestito con abiti rubati!». «Oh, non bisogna poi farci troppo caso — soticifica soavemente la «Grande Jean-

neton», — son più di dieci anni ormai che il bravuomo veste soltanto con abiti rubati!». Pur nell'imminenza della morte, Cartouche ha conservato tutta la sua presenza di spirito. Infatti egli fornisce ai magistrati il nome e l'indirizzo di una graziosissima ragazza che, in ordine di data, è stata la sua ultima amica. La ragazza viene condotta in aula, ma quando ce l'ha davanti, il capo dei banditi dichiara che non ha nessuna accusa

da formulare contro di lei e che ha fatto il suo nome soltanto perché aveva desiderio di rivederla e riabbracciarla (cosa che fa infatti con molto trasporto) e dirle addio... E ottiene infatti che la ragazza venga rilasciata, ma bisogna dire che la poverella ha passato proprio un brutto quarto d'ora. Nel momento in cui sta per essere steso il processo verbale, Cartouche è preso ocena da uno scrupolo e dichiara: «A proposito, signori, la

giacca che voi mi vedete indosso l'ho presa ad un privato, dietro San Rocco. Ero con Limosin che si è preso i suoi pantaloni. L'abbiamo lasciato nudo... abbiamo riso tanto... Ho venduto poi il suo orologio, per 36 lire alla ricettatrice La Bonne... Che il diavolo mi porti! Avevo proprio dimenticato questa cosa!». Il giovedì sera Cartouche cena di buon appetito. La notte passa tra confronti e interrogatori. Il mattino del venerdì 28

novembre, i magistrati che stanno facendo la prima colazione chiedono al bandito se anch'egli desideri del caffellatte o delle brioches. «Grazie — risponde Cartouche — non è il mio genere. Preferirei avere una pinta di vino rosso e un pane». Viene accontentato. Poi lo affidano a un confessore che il brigante ascolta per un po', poi, respingendolo con dolcezza, dice: «Non credo alla religione. O, più precisamente non so di che cosa si tratti. Voi mi parlate di cose delle quali, nella mia vita, non ho mai sentito parlare...».

SEGUE: L'ora della fine

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Una sola incertezza nello schieramento: Vavassori o Mattrel portiere

Parte la Juventus diretta a Napoli

Grande prova di Nicolè che ha segnato 4 reti durante l'allenamento di ieri - Applausi per Lojodice al suo esordio in bianconero

La Juventus parte per Napoli questa sera con una vettura-letto speciale agganciata al treno del sole in «piena salute». L'allenamento di ieri ha confermato che gli uomini di Cesarini e Parola stanno attraversando un buon momento di forma, ed il giudizio favorevole sulla squadra non è dettato certamente dai dodici goals segnati (ed almeno una mezza dozzina perdonati) alla veloce formazione della Rie. La Juventus di oggi è una formazione vicina nell'impostazione di un gioco, e qui sta il segreto: la ricerca della manovra rapida. Ieri si è visto chiaramente come gli atleti abbiano ormai imparato a memoria la «lezione Cesarini». D'accordo che l'avversario non era difficile (a Napoli sarà tutt'altra cosa), ma le risultanze della prova devono essere egualmente giudicate positive in senso assoluto.

Questo quanto riguarda la «squadra». Sui singoli il discorso è ancor più interessante. Ieri si è visto un Nicolè scatenato. Il ragazzo ha provato tutto: scatto, cervello, tiro. Sembrava un altro Nicolè, o almeno quello delle belle giornate. Ha segnato quattro goals buttandosi nelle mischie con decisione, senza timori. Alla fine della prova era soddisfatto, e con lui tutti i dirigenti, Cesarini compreso, che ha trovato a nuovo» un giocatore che sarà utilissimo.

La bella partita di Nicolè non può far passare sotto silenzio l'esibizione di Lojodice, che si è guadagnato con pieno merito i primi applausi dei tifosi bianconeri, accorsi in massa al campo «Combi» per assistere alla partita. Lojodice si è esibito per dieci minuti circa come mezz'ala, in sostituzione di Charles (Nicolè era centroavanti) giunto in ritardo per impegni di famiglia. Nella ripresa poi l'ex-romanista è passato all'ala sinistra, prendendo il posto di Stacchini. Nei due ruoli Lojodice si è fatto ammirare. E' un atleta fisicamente potente, deciso nell'azione, sicuro nel palleggio, abbastanza veloce con la palla, e specialmente abilissimo nel «crossare» in corsa. Destro o sinistro per lui è indifferente. Lojodice sarà senza dubbio preziosissimo anche perchè il suo gioco pare fatto apposta per completare la finezza di Sivori e la potenza (di tanto specialmente) di Charles.

Inutile ed illogico fare in questo momento un paragone con Stacchini. Stabilito ormai che Nicolè è intoccabile, fissati i titolari degli altri ruoli, a Lojodice non potrebbe che essere affidato il compito di ala sinistra. Ma Stacchini è reduce dalla bellissima prova di Firenze contro l'Ungheria. Chi avrebbe il coraggio di dirgli: «prego, lasci il posto ad un altro?». Sarebbe ingiusto e sarebbe pericoloso. Cesarini e Parola pertanto non correranno rischi: confermerà della squadra solita, con un unico dubbio per il portiere: Mattrel è abbastanza in forma, Vavassori ha effettuato ieri parate bellissime, e bene questa operato anche nell'ultima gara di campionato contro il Genoa. Confermando la squadra bisognerebbe confermare anche lui.

I tecnici per evitare discussioni hanno incluso entrambi nell'elenco dei giocatori che questa sera dovranno trovarsi sulla pensilina del treno «P.S.» in partenza per il sud alle 20. Poco i nomi degli atleti: Vavassori, Mattrel, Castano, Sarti, Emoli, Cervato, Colombo, Bonfanti, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini, Lojodice e Garzena. La comitiva sarà accompagnata dai vice-presidenti Giordanetti e Mandelli, e dal consigliere Amaducci, e verrà raggiunta nella serata di domani dal presidente dr. Umberto Agnelli, che si trova già a Roma per impegni in Federazione. Partenza per il ritorno nella stessa serata di domenica.

g. acc.

Nicolè è tornato in forma: ne cala, scatenato, durante l'allenamento sostenuto ieri (Afoisio)

Applausi per Lojodice: l'ex-romanista ha compiuto ieri la prima esibizione juventina

Tutto pronto a Fuorigrotta

Eccezionale atmosfera d'attesa per l'inaugurazione del nuovo stadio napoletano - La squadra azzurra in ritiro a Sorrento

Napoli, venerdì sera.

La «signora Juventus» troverà domenica a Napoli un'accoglienza degna del suo rango. La città è mobilitata, dal primo cittadino all'ultimo scugnizzo. Se l'ultimo scugnizzo ha esplorato ben bene tutti i terrapieni ancora non distrutti intorno al nuovo stadio per fare il sopralluogo di battaglia e tentare, magari con la complicità di qualche suo collega, di balzare oltre il muro di cinta, per una fortuna non ancora coperto di punte di ferro, le autorità di ogni genere sono impegnate perchè la cerimonia inaugurale sia perfetta in ogni dettaglio.

In tutti c'è un'ansia particolare per l'inaugurazione dello stadio. E, forse per evitare che anche la squadra soffra di questa atmosfera particolare, il Napoli di ieri sera è in ritiraggio a Sorrento. Tredici giocatori sono agli ordini di Amadei. Precisamente gli undici che hanno giocato le ultime due domeniche contro il Lanerossi e l'Udinese (tre punti in due partite), più le due riserve Morin e Rambone. Ecco come gli undici scenderanno in campo: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II. Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola. All'ultimo momento Amadei ha dovuto rinunciare a Bertucco, ancora fresco di infortunio.

Nell'allenamento sul nuovo campo la squadra si è mossa discretamente, come tutti sanno, mettendo a segno ben otto reti. Precisamente quattro di Del Vecchio, tre di Vinicio e una su rigore di Greco. Superfluo aggiungere che tutti sarebbero felici se gli stessi giocatori riuscissero ad infilare anche l'ottava parte di quelle reti nella casa di Vavassori, dal momento che l'attacco del Napoli, quanto a prolificità, no ha nessuno a quella pari che ha la mira già in allenamento.

Certo l'ambiente influirà enormemente sul morale della squadra, che si impegnerà a fondo contro quella che ormai tutti definiscono la «nazionale» raffazzonata da Charles e Sivori. Gli azzurri ritarranno a Sorrento fino a quando ora prima della partita e raggiungeranno il campo direttamente dal ritiraggio in torpedone.

La Roma ad Alessandria con Orlando ala destra

ROMA, venerdì sera.

Domani alle 9 parte per Alessandria la comitiva della Roma. Dopo il galoppo sulla pista di mercatelli, i giallorossi hanno ieri osservato completo riposo, presentandosi al campo della Tre Fontane soltanto per bagni e massaggi. Ecco tutti le eventuali combinazioni future, salvo dilegio che, per il solito disturbo al ginocchio, prosegue le cure prescrittegli.

Per quanto riguarda la formazione, comunque, nessuna novità: sarà confermata quella stessa della clamorosa vittoria con l'Inter, e cioè: Cudicini; Griffith, Corsini; Zaglio, Losi, Guarnacci; Orlando, Pestrin, Manfredini, Da vid, Selmosson.

La Roma ad Alessandria con Orlando ala destra

ROMA, venerdì sera.

Domani alle 9 parte per Alessandria la comitiva della Roma. Dopo il galoppo sulla pista di mercatelli, i giallorossi hanno ieri osservato completo riposo, presentandosi al campo della Tre Fontane soltanto per bagni e massaggi. Ecco tutti le eventuali combinazioni future, salvo dilegio che, per il solito disturbo al ginocchio, prosegue le cure prescrittegli.

Per quanto riguarda la formazione, comunque, nessuna novità: sarà confermata quella stessa della clamorosa vittoria con l'Inter, e cioè: Cudicini; Griffith, Corsini; Zaglio, Losi, Guarnacci; Orlando, Pestrin, Manfredini, David, Selmosson.

"Riservato„ all'ippica

Jamin campione d'Europa

Il secondo posto conquistato domenica scorsa a Milano da Jamin nel Gran Premio delle Nazioni gli ha valso il successo nella classifica finale del campionato d'Europa di trotto: il francese precede Ivar IV e Hairon II. Jamin nel complesso ha meritato l'ambito alloro. Ha giocato a favore dell'allievo di Jean Riaud soprattutto l'assenza dalla lotta del miglior ambizione per tutto l'anno, Tever sopportato senza alcun sollievo di forma. I lunghi viaggi che gli sono stati imposti, da Parigi a Copenaghen, all'Aja, a Monaco, a Cagnes sur Mer, Stoccolma, negli Stati Uniti e poi ancora a Parigi ed infine in Italia.

Le piste italiani si sono però ancora una volta rivelate ostiche per il crack francese. La cosa non è facilmente spiegabile, specie perchè Jamin non ha mostrato alcuna avversione per gli stretti ippodromi americani. Forse è il fondo duro delle nostre piste, che rende malsicuro il cavallo. Resta il fatto che in cinque corse disputate nel nostro Paese, Jamin ha conseguito quattro volte la sconfitta. Vinse a Bologna il premio Continentale tre anni fa, precedendo Crevalcore per una corta testa dopo una lotta avvincente. Poi dovette cedere a Tornese sulla pista di Trieste, fu non piazzato nel Gran Premio Roma, battuto nettamente nel «Nazioni» delle scorso anno ed ancora sconfitto domenica scorsa.

Per il campionato d'Europa del '60 sono in programma le seguenti corse: 23 gennaio, Parigi; 13 marzo, Cagnes sur Mer; 22 maggio, Stoccolma; 29 maggio, Copenaghen; 3 giugno, Goteborg; 19 giugno, Reckinghausen; 26 giugno, L'Aia; 24 e 31 luglio, Roma; 14 settembre, Berlino; 27 novembre, Milano.

Il presidente dell'Unire rassegna le dimissioni

I motivi che hanno indotto il comm. Spinelli alla decisione

Il presidente dell'Unione nazionale incaricato cosa equino, comm. Salvatore Spinelli ha rassegnato le dimissioni nelle mani del ministro dell'Agricoltura on. Rumor. Il ministro ha ringraziato il comm. Spinelli, che reggeva dal marzo del 1957 il massimo ente ippico nazionale, per l'opera svolta e ha accettato le sue dimissioni.

Le ragioni che hanno spinto il comm. Spinelli a rinunciare al suo incarico non sono state rese note; sembra però che esse debbano ricercarsi nell'estrema difficoltà di chiarire i rapporti che debbano intercorrere fra il ministero dell'Agricoltura, la Unire e gli enti preposti alla corsa

Anche «Volare» all'asta

Sabato sera e domenica mattina saranno tenute a Milano la terza e la quarta tornata dell'asta di puledri trottatori di 18 mesi. Verranno presentati 43 cavalli sabato e 37 domenica. La settimana scorsa si erano tenute le prime due tornate. Interessanti 86 cavalli: di questi, 39 sono stati ceduti, gli altri 47 invece furono ritirati dai loro proprietari non avendo raggiunto i prezzi minimi richiesti. Dal più alto interesse è stata senza dubbio la serata di «Volare», una puledra del cav. Alfonso Gonella, che ha i suoi allenamenti a Valmadonna, alle porte di Alessandria.

«Volare», a colpi di 100 mila lire alla volta, aveva già raggiunto la cospicua cifra di 2 milioni e 500 mila lire, quando il suo proprietario rilanciò 3 milioni e 600 mila lire e più nessuno osò andare avanti. E' quello una dei pezzi più alti a cui un puledro trottatore sia mai stato ricoperto dal suo pro-dro, sia in Italia che all'estero. «Volare» era molto richiesta perchè figlia di un grande stallone francese, Phaeton e di Continua De Sota, una delle più forti trottatrici nate in Italia.

I 29 cavalli venduti all'asta sono stati ceduti per una media di 710.000 mila lire per capo. Il prezzo più alto è quello pagato per Vallombrosa (da Mighty Nod e Tinea) acquistata per 2 milioni e 60 mila lire; la seguono in graduatoria Danaid (1.800.000), Balsamica, comprata dal «driver» tedesco Freundig per un milione e mezzo e Feld (1.410.000).

e. r.

Ciclismo, questo è il tempo in cui nascono le notizie più strane

Hanno offerto un milione a Bahamontes perché si trasformi in «picador - ciclista»

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il vincitore del Giro di Francia 1959, Federico Bahamontes, che recentemente ha esordito in modo brillante come «matador» nell'arena di Toledo combattendo contro un toro, nel più classico stile di un torero professionista, si è visto in questi giorni offrire dal celebre impresario che gestisce l'arena «Monumental» di Barcellona un vantaggioso contratto. A Bahamontes, Don Pedro Balana ha infatti offerto cantomilla pesetas (più di un milione di lire) per ogni corrida disputata, a condizione che egli combatta il «novillo» (un giovane torello) in bicicletta. Alla stessa maniera cioè dei «picadores» a cavallo. Nessuno, nemmeno Federico, ha capito però finora se il famoso impresario intenda trasformare la sacra arena in «circo» o presentare delle burlesche parodie.

Intanto, il mondo dei «toreador» si agita attorno a un altro affare. Si tratta della sfida che si sono lanciati il noto corridore automobilistico francese Maurice Trintignant e il non meno noto torero spagnolo Antonio Ordonez. Maurice Trintignant in una conversazione-intervista di carattere assai generico concessa a un giornale di Nimes, ha affermato infatti che la guida di un'auto da corsa esige altrettanto — se non più — coraggio che affrontare un toro nell'arena.

Antonio Ordonez, offeso, ha rilevato il «guanto» ma, accettando il confronto e il volante di una macchina da corsa, pretende in cambio che nell'arena di Nimes, ove Trintignant dovrà dispiegare la singolare corrida, gli sia opposto non il solito «vitellone» riservato ai dilettanti, ma un vero e nervoso toro da combattimento, il quale dovrà essere estratto a sorte fra un gruppo di animali destinati a tali funzioni.

A presidente della giuria d'onore, che è stata costituita, sarà invitato Pablo Picasso.

m. b.

Il «torero» Federico Bahamontes (al centro) tra Charly Gaul e Miguel Poblet

Coppi va a caccia nel Congo Belga

Fausto Coppi è in piena attività. Niente affatto privato dalle fatiche ciclistiche della stagione 1959, il «campionissimo» sta in questi giorni allenandosi intensamente a Novi Ligure. Egli alterna agroppati in bicicletta a battute di caccia, col piacevole contorno di entusiasmo e con vera passione.

A questo proposito c'è da rilevare che la duplice attività di Fausto continuerà anche nei giorni che verranno. Coppi partirà infatti giovedì prossimo per il Congo Belga dove sosterrà alcune riunioni con altri cacciatori di gran nome. Approfittando di questa circostanza, Coppi parteciperà ad alcune partite di caccia grossa alle quali è stato invitato da amici ed amministratori residenti in quella zona africana.

Roger Rivière diventa attore cinematografico

Orléans, venerdì sera.

Roger Rivière, detentore del primato mondiale dell'ora, medaglia d'oro dell'inseguimento professionisti, è divenuto attore del cinema. Egli infatti sta girando in questi giorni un film-documentario sulla sua più grande impresa sportiva, la conquista al Velodromo Vigorelli di Milano del prestigioso record dell'ora.

I primi giri di manovella sono stati dati a Olivet, un grosso sobborgo nei pressi di Orléans, dove prospera l'attività dei coltivatori di fiori. Questo «trasferta» si è resa necessaria per girare la scena iniziale del documentario. Roger, trovato dal grandioso trionfo di Milano, è ritratto nella serra di un floricultore (dove tremila profumi spandono il loro inebriante profumo) per acquistare insieme alla fidanzata (che è interpretata appunto da «madame» Rivière) una partita di rose da trapiantare nel giardino della sua villa. Tutto ad un tratto entra nel locale un personaggio il quale dice a Roger, riportandolo alla faticosa realtà della sua professione, che «monsieur Doussot — il re degli organizzatori sportivi europei — gli rimanda di trovarsi domenica al Parc des Princes sulla cui pista deve gareggiare».

A questo seguono ne seguiranno altre, nei prossimi dieci giorni, tutte dirette da Pierre Chevalier. Domani, domenica e lunedì Roger sarà al Vigorelli per la corsa più drammatica della sua «impossibile» fatica. Ed in quei mesi di pellicola saranno le gambe di Rivière, in un continuo roteare di pedali, ad interpretare la parte principale del documentario.

Il film, che ha per titolo: «Un'ora di suspense», ricorderà inoltre i tratti salienti della vita e della carriera dell'asso francese, i suoi trionfi d'infanzia, la sua prima vittoria, i giorni di sconforto. La durata del film sarà di ventidue minuti.

E' un buon attore Rivière. Il regista dice di sì. «Per essere un dilettante di cinema — ha affermato Chevalier — egli ha fatto finora un ottimo lavoro. Conosco degli attori di professione che non sono certo migliori di lui».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua - pag. 6)

ACCETTASI ambosessi aspiranti cantanti, preparazione gratuita. Radiocanto, via Montebello 19. B9660

ESSE spedizioni assumerebbe impiegato pratico ramo, conoscenza francese ed elementi tedesco. Specificare età, posti occupati, assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 2341, SPI, Torino.

CASSIERE/A giovane pratico lavori ufficio, corso azienda zona barriera Milano. Scrivere dettagliando cassetta 1103, API, Torino. 8525

CERCASI corrispondente inglese tedesco pratico ufficio. Telefonare al 512.004 ore ufficio. B0398

CINEMA primario centrale cerca cassiera titolare; scrivere dettagliando posti occupati, referenze. Cassetta 79 B, Sipra, Torino. 5969

CONTABILE signorina media abile pratica iniziativa capacità organizzativa cerca da industria. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. M0160

DELEGAZIONE importante Fiera Italiana cerca giovane attivo, presenza, capace, per lavoro produttivo. Cassetta 327 «Excelsior», via Piave 12, Torino.

DISEGNATORE meccanico post militare, massimo 28enne, 3 anni esperienza difficile ufficio tecnico cercasi. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. M0989

GIORNALE periodico in preparazione cerca collaboratori. Curriculum. Scrivere cassetta 7373, SPI, Torino. B5180

IMPIEGATA [illegible] diplomata cerca importante ditta per tenerlo di fiducia. Indicare posti occupati e se primo impiego. Scrivere cassetta 2354, SPI, Torino. M0148

IMPORTANTE fabbrica macchine stampare [illegible] capo squadra verniciatore esperto lavorazioni meccaniche frenatrice, tornio, alesatrice. Indispensabili esperienza eccezionale capacità, energia, attività. Scrivere cassetta 3389, SPI, Torino. L2138

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca stenodattilografa italiano e inglese, buona cultura generale, conoscenza perfetta della lingua inglese. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 14849

IMPORTANTE lodevole ditta cerca per ufficio commerciale, giovane diplomato, intraprendente, ottima conoscenza inglese, parlato, scritto, ottima dattilografia. Buona possibilità carriera per elemento idoneo. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società assume elementi giovani volenterosi, residenti Torino per sviluppo nella loro organizzazione; possibilità [illegible] carriera. Richiedonsi buona cultura e bella presenza. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 13297

IMPORTANTE stabilimento meccanico situato nostro stato desidera persona attiva vasta effettiva esperienza rami. Scrivere curriculum cassetta 2235, SPI, Torino. M0452

INVENTORE meccanico cerca [illegible] progettista diploma perito provata esperienza. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. F2383

INDUSTRIA chimiche cerca capo ufficio tecnico provata esperienza documentabile di referenze inoccepibili. Inoltre presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2374, SPI, Torino. F2381

INDUSTRIA serramentistica cerca abile disegnatore impianti, Sig. Siria, Vasalli Randi 37, telef. 76-349. B8514

MADRIFICIO azienda massimo credito ce veramente capace, telefonare 392-404, posti occupati, Andreoni rappresentante.

PERITO industriale, intraprendente, età massima 25 anni, per stabilimenti tessile-tessile-amministrativa, anche prima impiego, cerca stabilmente [illegible] Stargiardim, Inviare domanda manoscritta completa di prima referenze, eventuali necessari gli orali. Scrivere cassetta 2374, SPI, Torino. L2149

PERITO industriale elettromeccanico, sposato studente laureato per carriera commerciale cerca industria elettromeccanica, scrivere premendo titoli compiuti, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3852, SPI, Torino. M0230

PRIMARIA cercasi cerca giovane diligentissimo meccanico particolarità possibilmente motori carburazione esente servizio militare. Scrivere cassetta 7349, SPI, Torino. B0230

RAGIONIERE espertissima commercialità generale e bilanci cerca industria. Dettagliata esperienza provata. Scrivere cassetta 5373, SPI, Torino. L2135

RAGIONIERE massimo [illegible] senza carichi famiglia disposto trasferirsi ovunque cercasi. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. B9497

STABILIMENTO gomma Torino cerca perito industriale. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. M0917

STENODATTILOGRAFA compatibile 16-17enne, assolutamente disponibile magnifico ufficio Katy, Lagrange 29. Presentarsi pomeriggio. F2324

STENODATTILOGRAFA massimo 25anni almeno due anni pratica ufficio assumo con stabilimento. Presentarsi pomeriggio Magnifico Katy Lagrange 29.

DOMANDE LAVORO L. 65 per parola

ABILE ragioniere offresi a giovane preferibilmente appoggio come aiuto commesso o pensione. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. M0642

ABILISSIMO ex capo-ufficio rappresentanza offresi solleria in genere o autisteria o fabbrica esportasi disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. B7670

AUTISTA con [illegible] offresi a serietà ditta per trasporto città o dintorni, anche cauzionando. Telefonare 584-851. G2106

AUTISTA patenti 2a praticissimo Torino, offresi anche privato, disponibile trasferirsi. Telef. 758-068 serale. G1426

AUTISTA tutte patenti robusto, velocissimo, libero subito. Mazzon, corso Regina Margherita 13. G1481

AUTISTA 2a [illegible] ditta privato libero generico. Telef. 272-921. B2865

BONIFICHE varie comunicazioni attrezzature perito valutazioni lavoro assumo responsabilità piccole industrie energica serietà assoluta, referenze. Scrivere cassetta 8818, SPI, Torino. G2056

CERCA lavoro anche presso sede fabbrica, maestra, 21enne. Telefonare 82-479 ore 13-16. L2002

CUOCO 30enne referenziato offresi alberghi ristoranti. Telefonare 88-288.

CUOCO antista 35enne referenziatissimo offresi privati. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino. L2118

ELETTROMECCANICO 36enne gilenti esperimentato secondo disegni saldatore ed fresi manutenzioni riparazioni compr. milgliorare. Telefonare 796-823. L2015

QUARANTACINQUENNE, pensionato, altro, sano, pratica, offresi alunno-custode, commissionari. Ottima referenze. Telefonare 268-048. G2152

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A tecnici specializzati abbinamento lavoro e divertimenti a sportiva. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. L2112

ARREDOCASA tappezziere 35an, attivo giovane. Alfo alfonsello, Gillio, via Roma 9. B7698

ABILISSIME lavoranti bustaie, corso Orbassano Rocchi, via Stramazzi 3. 8287

ADDIESTRATORI attrezzisti cerca ditta stampaggio lamiera. Anche giovani se esenti militare. Ditta referenze posti occupati. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino

APPRENDISTE bustaie, apprendiste compresa 14-15 anni cerca Orbassano Rocchi, via Cravinci 2. 8287

APPRENDISTE 14enni cercasi rallentatore. Via Giulia Barolo 20. F2537

ASSUMO tornitore in lastra. Tel. 687-508.

ATTREZZISTI stampisti, trancisti, piallatori, fabbri, che hanno esperienza cerca importante industria elettrodomestici. Scrivere cassetta 2301, SPI, Torino. M0618

AVVOLGITORE capace motori trasformatori 7Bcmo cercasi. Francesco Cresco, Reggio 19. M0168

CARPENTIERE montatore apparecchi sollevamento cercasi [illegible] dopo ore 17 via Voli 11. M0196

CARROZZERIA cerca verniciatori esperto ritoccatori e fabbri. Telefonare 796-752.

CERCANSI aggiustatori stampisti 1a categoria, conoscenza disegno, pratici lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. M0174

CERCANSI apprendisti aggiustatori e tornitori. Francesco Rizzi, via Bonzo 7.

CERCANSI giovani pratici impianti metano, gas liquido. Telefonare 22-1109.

CERCASI cassiera pratica salumeria elettronica, materie plastiche. Telefonare 236-831. M0126

CERCASI carpentiere in legno tetti-mobili, Telefonare 351-831. B2917

CERCASI donna tuttofare (indispensabile sola, senza impegni familiari) orario feriale 8-14 festivo 8-16, referenze. Telefono 390-342. F2514

CERCASI operai [illegible] specializzati e qualificati presso impianti industriali. Preziamo referenze a pratica. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. B9264

CERCASI tornitori presentarsi da importante industria. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. L2274

CERCASI abili aggiustatori tornitori e appresisti dettagliare pratica. Scrivere cassetta 5776, SPI, Torino. L2151

CERCASI abilissima confezionista bambini, rimontatori tappi macchina cucire. Telefonare 250-093. M0042

CERCASI impiegata pratica, conoscenza lingua tedesca, 10/160 spettabile. Telefonare 687-514. M0621

CERCASI pensionato abile conduzione rustica piccola cascina collina Monferrato. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino.

DECISASI terminale cromatura macchine o lattoniere per salumeria, pasticceria, lavoro subito, retribuzione. Telef. 44-250.

CERCASI ragazza tuttofare per piccola famiglia. Telef. 40-316 pomeriggio.

CERCASI giovane soldatore verniciatore pulitore. Preferibile specializzato, età, posti occupati. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. M0178

CERCASI macchinista pratica due aghi sistemi bobina, triplex, singer, cuffarità ed apprendiste. Telefonare 256-200.

CERCASI operaio specializzato costruzioni ferro e lamiera, saldatore autogeno e elettrico. Telef. 252-652. F2567

CERCASI tecnico provetto per assistenza televisione bianco-a. Scrivere referenziando a cassetta 2260, SPI, Torino. M0911

CERCASI istruttrice qualificata eventuale servizio militare. Gliorina Roma, Buenos Aires 83. B0790

DERCASI 2 abili cameriere e una ragazza fissa per alberge, richiesta. Telefonare 622-105. L2115

DERCO lavorante sarto 15-18enne. Telefonare 287-771. G1924

DERCO giovane cameriera per giorni festivi lavoro leggerissimo orario dalle ore alle 24 dalle 9 alle quindici alle venti. Telefonare 521-282. B9008

[illegible] Corso Lecce 1a referenziata abbigliamento referenziata presenta offerta. Scrivere cassetta 8018, API, Torino. F2254

CONIUGI soli cercano famiglia. Inutile presentarsi se non referenziatissima. Corso Galileo Ferraris 202, Romano.

(Continua a pag. 4)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NOVITA' PARIGINE

Matematica con i suoni

L'amara sorpresa di un critico - Uno «spaventevole fracasso» basato su calcoli algebrici

A Parigi, come altrove, se ne vedono e sentono di tutti i colori e suoni. Si va dalla musica spinta ai limiti estremi dei fatti pittorici e musicali, o quanti interessi muovono i fili del commercio, e quante cose sia il discernimento degli ascoltatori avveduti. Stavolta una novità è parsa più che in altri casi sorprendente, sbalorditiva, e deplorevole.

Nella *Nouvelles littéraires* uno dei più colti critici, Marc Pincherle, ha scritto che il programma annunciava: *Achorripsis* di J. Xenakis, poi *Duo frammenti inediti* di Schönberg. Una nota, redatta dall'autore, presumeva di illustrare la composizione: «*Achorripsis* costituisce un saggio delle perturbazioni aleatorie organizzate con lo aiuto del calcolo delle probabilità. La sua morfologia è basata sulla legge di Poisson, e si elabora col sussidio di una matrice, schema-tipo, di questo comportamento compositionale stocastico. *Achorripsis*: vocabolo originale greco, significa lancio di suoni, radiazioni sonore. Stocastico: vocabolo del calcolo delle probabilità, usato per la prima volta dal musicista per indicare una nuova concezione di composizione musicale fondata tra l'altro sulla teoria degli avvenimenti in catena, del calcolo della probabilità, secondo il processo Markovviano».

Eravamo pronti a tutto, al peggio, conferma il Pincherle. Ed ecco che l'orchestra ci ha sentire due brevi pezzi, la cui sonorità era molto piacevole e, per i tempi che corrono, non aggressiva. Sorpresa, applausi. Ma subito dopo, uno spaventevole fracasso: l'ordine del programma era stato invertito. Quei due pezzi brevi erano di Schönberg. Ora Xenakis entrava in scena. A ragione probabilmente della mancanza di iniziazione alle formole matematiche di Poisson, Gauss, Maxwell-Boltzmann, Fisher, dei compositore invoca in una più particolareggiata notizia, io non ho capito nulla della sua musica, dominata dai glissandi degli strumenti a corda e dai rudi colpi della batteria, ciascun istrumentista sembrando alle prese con problemi diabolici. Ma Xenakis prevede «riudizioni successive», grazie alle quali ci rapporti di forza fra gli avvenimenti del saggio, disposti a caso, formeranno una rete che prenderà un senso definito nello spirito dell'uditore, stretti da una logica speciale, da una nuova coesione, capace di soddisfare tanto l'intelletto quanto l'estetica».

Si può ancora sperare?

A suo tempo Clarendon nel *Figaro* ha commentato con ironia l'avvenimento: «Messiaen, di cui Xenakis è discepolo, ha dichiarato che tanti calcoli sfuggono all'attenzione del pubblico». E' piacevole che la sala dei Concerti Lamoureux, capitando quest'algebra trascendente, questa musica stridente, sia rimasta mezza vuota. E' normale che tale musica sia stata accolta da fischi e da "bravo". Sintomatico, che un amico, di cui stimo le opinioni, abbia tentato di tampinare la mia severità, obbiettando che, tutto sommato, stavolta non si soffriva molto, e che s'era inteso di peggio!... Tempo felice, quando una composizione veniva giudicata nel suo grado di bellezza e non nel suo coefficiente di laidezza. Siamo giunti a tanto: non pregiare ciò che è commovente o suave, ma distinguere ciò che è o non è sopportabile. Non è questa l'evidente degradazione della decadenza?».

Giusto, ma fino ad un certo punto. E' inesatto il principio di parlare di decadenza, quasi si tratti d'un'opera d'arte, come suoi dirsi, minore. E' cosa che non ha niente in comune con l'arte. E' cosa di natura sonora, ma non tutto ciò che in qualche modo suona è arte. E' cosa di natura scientifica, è calcolo, è ricerca, è dimostrazione pratica. L'inganno è nella banale convenzione sulla sede: quella dei concerti Lamoureux, o un'altra in un'altra nazione. Ma non tutto ciò che si fa nei teatri o nelle sale da concerto è arte, e bello. E neanche in chiesa... si va sempre con animo pio...

L'Opéra di Versailles

I Francesi, si sa, amano le loro tradizioni, le onorano, le rappresentano come meglio sanno. Cittadini e governanti, cultori di musica e d'architettura, e, perché no?, gente interessata al turismo, da alcuni anni deploravano lo stato trascurato dell'Opéra di Versailles. Promossa la raccolta di sussidi e l'attenzione dei colti, non riuscirà ad evitare la perdita di quell'edificio, e ottenerne la restaurazione nella pienezza del fasto. Per lasarne e tramandarne le memorie Rose-Marie Langlois ha dato alle Editions Pierre Horay, Parigi, un ornatissimo volume, *L'Opéra de Versailles*, che è utile guida al visitatore e contributo alla cronaca della rappresentazioni teatrali. Cronaca curiosa per l'ambiente regale e cortigiano, che all'arte badava assai meno che alla mondanità.

a. d. c.

— STASERA ALLA TV —

Il romantico "Ruy Blas,, è il classico del mese

Il dramma di Victor Hugo va in scena questa sera in una riduzione televisiva con la regia di Sandro Bolchi

Victor Hugo, già celebrato autore di opere narrative (fra cui il famoso romanzo «I miserabili») e poetiche, esordì nel campo teatrale nel 1830, a ventisei anni, attendendo un calore successo con «Ernani» cui fece seguito, poco tempo dopo, «Il re si diverte», sia l'uno che l'altro furono poi musicati da Giuseppe Verdi («Il re si diverte» presso nell'opera verdiana il titolo di «Rigoletto»). Hugo scrisse inoltre, per la scena, Lucrezia Borgia (musicata dal Donizetti), «Maria Teodora» e, infine, nel 1838,

Elena Zareschi sarà la regina di Spagna nel Ruy Blas

«Ruy Blas» (musicato dal Marchetti).

Con «Ruy Blas» l'autore volle rievocare, con intonazione romantica, la disastrosa fine della monarchia spagnola nel 1700, sotto il regno di Carlo II. Il dramma narra la vicenda di Don Salluste Bazan, grande di Spagna, che, per aver compromesso la reputazione di una damigella della regina ed essere stato quindi allontanato dalla corte, medita, per vendicarsi, un diabolico piano. Per attuare il quale egli si serve del domestico Ruy Blas, che, sotto le spoglie del cugino don Cesare Bazan, fa introdurre a corte, mentre allontana da Madrid il cugino stesso che, poco di buono, si fa chiamare Zaprì.

La giovane regina Maria di Neoburg, moglie dell'inetto Carlo II, si innamora del prestante Ruy Blas, che, con l'appoggio di lei, diventa ministro e, con benefiche riforme, conquista la popolarità. Ma don Salluste avvicina con un inganno la regina e le rivela l'intrigo da lui ordito, sicché la sovrana è costretta a riammettere «in corte per evitare lo scandalo. Ruy Blas, deciso a tutto, per salvare la sua amata regina, uccide don Salluste e si uccide onde far sparire ogni traccia della colpa commessa dalla sovrana.

Gli interpreti principali dell'edizione televisiva di questa sera (regia di Sandro Bolchi) sono Nando Gazzolo, nella parte di Ruy Blas; Elena Zareschi, in quella della regina e Raoul Grassilli nei panni di don Salluste.

OGGI SUL VIDEO

12,45: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

15,15-16,45: (Roma) - Dall'aeroporto di Ciampino e dal Palazzo del Quirinale: **Arrivo del Presidente degli Stati Uniti d'America.**

17-18: La tv dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo: Figure, personaggi, giochi e canzoni dal mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Lei e gli altri: Settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi.

19,30: Sintonia - Lettere alla tv, a cura di Emilio Garroni.

19,45: La fiaccola del problema.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: I classici del teatro: «Ruy Blas», dramma in cinque atti di Victor Hugo. Traduzione e riduzione televisiva in due tempi di Dante Guardamagna e Italo Tassoiti. Interpreti: Nando Gazzolo, Elena Zareschi, Raoul Grassilli, Gastone Moschin e altri. Musiche originali di Adone Zecchi. Scene di Ludovico Muratori. Costumi di Veniero Colasanti. Regia di Sandro Bolchi. Al termine: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola; 17-17,3: **La tv dei ragazzi:** 18,30: Telegiornale; 18,50: Posti del Risorgimento; 19,10: Uomini e libri; 19,25: Quattro passi tra le note; 19,35: Una settimana nel mondo; 20,00: Sette giorni in Parlamento; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Il Musichiere; 22,05: Dismayland; 23: Telegiornale.

STASERA AL CINEMA

Il ruggito della leonessa ed i muscoli di Reeves

In rosa l'amore di due adolescenti ed in nero le malefatte dei trafficanti di donne

TUTTE LE RAGAZZE LO SANNO («Ask any girl») di Charles Walter, con David Niven, Shirley MacLaine, Americano per grande schermo a colori. (Cinema: Roma).

Ogni tanto quella vecchia ignorante della commedia hollywoodiana si sveglia dal sonno dei vecchi e manda un ruggito. Questa piacevole film, ottimamente interpretato dal Niven e dalla MacLaine, racconta come sia difficile il collocamento matrimoniale delle brave ragazze nell'America superpopolata delle donne.

Meg è appunto una di quelle. E' venuta dalla provincia a New York in cerca di due cose una più difficile dell'altra: un buon posto e un marito. Appena arrivata, la rubano la valigia: si comincia bene. Poi cade nelle spire d'un seduttore da cui si salva per un capello. Finalmente, nello stesso ufficio dove ha trovato lavoro, una agenzia addetta alla ricerche pricanalitiche del mercato, si sarebbe anche l'uomo che la piacerebbe sposare, Evan, fratello del principale Miles.

Ma Evan è tutto al rovescio dell'austero Miles: si perde dietro ad ogni gonnella e a spassarsi non ci pensa nemmeno. La ragazza chiede aiuto al principale, che trattandola come un prodotto da vendere, cerca di stimolare il subcosciente del fratello a innamorarsi di lei. Accade invece, secondo le previsioni, che s'innamori lui, e goiche anche Meg. Sera in questo mezzo innamorata del suo mentore, ci siamo già capiti.

Su uno schema vecchiotto, la vicenda, condita di soli accettabili, punge e diverte.

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI di Mario Bonnard, con Steve Reeves, Cristina Gaultieri e Barbara Carroll. Coproduzione Italo - spagnola per grande schermo a colori. (Cinema: Vittoria).

I muscoli di Steve Reeves hanno molte occasioni per tendersi, in questa nuova versione cinematografica del popolare romanzo di Lytton, eseguita con decoro dall'abile Bonnard. Nella Pompei fiorente e godereccia del 79 d.C., i Cristiani sono vittime dei foschi raggiri della moglie dell'edile, e della sua anima nera, il gran sacerdote. Accusati come predoni e assassini, vanno al martirio, e va il accompagno, per amore della neocristiana Elena, il prode centurione Glauco. Questo, a difesa degli innocenti, farà vedere i sorci verdi a leoni e gladiatori, e tutto il Circo è in ebollizione quando l'aria stinfiuca e stanca alla famosa eruzione del Vesuvio che costituisce il pezzo forte dello spettacolo.

l. p.

INNAMORATI IN BLUE-JEANS («Blue jeans») di Philip Dunne con Carol Lynley, Brandon De Wilde, Macdonald Carey. Americano, cinemascope bianco e nero. (Cinema: Ideal).

(s. b.) *Philip Dunne, regista di qualche merito e con un penchant per le sottigliezze psicologiche, ha accostato in questo film il problema dell'educazione sessuale dei figli. Ma si è servito della sceneggiatura offertagli da una commedia di Broadway che ha portato sulla scena lo stesso tema con apparente spregiudicatezza e sostanziale prudenza.*

Ne è venuto fuori un film quasi rosa, nonostante le forti tinte della versione, in cui l'amore di due giovanissimi, tentinati dalla loro stessa candida inesperienza, giunge alle estreme conseguenze senza tuttavia precipitare in tragedia. L'intervento infatti dei genitori, tardivamente consapevoli del guai provocati dalla loro incapacità e incomprensione, riporta la vicenda sui binari di una prevedibile e felice soluzione (il matrimonio dei due sventati) appena sfiorando la crisi acuta in un tentativo della ragazza di cancellare il frutto della colpa con pratiche illecite e rischiose.

I VAMPIRI DEL NEGRO («Les femmes disparaissent») di Edouard Molinaro, con Robert Hossein, Estella Blain, Magali Noël, Philippe Clay. Francese. (Cinema: Paris).

(s. b.) *La nota più divertente del film la offre Philippe Clay nella figuretta quasi caricaturale di un gangster gelido e annoiato che giocola e uccide con la stesso distacco con cui mastica continuamente il chewing gum. Per il resto rimaniamo nello consuete formule del genere «nero» (nella sceneggiatura e nei dialoghi ha parte infatti Albert Simonin, l'autore di «Grisbi») che accumula meccanicamente violenza su violenza con l'illusione di dare il brivido. Ma la vicenda di un giovanotto alle prese con una banda di trafficanti di donne che gli hanno rapito la fidanzata è del tutto gratuita, e a parte qualche momento di «suspense», si rimane piuttosto indifferenti ed ansi pur con il rammarico di vedere il giovane Molinaro (qui al suo terzo, e più fiacco, film) sprecare per niente un'indubbia abilità di regista.*

ZAFFIRO NERO (Astor) — Inglese, poliziesco. Giovane meticcia pugnalata in un parco londinese: chi è l'assassino? Lo scopre all'ultimo minuto un sagace ispettore di Scotland Yard. A colori.

LA CAMBIALE (Corso) — Comico. Italiano. Storia di un «pagherò» che ingiuria tutti coloro che ne vengono in possesso.

IL LETTO RACCONTA (Cristallo) — Prima visione. Americano. Brillante. A commissione del titolo, una melodia, pimentata commedia d'argomento coniugale ed extra-coniugale, recitata con amenità dal «tandem» Doris Day-Rock Hudson. Cinemascope a colori.

CORDURA (Lux) — Americano. Cinemascope a colori di Robert Rossen, con Gary Cooper e Rita Hayworth in drammatiche avventure durante una guerriciola nel Messico contro i seguaci di Pancho Villa.

LES DRAGUEURS (Romano) — Francese. A Parigi, avventure di spregiudicati conquistatori di donne. Film della «nouvelle vague» con interpreti esperti:

STASERA A TEATRO

La Compagnia dei «giovani» dà il via alla stagione di prosa del Carignano

L'esordio con una commedia di 30 anni fa: *Sesso debole* di Bourdet - Ne ha curata la regia Giorgio De Lullo - Un complesso che rappresenta un fatto unico nella storia del teatro italiano del dopoguerra

Stasera, la compagnia Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Annamaria Guarnieri, Romolo Valli, Rina Albani con Gino Sammarco inaugura la stagione di prosa del Carignano. E' bello che siano i «Giovani», come è consuetudine chiamare questi attori, a dare il via: è un compiaso meritatamente noto al pubblico perché molte, moltissime indimenticabili serate si debbono alla bravura e al coraggio di questa troupe.

Le numerose commedie interpretate dai «Giovani» segnano le tappe di un lungo cammino compiuto insieme — fatto unico nella storia del teatro del dopoguerra italiano — e la bellezza dell'interpretazione di lavori tanto dissimili fra loro rivela la versatilità e lo stile di una recitazione alle quali non eravamo più abituati.

Spariti i grandi complessi del passato, avevamo dovuto accontentarci di sporadici tentativi di singoli attori in cui équipe, faticosamente messe insieme, non duravano talvolta neppure una stagione. Di conseguenza si faceva sentire la mancanza di un affiatamento e di una solida struttura interna alla diverso compagnie e questo contribuiva purtroppo a rimpicciolire il valore di certi sforzi e di bravi attori.

Proprio quando la giovane e benefica tradizione delle compagnie di «lungo corso» pareva irrimediabilmente interrotta, ecco i «Giovani» smentire con la loro abnegazione, intelligenza e sensibilità molte preoccupazioni. Essi sono riusciti a fare ciò che pareva impossibile, non solo, ma hanno fatto tutto così bene da chiudere sempre il bilancio in attivo. Parliamo del bilancio finanziario, che quello artistico non ha mai destato timori. I successi raccolti, oggi non si contano più, sicché tutti vedono che amano veramente il teatro, come espressione d'arte e come abitudine civile, sentono per la Compagnia dei Giovani una viscerale riconoscenza.

Quasi a confermare la loro versatilità, essi hanno prescelto per l'inaugurazione una commedia di Edouard Bourdet, «Sesso debole», che è esattamente di trent'anni fa. Ciò potrebbe costituire un rischio per molti, non per i «Giovani» e per Giorgio De Lullo che, oltre a recitare, ha curato la regia del lavoro.

L'opera che fu comunicata come una commedia di costume, mitò appoio a carattere sotto la penna dell'autore e fini per essere così rispondente di virtuosismo teatrale da renderla accessibile ad un ristrettissimo numero di attori. In Italia comparve la prima volta nel 1931 e venne interpretata da Picasso e successivamente — due anni dopo — da Ruggero Ruggeri.

Si tratta della storia di una facoltosa famiglia, Lacroy-Gomez, in cui la madre, di una amoralità che sfiora l'impossibile, si trova a far sposare i suoi tre figli con delle ricchissime ereditiere. Bourdet à mordace doppiopicio nel dipingere, con autentico compiacimento, le abitudini e la mentalità degli occasionali personaggi, ma in seguito, come abbiamo già detto, abbandona la realtà che doveva aver ben chiara davanti agli occhi, e si impunna in trovate impossibile, dove il maggior divertimento per lo spettatore nasce dall'ammirazione dell'assoluto cinismo che come un turbine spazza via ogni altra considerazione. Il personaggio si indebolisce, ma per chi sa stare al gioco, le risate aumentano.

Ernesto Quadrone

Quasi cinquemila abbonati

Gli abbonati dello Stabile torinese raggiungeranno presto la cifra-primato di cinquemila. E' questo il lusinghiero risultato di una stagione iniziatasi sotto ottimi auspici con «Il cappello di paglia di Firenze» (nella foto: una scena della commedia) che continua le repliche

Tra le quinte di «Campanile sera»

Bongiorno è soddisfatto dell'interesse per la rubrica

I dirigenti della tv vorrebbero tuttavia che i monregalesi non lasciassero troppo bravi per non togliere alla trasmissione il clima di "suspense,,

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

«Un tempo *Campanile sera* per noi era un artigianato, adesso è diventato un'industria». Questa parole di Ernesto Bilià, pronunciate con il sorriso della vittoria, hanno espresso, al teatrino della Fiera, subito dopo la trasmissione di ieri, l'ingenua gioia e la soddisfazione dei monregalesi per la terza vittoria consecutiva, una vittoria che lascia pensare ad una continuazione del loro primato sino alle feste di Natale, ed oltre.

Anche ieri, i monregalesi di Milano avevano invaso in prime file dal teatrino della Fiera. Erano venuti in fitta schiera, passando, con la loro festosa allegria ed i cartelli di incitamento nella sottile tristezza delle strade del «Sempione», grigie per il novembre milanese e per le nebbie carliche di pioggia: all'entrata, si erano fatti conoscere per le loro aquilanti cadenze piemontesi, per le grida d'incitamento con cui hanno salutato l'apparire dei loro rappresentanti Manera e Bilià sul palco.

Come accade tutte le volte, da tre settimane, i concorrenti di Mondovì hanno terminato la serata allegramente, in uno dei ristoranti del centro milanese. Cadeva una pioggerella fitta e silenziosa, un'acquerugiola che rendeva lucido l'asfalto e ammolliava le ultime tre carrozzelle del «brumisti» in piazza del Duomo; ma i rappresentanti di Mondovì si sono attardati per strada allegramente, a discutere la vittoria. Ed hanno terminato, davanti ad un lauto piatto di capretto allo spiedo.

Le redazioni dei giornali milanesi hanno ricevuto varie telefonate di lettori: il pubblico si era divertito al ritmo animoso della trasmissione ed aveva molto apprezzato certe parti della rubrica, come quella della salita alle partiche. Anche Miss Bongiorno ha ribadito il suo giubilo di fronte al crescente interesse per la trasmissione: «Le panoramiche sulle piazze sono ora più ricche di colore, più vivaci. Però bisogna cercare di dare il brivido dell'agonismo al programma». I dirigenti della tv non vogliono confessare che, in questo momento, una cosa sola...Il pericolo: l'eccessiva bravura dei monregalesi. Essi temono che Mondovì cadesse in qualche risposta, per dare almeno una volta l'atmosfera del «suspense», il clima incerto e contrastato della gara. Ma non si può avere tutto.

I rappresentanti di Celmo se ne sono andati piuttosto arrabbiati. Scottava loro la frase di Bongiorno, detta nel momento in cui sul palco della loro città si era determinata una grande confusione: «Sista senza testa, come le vasre statue».

Camillo Brambilla

VENERDI' 4 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,3, Torino m. I. 1). — Ore 14: Ultimissima - Borsa di Milano - 14,10-14,30: Il libro della settimana - 14,50-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Per i ragazzi: a Direttissimo Scrabble», quiz-intervista per i giovani - 18,45: Musica sprint: cassetta per i giovani.

Ore 17: Giornale - Pomeriggio musicale - 17,45: A più voci - 18: Quarto centro: tempi: napoli, contatti e tendenze di oggi in ogni Paese - 19,15: Canzoni e balletti - 19,45: Vita artigiana.

Ore 19: Concerto in miniatura - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto sinfonico diretto da Frederic Irving Travis: Wagner: «Faust», Ouverture; Mahler: «Adagio» dalla «Decima Sinfonia»; Rossini: «Il barbiere di Siviglia»; Prokofiev: «Il tenente Kijè», suite per orchestra op. 60, Sinfonia di Kijè, Montanaro, Nozze di Kijè, Troika, Sepoltura di Kijè. Orchestra della Radio di Torino - Nell'intervallo: Passatempi.

Ore 22,15: Conversazione - 22,30: Musicista di Grande Ritmi: orchestra diretta da Vincenzo Mazzoa - 23: Carla Miranda Martino - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. I. II, Alessandria Radio Cuneo m. 196,3). — Ore 14: Teatrino - 19,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Club musicale - 15,30: Giovani - Novità e successi (internazionali)

Ore 16: Terza pagina: Schedario: racconti di Asimi; Storia e storietta del Teatro di musica; L'uomo contro il tempo; Le quattro età del pianoforte.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Della Scala presenta *Gran gala* alle 21 sul Secondo

Ore 17: Firenze prima sul serio, da «Novellino a»: appunti anticlericali e un po' maliziosi sulla vita fiorentina dell'ultimo '500, presi con stile e affettuosa irriverenza da Augusto Novelli; riduzione radiofonica di Enzo Maurri, compagnia di prosa di Firenze. Quasi «appunti» si spera con un bozzetto che fa rivivere una vecchia figura domestica: quella dello «svegliatore», un uomo dalla voce robusta, che, per un soldo la settimana, si prendeva l'incarico di svegliare, alle cinque, gli operai che volevano trovarsi per tempo al lavoro. Mano a mano che passano le ore di un'immaginaria giornata di 70 anni or sono, rivivono altre figure, altre caratteristiche situazioni: i pellegrini della novena al mercato, i dialoghi dei «vicoli» studiosi (forse, la piccola trattoria famosa per i crogioli all'uccelletto, la merina innamorata, i cetrarai di via Tornabuoni, i caffè affollati da famiglie con ragazze da sposare... L'ultima scenetta, quella del caffè di piazza San Giovanni, ragno dei fannulloni in servizio antiurno, finisce con il grido della «svegliatora» del primo mattino: «Svegliti, gli è le cinque, svegliti» - Al termine: Ballata con noi - Nell'intervallo: Giornale radio.

Ore 18: Classe unica: Paolo Bruzzi i Comuni medioevali nella storia d'Italia; Attilio Frajese: Il mondo dei numeri - 18,30: Attualità musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - 20,40: Giornale - Sport - 21: Quattro salti in padella - 22: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Camillino - 10: Dieci parole - 12: Il signore della 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,45: Giornale - Scherzi e ritratti - 15,30: Giornale - 15: Terza pagina - 18,45: Dalla musica Europea - 17,30: Canzoni di ogni - 19: Giornale - Ballate con noi - 19: Il salotto di Classe unica - 19,30: Attualità musicale - 20: Radiosera - 20,35: Canzoni in tre - 21: «Tornadot», opera di Puccini - Ultimo notizie - Silenzio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Musiche di F. A. Bonporti - 19,30: Vita di Alfonso Lincoln - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo

I trucchi di Kalanag sul palcoscenico dell'Alfieri

Esordisce stasera al teatro Alfieri l'illusionista tedesco Kalanag nella «rivista magica» in due tempi «Hello-Hulo-Hiro» alla quale prendono parte Gloria De Vee e il suo balletto e Carlo Rizzo.

SABATO 5 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Passo che va!, canzoni che vorrei - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Classe unica: la Germania del Sabato - 15: Giornale - 14,10: Chi è di scena? - 16,10: Scrabble Radio - 17: Giornale - La macchina di tutti i giorni - 17,30: «La traviata», opera di Verdi - Università Marconi - Istruzioni del Lotto - 20: Ca'pr' di Divisione - 20,30: Giornale - 21: «La cicletta», radiodramma - 22: Tutto fuisco in musica - 22,30: Fiore della lirica francese - 23,15: Giornale - Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Camillino - 10: Dieci parole - 12: Il signore della 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,45: Giornale - Scherzi e ritratti - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 18,45: Dalla musica Europea - 17,30: Canzoni di ogni - 19: Giornale - Ballate con noi - 19: Il salotto di Classe unica - 19,30: Attualità musicale - 20: Radiosera - 20,35: Canzoni in tre - 21: «Tornadot», opera di Puccini - Ultimo notizie - Silenzio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Musiche di F. A. Bonporti - 19,30: Vita di Alfonso Lincoln - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo

Il caso Alberi

Stasera l'Alberi presenta «Il caso Alberi» di Ugo Betti, con la regia di Mario Ferrero. Interpreti principali: Ottavia Piccolo, Ivo Garrani, Gianni Santuccio, Ernesto Calindri, Gianni Bonagura, Ugo Sasso, Gianni Agus, Gianni Galavotti, Gianni Rizzo, Gianni Bortolotto, Gianni Bonagura, Ugo Sasso, Gianni Agus, Gianni Galavotti, Gianni Rizzo, Gianni Bortolotto.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

DONNA soli tutti elettromeccanici cercano trattenere fissa ed massima di costosa libertà serale. Scrivere cassetta 5361, SPI. Torino. L7711

DONNE offresi elettromeccanico cerca Telefonare 882-277. M9837

ELETTRICISTA manutenzione impianti industriali, buone capacità tecniche, anni 40-50 cerca industria meccanica, specifiche mansioni e posti occupati. Scrivere cassetta 2337, SPI, Torino. M0157

ELETTRICISTI per impianti industriali cerca importante società. Indicare posti occupati e dati personali. Necessita conoscenza disegno. Scrivere cassetta 2332, SPI, Torino. M0142

ELETTROMECCANICO cerca seria ditta, pratico anche avvolgimenti ed apparecchiature, militesente. Telefonare 296-826.

FAMIGLIA signorile sistemata quattro piani finanziano, assume giovane signorina pratica stiro alcuni lavori domestici anche provinciale. Scrivere referenziando e indicando età e persona e cassetta 4033, SPI, Torino. L3414

FAMIGLIA signorile abitante collina cerca cameriera a guardarobiera fruitissima e referenziata. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. L1722

FRESATORE prima saldatrice cercasi importante industria. Indicare età referenze scrivere cassetta 2342, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cittadina cerca meccanico in legno, affilatori ed alesatori qualificati. Indicare età, posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 8393, SPI, Torino. P2596

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca operai pratici fabbro carpentiere saldatori elettrici alla e bene tornitore. Scrivere cassetta 5383, SPI, Torino. L3023

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca operai pratici media carpenteria invetriatore tuniara. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. L3030

IMPORTANTE industria meccanica cerca fresatori, tornitori, aggiustatori, prima seconda categoria e apprendisti. Indicare età referenze pratica. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. M9747

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai lamieristi e tubisti, attrezzista pratici lavorazioni acciaio. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. P2531

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca ragazzi e ragazze apprendisti 14-18 anni telefonare 383-126. M0122

IMPORTANTE amministrazione importante cerca ragioniere o ragioniera per lavorazione interna. Telef. 778-735.

IMPORTANTE stabilimento costruzione macchine utensili assume un borsellore, un trevatore, un coltivatore specialista assi. Richiedonsi elementi molta esperienza, abilissimi, ottima conoscenza di segno. Scrivere cassetta 5390, SPI, Torino

IMPORTANTE officina meccanica cerca un meccanico, aggiustatore, un alesatore specializzati abilissimi, ottima conoscenza disegno. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. M0484

IMPORTANTE stabilimento cerca provetto operaio per manutenzione trasportatori a nastro, impiombatura fini e lavori vari di officina. Indicare età, posti occupati referenze. Scrivere cassetta 8560, SPI, Torino. L3004

IMPORTANTE stabilimento attiguo cerca per propria esteriorizza elemento volenteroso capace per manutenzione e riparazione autoveicoli stoppio e Diesel. Specificare età precise referenze. Scrivere cassetta L107, SPI, Torino. L7030

INCISORE e stampie incisore a pantografo cercasi. Scrivere cassetta 3343, Torino. L1298

INDUSTRIA cerca specialisti cubi resistenti in laminette. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. M8516

INDUSTRIA mobili cerca apprendisti legnami. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. M8536

INDUSTRIE mobili cerca amministrativo. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. M8528

INDUSTRIA mobili cerca stabilimento fabbricazione perfetta conoscenza disegno, macchine. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. M8546

LAMIERISTERIA cerca qualificazione pratica. Telefonare 791-778.

MAGLIFICIO cerca maglierista pratica modelli fissi, spedizioni, esigesi referenze. Telefonare 287-426. L1678

MAGLIFICIO assume stiratrici, rammendatrici tessuti maglia, telefonare posti occupati 287-426. L1680

MAGLIFICIO Kony assume stabilmente abili magliariste ex rotilliste. Lagrange 28. M8393

MOBILIFICIO cerca abile giovane e ragazza quindicenne apprendista. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca donna età esperta governa casa e cucina, referenziatissima, Gen. Telefonare 53-341 dalle 17 alle 20. M0087

PICCOLA industria cerca aggiustatori attrezzisti montatori corsettieri di prima. Telefonare 780-326. M9613

PREFERIBILMENTE ragazza ramarra, cercasi libera lavoro pomeriggio zio. Telefonare 55-057. L3006

RAPPRESENTANTI provvisti ai abili nuovo cercansi età anni 28-50. Frassinetti Paola, corso Emilia 6, Torino. 1783

STAMPISTA tranciatista lamiera e tachelle, provetta cerca officina elettromeccanica. Telefonare 892-377. M9629

STUDIO fotografico cerca ritoccatrice camerata. Telef. 263-963. B9643

TAGLIATRICE seria affiliazione assumere lavoro dieci lavoranti cerco. Tel. 554-547. San Secondo 11. Lux. M9635

TORNITORI pienari, addetti macchine, specialisti cercansi. Pellerano M. Telefono 272-847. Q1875

TUTTOFARE dona referenziata assumesi. Serena. Beaumont 36. L3075

TUTTOFARE 5-15 cerca Lanza cercasi, preiera. Scriv, cassetta 7225, SPI, Torino

VENAMENTE cassa tutofare referenziatissima cercasi Sana e giovane. Telefonare 41 [illegible]. B9808

FRASSINETTI, RAFFE. L. 100 per parola

A Lanz introdotto Italia nuova esclusiva vendita [illegible] tacco legno alimentare. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.

ANNUNCI MATRIMONIALI. L. 120 per parola

QUARANTABIENNE nubile [illegible] signora abitazione. Scrivere cassetta 5395, SPI, Torino. L1627

QUARANTOTTENNE solo, sano, giovanile, gradevole educazione, proprietario negozio allo rendimento [illegible] signora sola, affettuosa, sana, presenza, ottime condizioni economiche adeguate scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 16810

SESSANTACINQUENNE vedova alloggio proprio rispetterebbe adeguatamente signora signorina 48-54enne protestante. Sobrietà. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. M0079

SIGNORA assolutamente indipendente, requisiti apparenza, situazione, rispetterebbe vivacissimo, italiano residente estero 45-48enne civile posizione. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino. P2401

SIGNORA elegante, giovanile, proprietà artistica artistica, figlia adulta sposerebbe solo distinto 45-50enne ottima posizione. Scrivere cassetta 8379, SPI, Torino.

SIGNORE indipendente alta distinta maturissima, capitale, rispetterebbe maturissima cinquantenne posizione sicura. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino. L1672

(Continua a pag. 9)

ESCLUSIVISTI zona, referenziati, per propaganda e vendita, anche privati, articolo brevettato T.V. forte guadagno. Scrivere Casella 63 N. Spi Milano. 10434

FARMACEUTICI primaria ditta prodotti biologici assume propagandista Torino e provincia, [illegible] laurea, automezzo, effettiva pratica. Introduzione. Scrivere cassetta 2329, SPI, Torino.

FABBRICA lampadari Boemia ci andrebbe ci cerca introdurre autonomamente rappresentanza. Referenziare SPI, cassetta 35 S Venezia. 16305

GRANDE società internazionale cerca giovani con ufficiali alla carriera per il potenziamento della propria organizzazione nelle città di Torino, Varese, Novara. Si richiedono dinamismo, entusiasmo, iniziativa. Si offre brillante possibilità di carriera. Scrivere cassetta 33 C, SPI, Milano. 16813

IMPORTANTE manifatture cercasi rappresentanti, primo ordine, [illegible] Liguria, zona libera. Referenze. Scrivere cassetta 9328, SPI, Torino.

IMPORTO nuovo cerca giovane pienissima conoscenza articoli. Merralità referenze. Scrivere cassetta 5338, SPI, Torino.

INTROCOTTI cartolerie giocattoli articoli carnevalesco carnevalizzi provincie Piemonte per vendita binocoli macchi plastica. Scrivere Lampo, via Tuscolano 25, Milano.

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo di Eisenhower stamane a Roma

Lo scambio dei saluti fra i due Presidenti

(Segue dalla 1ª pagina)

dall'aereo suo figlio John, accompagnato dalla moglie che reggeva un completo tre quarti azzurro, con guanti bianchi e fazzoletto di nylon in testa.

Terminata la breve cerimonia militare, il Presidente americano si porta con Gronchi alla tribuna delle autorità. Un plotone di corazzieri in alta uniforme, con la criniera al vento, sotto la pioggia, fa ala lungo il breve percorso. Nella tribunetta vi sono i quattro presidenti: del Consiglio, della Camera, del Senato e della Corte costituzionale; tutti i membri del governo e una vera piccola folla di personalità: mai forse se ne erano viste tante tutte insieme.

Di fronte ai corazzieri, dall'altra parte del quadrilatero che si è creato attorno alla pista di atterraggio, vi è una compagnia di avieri in grande uniforme che rende gli onori.

Il presidente Gronchi era giunto come previsto, accolto dall'inno di Mameli e dagli onori militari, alle 11.30. Dopo aver passato rapidamente in rassegna le truppe schierate, il Presidente si era intrattenuto nella tribuna predisposta per le autorità, con i presidenti Leone e Merzagora, e con i ministri Pella e Andreotti che poi lo accompagneranno nel farsi incontro ad Eisenhower.

In attesa dell'arrivo dell'aereo presidenziale, Gronchi aveva indossato un leggero impermeabile e un basco per ripararsi dalla pioggia dirotta: un abbigliamento davvero inconsueto per l'on. Gronchi, abituato ad andare sempre a capo scoperto. Ma poi si toglierà il basco e ricaverà come abbiamo detto a capo scoperto il Presidente degli Stati Uniti.

Dopo il breve indirizzo di saluto rivolto ad Eisenhower dal sindaco di Roma il Presidente della Repubblica ha espresso al Capo della Nazione americana il suo vivissimo compiacimento per la visita che egli si accinge a fare in Italia.

«E' ancora vivissima in me il ricordo — ha proseguito Gronchi — dei colloqui che ebbi con lei, signor Presidente, insieme con il ministro che mi accompagnava in occasione della mia visita negli Stati Uniti, quando ebbi la possibilità di ammirare la sua grande sagacia politica e insieme la sua alta sensibilità umana.

«E' il ricordo di queste sue alte doti — ha proseguito Giovanni Gronchi — che la fa attendere, signor Presidente, con uno slancio di speranza e di fede prima di tutto in Italia dove unanime — e vorrei insistere su questo aggettivo; unanime — è l'omaggio che le rende al disopra di ogni divisione politica la Nazione italiana e che la accompagnerà anche nel viaggio che ella ha voluto intraprendere, sicuri come noi siamo che ella porterà un efficace contributo alla causa dell'Occidente, che è la base della causa della pace che noi tutti vogliamo».

Il Presidente degli Stati Uniti ha così risposto: «Presidente, eccellenze, amici, sono molto grato per la calda accoglienza che mi avete fatto e sono enormemente fiero per il fatto che mi abbia dato inizio il mio viaggio in questa città, che è stata tanto a lungo il centro della civiltà occidentale. Dagli Stati Uniti io mi porto un semplice messaggio, che cioè noi vogliamo vivere in pace, in pace nella libertà, in pace di giustizia nella libertà. Io spero che questo messaggio sia ascoltato in tutta il mondo.

«Sono inoltre particolarmente felice — ha continuato Eisenhower — di venire in Italia perchè nel mio Paese vi sono dieci milioni di cittadini che rivendicano l'eredità culturale italiana, che sono di sangue italiano. La nostra è una amicizia di popolo. Esprimo la speranza che i risultati dei colloqui che avrò con lei signor Presidente e con i responsabili della politica italiana saranno positivi.

«Posso dire — ha concluso Eisenhower — che noi collaboreremo insieme ad assicurare il mantenimento dell'amicizia nella pace e nella giustizia».

Subito dopo i discorsi, fra rovesci continui di pioggia, si formò il corteo presidenziale.

L'aereo presidenziale, partito stanotte da New York, è arrivato con 17 minuti di ritardo sul previsto, evidentemente a causa del temporale che ha incontrato sulla sua rotta. Aveva fatto scalo a Goose-Bay, nel Labrador, da dove era ripartito alle 5,39 (ora italiana). L'aereo ha sorvolato Parigi alle 9,57, è passato su Lione alle 10,43.

Pellecchia

Per la nomina nel M.a.c.

Il sen. Caron rinuncia al mandato parlamentare

Roma, venerdì sera.

Stamane, all'inizio della seduta, il presidente Merzagora ha dato lettura di una lettera con la quale il sen. Caron annuncia le sue dimissioni dal mandato parlamentare, essendo questo incompatibile con l'incarico avuto in seno all'organismo del M.a.c., di cui è stato nominato vice presidente.

Affiancato dall'on. Gronchi, il Presidente Eisenhower passa in rivista il picchetto d'onore

La requisitoria del P.M. al processo di Saluzzo

Quattro anni e mezzo richiesti per la commerciante fallita di Verzuolo

Con la concessione delle attenuanti generiche la pena potrebbe essere ridotta a 3 anni, di cui due condonati - Alda Armando, nel sentire le richieste, si accascia sulla panca - Precedentemente essa aveva spiegato com'era giunta al disastroso "crack,, della sua azienda

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, venerdì sera.

All'inizio del processo contro Alda Armando erano presenti in aula una trentina di persone. Il collegio era presieduto dal dott. Marcarino; giudici: [illegible] e Roccavilla; P. M. Ignesti; cancelliere Bosco.

Si è cominciato con l'interrogatorio dell'imputata, la quale ha affermato di ricordare non poco di quanto successe tre anni fa, prima del fallimento. Comunque è risultato sufficientemente chiaro che la donna ha praticato nella sua attività commerciale dei prezzi anti-economici e che dalle ditte alle quali fornitura di merce esigeva molte volte dei pagamenti anticipati.

Per ottenere questo, essa praticava degli sconti sulla merce fornita, sconti che variavano dalle 150 alle 200 lire per quintale. Queste somme sarebbero in sostanza le cause che hanno determinato il crollo finanziario della ditta dell'Armando.

Il curatore del fallimento, avv. Manlio Vinci, di Saluzzo, ha poco dopo confermato quanto già giudicò lo stato di insolvibilità in cui versava l'azienda ed ha ribadito che secondo il suo parere, le cause del fallimento erano da attribuirsi ai motivi già enunciati dalla donna.

I cinque testi tutti d'accusa, non hanno aggiunto nulla di nuovo a quanto già si sapeva.

Ha poi pronunciato la sua requisitoria il Pubblico Ministero, il quale ha chiesto una severa condanna per l'imputata: 4 anni e mezzo di reclusione, ridotti a 3 anni, per le attenuanti generiche, di cui 2 condonati. Egli ha chiesto inoltre l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici e la inabilitazione commerciale per dieci anni.

La Armando, sentite le richieste del P. M., si è accasciata sul banco; appariva pallida, tremante, abbattuta.

L'udienza, tolta a mezzogiorno, viene ripresa alle ore quindici per le arringhe della difesa e la sentenza.

v. l.

Padre e figlio arrestati per bancarotta fraudolenta

Biella, venerdì sera.

I carabinieri della squadra giudiziaria hanno arrestato il muratore Valentino Rosatti, di 65 anni, ed il figlio Eraldo, di 37 anni, abitanti a Borriana, che nella loro qualità di amministratori della società a responsabilità limitata Cooperativa muratori borrianesi, dichiarata fallita quattro anni fa, sono accusati di bancarotta fraudolenta. La Cooperativa era stata creata nel 1952 da un gruppo di artigiani di Borriana e per qualche tempo gli affari prosperarono, anche perchè i soci erano particolarmente abili nel loro mestiere.

Purtroppo, però, se ne intendevano poco di amministrazione e cominciarono a ridurre sproporzionatamente i prezzi pur di aggiudicarsi i lavori. Tre anni dopo, nel settembre '55, il tribunale civile di Biella dichiarò il fallimento dell'azienda, con un divario di oltre 30 milioni fra attività e passività. Il curatore del fallimento, avv. Buratti, nella sua inchiesta, rilevò alcune irregolarità amministrative che ora sono state accertate dal giudice istruttore dott. Gino.

Mentre lava scivola e scompare nella corrente

Saluzzo, venerdì sera.

Una donna residente a Pagno, la casalinga sessantunenne Anna Martino, è rimasta vittima di un mortale incidente. Mentre lavava dei panni sulla riva sinistra del torrente Bronda, le cui acque sono enormemente ingrossate per le recenti piogge, scivolava nell'acqua e la corrente impetuosa la trascinava a valle per circa ottocento metri: qui veniva ripescata ormai cadavere da alcuni volenterosi.

Operaio sepolto da frana

Messina, venerdì sera.

In una cava di argilla della contrada «Fondachello», in territorio di Valdina, il Mennè Antonino Varchimede è rimasto sepolto da una grossa frana. Nonostante l'intervento dei compagni di lavoro, l'operaio è stato ritrovato privo di vita.

Oggi pomeriggio i primi testi al processo di Genova

L'Aimi minacciò fuoco e fiamme anche quando il suo voto non contava più

Due restano ancora i punti da chiarire nell'intricata vicenda: chi per primo parlò di sistemare l'affare con un premio di 10 milioni e fino a qual punto il consigliere comunale poteva nuocere al progetto del Chiappori Forse i "bastoni nelle ruote,, alla costruzione dell'autosilo esistevano solo nella fantasia del maggiore impiatato

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Oggi pomeriggio, alle 15.30, sono chiamati a deporre i primi testimoni di accusa e di difesa al processo contro il consigliere comunale Benvenuto Aimi e l'impresario edile Richiamato Salsei, imputati di concussione.

L'udienza odierna vede ancora all'attacco il difensore del maggiore imputato, avv. Monteverde. La posizione del Salsei per ora sembra infatti sufficientemente chiarita da quelle dichiarazioni (sia dell'Aimi che del Chiapport), dalle quali è stato facile rilevare che il geom. Salsei si interessò all'appalto senza forse neanche sospettare la manovra sotterranea condotta da Benvenuto Aimi.

I punti tuttora oscuri del dibattito sembrano essere due: chi, per primo, fra l'Aimi e il Chiapport, parlò di «sistemare definitivamente la faccenda dell'appalto» sulla base di un premio di dieci milioni e fino a qual punto il consigliere Aimi, con il suo voto, poteva nuocere all'opera progettata dal Chiapport e in via di realizzazione. Sui dieci milioni neanche l'industriale è stato molto chiaro. In istruttoria disse di avere fatto quell'offerta all'Aimi soltanto per tenerlo calmo, nella speranza che una nuova situazione politica maturasse (e infatti maturò), allontanando da lui il pericolo di vedere bocciata dal Consiglio comunale la delibera relativa all'autosilo.

Durante l'interrogatorio di ieri il Chiapport ha fornito una versione diversa, dicendo che aveva effettivamente l'intenzione di dare all'Aimi i dieci milioni. «Volevo difendere, con ciò, il mio lavoro di cinque anni — ha proclamato — e col consenso del presidente della mia società lo avrei fatto».

Il dott. De Vita, che dirige con signorilità ed estrema oculatezza il dibattito, ha ritenuto opportuno, per il momento, non indagare di più, ma la contraddizione c'è in entrambe le versioni, perchè il nastro dei magnetofoni ha rivelato, se non andiamo errati, che in uno dei due famosi colloqui l'industriale Chiapport disse all'Aimi: «E se lui non fosse d'accordo (il presidente dell'autosilo, cioè), lo fa deral dieci milioni».

Poco chiaro appare anche il secondo punto, quello relativo ai presunti «bastoni fra le ruote» che, nonostante la ricostituita maggioranza in Consiglio comunale, Aimi sarebbe riuscito a mettere nel progetto dell'autosilo. Un sintetico riepilogo s'impone. Il Consiglio comunale, fino alla scorso mese di giugno, era schierato così: 41 voti alla maggioranza democristiana con l'apporto dei liberali, dei socialdemocratici, dei missini, degli indipendenti e dei monarchici; 39 voti alla minoranza composta da comunisti, socialisti e dal solo Aimi.

A luglio, il prof. Callegari, socialdemocratico, passava all'opposizione. Maggioranza e minoranza, dunque, erano in assoluta parità. Se Aimi avesse voluto votare a favore della Giunta, i numeri, qualsiasi pratica sarebbe stata approvata. Ottobre era la crisi dell'amministrazione civica. Ma il 7 ottobre il consigliere socialista Bagnasco passava agli indipendenti e stabiliva le primitive distanze.

Ora il voto di Aimi non conta più. Tuttavia — stando alle dichiarazioni di Chiapport — egli continua a minacciare fuoco e fiamme. «Fosse malato! Il bastone tra le ruote — dice —, noi abbiamo tutto organizzato». «Chi, noi?», ha chiesto il Presidente De Vita. Ed il Chiapport risponde: «Non so, altri consiglieri forse; quelli della sinistra». Ma la opposizione, compreso Aimi, è a 39 voti, i quali, in realtà sono soltanto 38, dato che il professor Callegari, dopo le sue dimissioni dalla maggioranza, non è più tornato in Consiglio per motivi di correttezza.

E allora? La minaccia c'è, certamente, ed i registratori (anche se non costituiscono una prova giuridicamente accettabile) ne fanno fede. Oppure Chiapport finge di credere a quella minaccia? Questo, naturalmente, è il traguardo della difesa; la dimostrazione, cioè, dalle intenzioni del mezzo a commettere il reato di concussione.

Tornano gli stessi interrogativi, in un processo differente per tanti aspetti, del direttore a carico di Elio Rolfacco. «Non poteva il commendator Saredoti telefonare all'on. Gonella o sinceramente circa la firma apposta all'assegno di duecento milioni?» si è domandato in quel dibattito. «Non avrebbe potuto l'industriale Chiapport chiedere in Comune se l'Aimi contava davvero tanto, specie dopo che l'antica maggioranza era stata ricostituita?» si domanda ora in quest'altro processo.

«Andare in Comune a chiedere? — ha risposto il Chiapport — il sindaco mi avrebbe messo alla porta».

L'illazione, naturalmente, è del teste, ma c'è da credere che l'on. Pertusio, se le cose stanno veramente nei termini esposti dalla parte lesa, non sarebbe ricorso, comunque, a un atto così inurbano, anzi, si sarebbe affrettato a telefonare lui personalmente ai carabinieri.

Ma nel processo, almeno per ora, c'è qualcosa di non detto: un qualcosa che aleggia nell'aula della prima sezione e non si riesce ad afferrare. Ieri il Pubblico Ministero ha definito «una operazione normale del malcostume moderno» l'accordo che sarebbe intercorso fra il Chiapport e il Salsei: l'industriale, stando alle dichiarazioni dell'Aimi, avrebbe accettato di affidare l'appalto al geometra Salsei perchè costava, all'incirca quanto la sua società, di lucrare in qualche modo anche lui sui cinquecento milioni stanziati per i lavori in muratura. A questo, che è senz'altro una fandonia, nessuno ha replicato con la forza che il significato dell'osservazione meritava: la battuta del Pubblico Ministero, gelida e agghiacciante, è caduta nel silenzio generale anche se la parte lesa — e interessata — sedeva a due passi dal rappresentante dell'accusa. Forse il non detto di questo processo consiste in un'unica considerazione: che il grave reato compiuto da Benvenuto Aimi ha permesso ai genovesi di vedere in quali mani è stata affidata la realizzazione di una delle più importanti opere pubbliche di questi ultimi cinque anni.

c. m.

Il processo per "il giallo del lago d'Iseo,,

Il direttore didattico nega d'aver assassinato il Morosini

Forse decisiva l'udienza odierna - Deporranno i due parroci ai quali il Gheza avrebbe rivelato di essere l'autore del delitto - Un difensore restituisce il mandato per essere interrogato come testimone a discarico sui rapporti intercorsi tra l'imputato e don Pasinetti

Bergamo, venerdì sera.

Il processo per il «giallo del lago di Iseo» molto probabilmente giungerà, nella prossima ora, a una svolta decisiva: la Corte, che ieri mattina ascoltò la versione di Italo Ghezza sui fatti che hanno condotto alla sua incriminazione per «omicidio volontario e soppressione di cadavere» ascolta, nell'udienza odierna, le deposizioni dei due maggiori testimoni a carico: i parroci di Pisogne e di Costro. Proprio don Recaldini e don Pasinetti, infatti, sono all'origine delle vicende che hanno portato l'ex-direttore didattico in Corte d'Assise, sul banco degli imputati.

Ad entrambi, secondo le dichiarazioni che i due sacerdoti fecero ai carabinieri prima e al Procuratore della Repubblica poi, e che in seguito confermarono, quando furono interrogati dal giudice istruttore, il Ghezza si sarebbe confessato, nelle circostanze che vi abbiamo riferito, mentre dell'assassinio di Lorenzo Morosini.

Nell'udienza di ieri, le contestazioni più interessanti fatte all'imputato dal presidente della Corte, dott. Ponzero, hanno avuto per tema le contraddizioni fra le rivelazioni che i due parroci fecero al magistrato inquirente e le dichiarazioni fatte in istruttoria e ripetute in aula dallo stesso Ghezza.

Particolarmente interessante si presannuncia l'esame di don Recaldini, legato alla famiglia della moglie dello scomparso, Maria Carmela Ghezzi. Fu appunto il parroco di Pisogne, infatti, che, impegnandosi per iscritto davanti al vescovo di Brescia, offrirà di avere l'assoluta certezza della morte di Morosini, tanto da benedire le nozze fra la Ghezzi e il fornaio Alfredo Fettorini, con un rito segreto che nel diritto canonico va sotto il nome di «matrimonio di coscienza». E fu lo stesso don Recaldini che trovò, a suo tempo il parroco di Costro a non permettere che il Ghezza si unisse in matrimonio con la Ghezzi, decidendo che esistesse un impedimento criminis che rendeva la celebrazione di tali nozze.

Oggi depone, inoltre, Faustino Furoli, protagonista del primo colpo di scena del processo: egli, infatti, designato dal Ghezza quale suo primo difensore, ieri in aula annunciò di essere restituito il mandato per essere citato quale testimone a discarico sui rapporti intercorsi fra don Pasinetti e l'imputato.

Come ieri, anche stamane l'udienza è seguita da un pubblico numeroso accorso per lo più dalle zone dell'alto lago d'Iseo, dove tutti i protagonisti del misterioso episodio sono conosciutissimi, avendovi svolto per lungo tempo la professione di insegnanti.

Si cerca un ferroviere scomparso da Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

La nostra Questura sta attivamente ricercando un aiutomacchinista delle ferrovie, Giovanni Cuegas di 25 anni, sposato e padre di tre figli. Da martedì scorso egli ha abbandonato la sua abitazione manifestando propositi suicidi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

TELEVISORI
COMANDATI A DISTANZA SENZA FILI
RADIO PORTATILI a 7-8-9 TRANSISTORS Mod. TRANSOCEANICO CON 9 GAMME D'ONDA che può sintonizzare tutto il mondo.
Apparecchi speciali per la riproduzione di musica STEREOFONICA AD ALTA FEDELTA'.
La novità più assoluta della tecnica elettronica mondiale, prodotti originali americani di qualità insuperabile, della RADIO TELEVISION CHICAGO U. S. A.
ZENITH GARANZIA DUE ANNI
Importatore esclusivo [illegible] - Assistenza tecnica.
TV CARMINE - Via Nazzini 22

Il Parlamento attende le dichiarazioni del governo

Si prevede un ampio dibattito sul problema delle frodi alimentari

Il ministro della Sanità riferirà sull'argomento dinanzi alla Camera e al Senato - Presentate molte interpellanze e interrogazioni - Si allargano le polemiche tra commercianti e industriali

Roma, venerdì sera.

La commissione Igiene e Sanità della Camera dei deputati ha esaminato ieri la complessa situazione nel campo delle sofisticazioni alimentari votando poi all'unanimità un ordine del giorno che invita il ministro della Sanità a riferire in commissione sull'azione del Governo in tale settore. Il ministro Giardina tratterà l'argomento dinnanzi alla commissione del Senato nella prossima settimana e dinanzi a quella della Camera il 16 e il 17 dicembre. Il Parlamento comunque, con la massa di interpellanze e di interrogazioni presentate, dovrà occuparsi per parecchio tempo della cosa. Le frodi olearie, con gli scandali sollevati dalle «scoperte» degli ultimi tempi, hanno aperto una polemica che si inasprisce e si allarga ogni giorno di più.

Dopo la precisazione della associazione nazionale dell'industria olearia di ieri, è intervenuto di persona il presidente della Confederazione generale dell'agricoltura il quale ha ricordato «le perdite gravissime arrecate ai produttori agricoli dal fenomeno delle frodi alimentari» e ha rivolto un caldo appello a molte raccomandazioni alla Magistratura e alle autorità governative «perchè vengano assunti gli opportuni provvedimenti».

L'Associazione nazionale dell'industria olearia, dei grassi, saponi ed affini a sua volta, in una lunghissima lettera ed un quotidiano romano che sia conducendo una intensa campagna sull'argomento, precisa quali sono i sistemi di raffinazione dell'olio e la conseguente suddivisione del prodotto in «rettificato A e rettificato B».

Tutto questo susseguirsi ed accavallarsi di dichiarazioni, lettere comunicati e precisazioni, in cui i commercianti e la pigliano con gli industriali e questi accusano i primi, rappresenta anche troppo evidentemente un palleggiamento di responsabilità che se troppo di giustificazione dinnanzi all'opinione pubblica, cioè dinnanzi al consumatore che la cambio del proprio denaro ha rischiato e rischia ogni giorno di procurare un lento avvelenamento a sè e ai suoi familiari, o nella migliore delle ipotesi, di essere frodato, ricevendo un prodotto scadente pagandolo per ottimo.

Ultima registrazione della giornata è quella del comunicato della Federazione nazionale del commercio oleario che dopo lunghe considerazioni sulle norme attualmente in vigore per il controllo della produzione industriale dell'olio finisce col chiedere anch'essa «una precisa legislazione e un'adeguata disciplina» sia della produzione che del consumo.

Era stato appena scarcerato

Pedinato dagli agenti tenta ugualmente un furto

Vercelli, venerdì sera.

Benchè sapesse di essere pedinato, un pregiudicato non ha resistito alla tentazione di rubare: i due poliziotti che da varie ore lo seguivano come un'ombra lo hanno subito arrestato e condotto alle carceri da dove era uscito solo pochi giorni fa. Il pregiudicato in questione è il cinquantacinquenne Giuseppe Caligaris, abitante a San Germano Vercellese, che nella sua lunga carriera ha scontato complessivamente una trentina d'anni di reclusione per omicidio, furto, rapina e mano armata e altri reati.

Il Caligaris che è uscito di prigione il 24 dello scorso mese, si era messo a gironzolare per le vie della città alla ricerca di una possibile preda. Ad un certo momento si posò alle mani calcagna due agenti della squadra mobile della nostra questura, i quali sapendo con chi avevano a che fare erano convinti che il malvivente non avrebbe resistito alla tentazione di fare un «colpo». E così, infatti, è avvenuto: il Caligaris nascondeva avesse avuto la cattiva sensazione di essere pedinato, visto abbandonata in piazza Tizzoni un'automobile di proprietà del commerciante Felice Allara, aperta una portiera e ed impadronitosi di due grosse borse contenenti bottiglie di vino. Ma non aveva fatto due passi che si sentiva dichiarare in arresto dagli agenti che, come s'è detto, lo tenevano d'occhio.

Un'aquila piomba su un cane a Roma

Furiosi colpi d'artiglio anche contro alcuni operai accorsi per difendere l'animale

Roma, venerdì sera.

Un emozionante episodio è accaduto ieri al viale Marescialio Pilsudski, vicino al nuovo stadio Flaminio: un'aquila, calata improvvisamente dal cielo, ha dato battaglia ad un cane di razza «Doberman» sotto gli occhi allibiti dei passanti. L'area della [illegible] tacente fra il cane ed il rapace è stato lo spazio interno di un cantiere edile dove gli operai stavano consumando tranquillamente la loro colazione.

Il «Doberman» stava accucchiando quando l'aquila, fuggita la sera prima dal giardino zoologico, gli è piombata addosso. Il cane alsaziosi di scatto ha evitato agilmente gli artigli che stavano per trafiggerli il dorso e, abbandonando furiosamente, ha tentato di respingere l'assalto. L'aquila, inferocita, dopo avere compiuto un veloce mulinello attorno all'avversario è riuscita a colpirlo di sorpresa ed a colpirlo con un artiglio.

Quando il «Doberman» era sul punto di essere ridotto a mal partito sono intervenuti gli operai del cantiere, i quali lo hanno sottratto al rapace. La lotta è quindi ripresa fra gli operai e l'aquila, che per nulla intimorita dai numerosi avversari si difendeva a colpi di rostro e di artiglio. Con una energica bastonata infernale sul capo, è stato possibile, dopo un quarto d'ora di lotta, catturarla.

Poche iniezioni avrebbero salvato il giovane detenuto morto a Regina Coeli

L'autopsia ha permesso di accertare che Marcello Elisei era affetto da polmonite tossica - Si è escluso che la fine del carcerato sia stata causata dalle percosse - Fra due mesi la risposta ufficiale dei periti

Roma, venerdì sera.

La seconda autopsia compiuta ieri sul cadavere di Marcello Elisei, il detenuto morto a Regina Coeli, dal prof. Cuneda dell'Istituto di medicina legale di Roma e dal prof. De Vincentiis, perito di parte, ha confermato che il giovane morì di «polmonite da virus» trascurata. Che l'Elisei sia stato dunque maltrattato in maniera disumana e poi lasciato morire senza assistenza (escludesi giudicato come simulazione lo stato di agitazione da cui era affetto in conseguenza della polmonite tossica) pare ormai un fatto accertato. Sarebbero bastate infatti alcune iniezioni di sulfamidici per salvare la vita ad un ragazzo di diciannove anni che il cappellano del carcere giudicava come «recuperabile».

Come abbiamo già detto ieri, deve ritenersi frutto di esagerazioni e di ampliamenti la denuncia pervenuta da parte di sei compagni di pena dell'Elisei i quali in una lettera inviata, non si sa per quale via, a un giornale romano hanno parlato di bastonature di cui il giovane sarebbe stato vittima e perfino di commozione cerebrale come causa della sua morte.

Tuttavia il foglio dattiloscritto pubblicato l'altro ieri da un giornale del pomeriggio, e sottoscritto da sei detenuti, è risultato battuto con la macchina da scrivere della amministrazione del carcere di Regina Coeli, secondo quanto è stato affermato da «radio-carcere» ieri sera. L'autore dell'atto di accusa nei confronti delle autorità carcerarie, sarebbe, inoltre, uno dei funzionari dello stesso ufficio sul conto del quale, sino ad ora, si è voluto tacere. La commissione di inchiesta, dal canto suo, ha sequestrato la macchina da scrivere in questione.

Secondo notizie degne di fede, il nuovo esame peritale ha confermato i primi accertamenti del prof. Carella, nel senso che non sono state rivelate tracce di lesioni o di contusioni da percosse nella maniera più certa ed assoluta. Di questa constatazione, ha dato atto lo stesso perito della famiglia prof. De Vincentiis.

All'autopsia di ieri seguiranno, tuttavia, accertamenti di laboratorio. Essi, infatti, compiuti numerosi prelievi anatomici che saranno studiati nei prossimi giorni.

Il professor Carella sa il suo collega De Vincentis hanno, comunque, chiesto due mesi di tempo per rispondere ai quesiti che il procuratore della Repubblica ha loro proposti. Riguardano, tali quesiti le cause di morte del giovane Elisei, l'accertamento di eventuali lesioni infertegli quando era ancora vita, il fatto se il detenuto sia stato colpito da infezione endogena più o meno diagnosticabile.

Resta tuttavia, confermato che il detenuto morì in seguito a «polmonite da virus» trascurata.

In fiamme la baracca dove vivono 14 vecchiette

Milano, venerdì sera.

Quattordici vecchiette ultrasettantenni, sole o zitellanenti, che vivono solo grazie ai sussidi dell'Eca, sono rimaste senza casa. Un furioso improvviso incendio ha distrutto in pochi minuti la baracca di legno dove vivevano. La costruzione delle vecchiette sorgeva in via Manfredonia, una strada alla estrema periferia della città dove il Comune possiede numerose baracche del genere. La casa era divisa in quattordici stanzette, una per ogni ospite.

L'incendio è stato causato da una stufa surriscaldata che una delle ospite aveva da poco tempo fatto installare nel suo locale. La stufa, ieri sera verso le 17,30, si è arroventata. La vecchietta che abitava nella stanza non se ne è accorta e ad un certo momento il calore ha incendiato una delle pareti di legno.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO M. 22)

ANNUNCI MATRIMONIALI
L. 150 per parola

(Continua da pag. 8)

SIGNORINA sola dalmata impiegata sposerebbe serio affidabile sicura posizione, oltre 45anni. Inasonimi. Scrivere casella 7193, SPI. Torino. 29676

STATALE solo sono stipendio sposerebbe seria, affidabile, amante casa, massimo trentacinquenne. Scrivere casella 7209, SPI. Torino. 29123

TORINESE, 28anno, benestante, buon impiego, sposerebbe signorina giovane graziosa. Scrivere casella 4207, SPI, Torino. L2298

TRENTASEIENNE giovanile religiosa possidente sposerebbe distinto pensionato. Scrivere casella 8378, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE sola artigiana abbiente proprie case arredate massima serietà, sposerebbe semplice affabilissima signorina dolce buona casalinga. Scrivere casella 7170, SPI, Torino. 29611

TRENTENNE settentrionale laureatore generico affezionato sposerebbesi anche invalido purchè buon carattere. Scrivere casella 7194, SPI, Torino. 29677

VEDOVA bella presenza, impiegata cassieratrice sempre matrimonio 45-50enne, distinto, sentimenti elevati, buona posizione. Scrivere casella 5367, SPI, Torino.

VEDOVA piacente sola risponderebbe signore posizione sicura. Scrivere casella 5387, SPI, Torino. L1227

VEDOVA sessantenne sfortunata casalinga sposerebbesi. Scrivere casella 2354, SPI, Torino. 28829

VENTINOVENNE torinese, presenza, colta, buona posizione sociale, forti capitali immobiliari, conoscerebbe scopo matrimonio signorina con non adeguata cultura religiosa, capace in attività industriale. (Conoscenza eventuale). Scrivere casella 2241, SPI, Torino. 28963

VENTOTTENNE graziosa indipendente spenderebbe serio matrimonio. Scrivere casella 5012, SPI, Torino.

27ENNE piemontese, presenza, allegria, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 24anni, graziosa, impiegata. Scrivere casella 6006, SPI, Torino. L2280

38ENNE indipendente, cara simpatica, sposerebbe serio, posizione sicura. Scrivere casella 4011, SPI, Torino. L2289

RINGRAZIAMENTI
L. 300 per parola

BUONA cinquantenne conosce due vicecapi scrivani via Roma o via Cavour. Telefonare 585-448. L2285

IL 17 ottobre in Gaglione Vallerugola (Brescia) smarrito medaglia ovoidale colore, pelo bianco lucido, testa marrone con fiocco bianco in centro, macchia scura vicino alla coda e sulla schiena. Visto salire su macchina targata Torino. Pregasi scrivere: Luigi Franzini, Gaglione Vallerugola (Brescia). 17074

MANCIA competente consegna bracciale oro ricordo premiata defunta smarrito lunedì via Filadelfia o cinema Lux o paraggi. Telefonare 290-042. 30403

INFORMAZIONI
L. 900 per parola

ADRIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Filo Quieto 90, tel. 562-110, 562-676.

ADRIATE pensata istituto tramesana informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petrarca, tel. 47-372. Corso Alberto 49-51. 7166

AGILE detective svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Carour 5, telefono 521-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, informazioni ovunque, «Nazionale» v. Madama Cristina 131, tel. 667-674

IGIENE E TERAPIA
L. 100 per parola

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telef. 531-277.

MASSAGGIATRICE per dimagramento e distensione nervi. Telef. 788-763.

(Continua a pag. 10)

REGALI REGALI
NON ASPETTATE L'ULTIMA ORA
VISITATE IL NOSTRO GRANDE ASSORTIMENTO
di PORCELLANE CRISTALLERIE
OGGETTI IN PELTRO - CASSELLI PER TE - PORTACONFETTI
TROVERETE L'ARTICOLO ORIGINALE ESCLUSIVO
MAGAZZINI PAOLIANO Unica Sede - Via Nazzini 23
ex v. Am. Alberina e v. S. Massimo

PAVIMENTI-RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
TORINO - Corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

Fréjus: qui si è scatenata la furia dell'acqua

Sulla parte bassa di Fréjus, la città nuova, si sono riversate le travolgenti acque della diga di Malpasset rèsando morte e distruzione. Una marea di fango ha tutto coperto su una striscia larga un chilometro e profonda diesi, fra la diga crollata e il mare. Ovunque, case sventrate, tagliate, schiantate o un groviglio di detriti e di alberi, carri, automobili trascinate. Nella foto, ciò che rimane di alcune case della periferia di Fréjus. Fra le macerie si aggirano, quasi inebetiti, gli scampati (Foto Meisio)

Sul luogo della sciagura si avvicendano le squadre di soccorso. I vigili del fuoco e la gendarmeria sono affiancati da tremila soldati con elmetto che lavorano per ricuperare i morti. La loro opera non s'arresta fra poco nella notte, i fasci livido delle fotoelettriche illumineranno sinistramente la zona. Elicotteri fanno la spola portando feriti, vecchi e bambini a bordo della portaerei «Lafayette» ancorata nella rada di St. Raphaël, insieme ad altre cinque unità messe a disposizione delle autorità locali dalla Marina francese (Foto Meisio)

LANCIA Benedetto e C., commissionaria Torino e provincia consegna Appia III serie Flaminia serie ed fiorinetto via Arcivescovado 2. Telef. 41-444. 16798

LANCIA Flaminia coupé, Appia berlina, Appia 3 ed M serie ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 21-110.

LIQUIGAS, metano: impianti perfezionati collaudati revisione riduttori qualsiasi tipo. Marincelli 46. Tel. 23-100.

LIQUIDO Fiat 1400, 1900, 1100 2. Ferrero, corso Traiano 170. Tel. 561-470.

MERCEDES 220 vendesi visibile presso concessionario Corso Siccardi 36. Telefonare 854-197. M0150

NUOVA 500 elaborata Carlasco, km. 6000 vendo contanti a privato. Telefonare al mattino 731-052. M9275

NUOVA 500 avorio 6 mesi vendo. Telefonare 397-757. M0132

PER cessazione esercizio vendonsi migliori riserve ricambi Fiat, Om, pezzi 45-60, parte automobilistica, per uso urbano, misto per linea, camionne, magazzino subalanda, Società Presta, Milladone. telef. 86-906. 16963

PRATICHE voltura: [illegible], pezzati subito, a «Gillio» via Bruchenati 9 (Statale). Telef. 531-974. 16795

PRIVATO vendesi 500 '56 altra '58 cambiasi con 500 qualunque tipo. Telefonare 672-443. G1219

PRIVATO vende millecentoni 1957 perfetta liquigas accessori. Telefonare pomeriggi 742-075. L2050

PRIVATO vende 2a 1100 lusso rarità. Telefonare 839-001. G1310

PRIVATO vende privato Fiat 1100-103 ottobre 1958 ottime condizioni. Telefono 652-537. G1270

PRIVATO vende 500 C. 180.000. Telefonare ore pasti 289-447. L2100

PRIVATO vende 600 cinque mesi mesi 6. Telefonare 200-514. M2134

PRIVATO vende 600 perfetta 280.000. Telef. 684-901 ore pasti. L2101

PRIVATO vende 600 grigio blu sei mesi km. 4700. Telefonare 527-283. L2163

PRIVATO vende 1100-103 lusso 6 mesi perfetta. Telef. 302-931. G1296

PRIVATO vende 1100 D serie mesi blu medio grigio chiaro silenziosissimo condizioni. Telefonare 587-231. B0633

PRIVATO vende 1100 lusso sei mesi. Telefonare 684-065. F2415

PRIVATO vende direttamente bella Giulietta T. I. 1958. Telef. 511-472.

PRIVATO vende a privato 600 mesi sei Telef. 327-692. L1963

PRIVATO vende ultima 600 C. Telefonare ore pasti 525-666. B0481

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 777-438. B8003

PRIVATO vende 600 mesi sei. Telefonare 683-775. G2059

PRIVATO vende 600 mesi sei, via Torricelli 4. 14047

PRIVATO vende 500, 1958 perfette condizioni, via Nizza 30. 14017

PRIVATO vende a privato Giulietta nuova, 4 mesi. Telef. 63-381. L2057

PRIVATO vende 1100/103 lusso mesi sei. Telefonare [illegible] ore pasti. F2830

PRIVATO vende 500 giardiniera bellissima. Telefonare 458-984. B0542

PRIVATO vende, cambia 103 '57 con 600 o 500 c., differenza dilazionabile. Telef. 49-153 G1304

PRIVATO vende 600 sei mesi vende ciprì, Corso Napoli 46. 129931

RIMORCHI Viberti (Asa) tavoi da imballaggio portata ql. 85 liquidiamo. Telefonare 23-805, Torino. 14044

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, [illegible], perfetto, vendesi conveniente: [illegible] Vico, Fratelli 21, Torino, [illegible]

ROULOTTE [illegible], anche priva arredamento, 3-4 posti, trasmissibile 1100, soprattutto. Melanchini, Scotti 21, Bergamo.

« SACALUTO », Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegna millesette vetture sicure a pagamento rateale Serra, massima assistenza. Per gruppi di tre clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 13.000 mensili! La vettura per tutti. 12453

TAXI (concessione) acquistasi o affittasi. Telefonare 524-951. M2996

URGENTE prezzo listino, cedo automobile per ritiro immediato. Telefonare 41-606.

URGE vendere 103 (1958) millesimo. Telefonare ore pasti 786-533. 10017

VENDESI camioncini 1100 giardiniera 103 furgoncini vettura 500 C. Tel. 890-337.

VENDESI 600 6 mesi. Telefono 262-060.

VENDO Appia 58, 57, 55 e 12 1000 A milano, furgone Appia, camioncino Ardea, Beta nafta 103, 57, 55, 600. Aurelia 2500, Sigma 3. G1227

VERDE Appia III serie vallata per 2° intestando, Telef. 350-132. G2106

VENDO Dodge minore 25 q.li cassone tarpaulone carrozzeria buone condizioni. Telefonare 21-058. 14025

VENDO o cambio con Vespa 500 1957. Telef. 253-945. M0472

VENDO 500 C bellissima, perfetta Apa. Vespa recente. Telef. 47-240. 16915

VENDO 500 C perfettissima in tutto. Ferraro, piazza Statuto 14. L2102

VENDO 600 C, altra giardiniera, anche cambio Vespa. Telefonare 894-008.

VENDO 600 sette mesi. Telef. 281-902.

VENDO 600 1958 bellissima, ottimo stato vera occasione. Vercelli 11).

VENDO 1100 103 lusso 6 mesi. Telefonare 593-135. Vercelli 27 A.

VENDO seicento lista gervinea, sei mesi. Telef. 786-533. F2540

VENDO 600 sei mesi ultimo stato. Telefonare ore pasti 339-509. G1317

VINO affare da privato compererei giardinetta metallica ultimo stato. 683-763.

500 '58 motore a nuovo vendo migliore offerente. Telef. 775-693. 140094

503 lusso vendo 6 mesi grigio chiaro km. 4100, Telef. 529-586. Scrivere casella 2534, SPI, Torino. 50034

103/1958 elaborata Viotti vendo cambio Telefonare ore pasti 682-900. 28994

500 sei mesi vende a privato. Ugliotti Giovanni, Corso del Prete 49/20.

500 C saracca bellissima perfetta vendo cambio scooter. Telefono 20, Torrelli.

500 C privato vende privato in ottime condizioni. Via Pinerolo 32 (mattinate). G2366

600 avorio nemodov To 287261 vendo. Telefonare ore pasti 727-085. G2140

600 chiaro sei mesi vendesi. Telefonare 656-683 dopo le 12. G1137

600 grigia mesi 6 vendo 595.000. Telefonare 298-858. 140406

600 grigio chiaro sei mesi, km. 2300 vendesi. Telefonare 382-431. L1811

600 grigio chiaro 6 mesi vendesi. Telefonare 636-674 ore pasti. G2140

600 mesi sei, km. 9000 vendo privato. Telefonare 683-377. G1178

600 mesi sei grigio blu km. 3000 vendesi. Telefonare 380-512. L2070

600 smeraldo km. 3850 vendesi. Telefonare 788-426 visibile Garage Pecchiotti 16.

600 mesi 6 verde chiaro vendo. Telefonare 272-042. B8330

600 mesi 6, privato vendo a privato. Telefonare 692-558. B8340

600 ultima vendesi visibile oggi, domani, Asti 27. Telefonare 830-288.

600 grigia mesi sei vendo. Telefonare 581-776 ore pasti. 14008

600 sei mesi stato nuova vendo. 3731?4 ore pasti. G1309

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, chilometri 4?, foto e certificato[illegible] incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo codice. Preferibili, prove permute, contanti pagamento dilazionati presso Commissionaria Dotto Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telefonare 534-262. 14048

MAGELLAN Cedesi licenziosa trasporto fiumi modern Alpino, occasione. Telefonare 793-874. 92544

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, rimorchi valenzini, Cavalieri, v. Nizza 35

OCCASIONE Guzzi 250 bicilindrico motore nuovo. Telefonare 293-218 oppure 252-076. 10048

TENDO Gilera cross extra speciale, massima garanzia. Telef. 53-992. M0083

TOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa-Ape? Moroni, Unione Sovietica 169. Telefono 393-828. 10697

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

A 2.500 mensili impiegato macchine scrivere Olivetti, telefonare [illegible]. M0018

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, supermobili ingressi vari. [illegible]

ACQUISTO costumi teatri guardaroba biancheria usati adatti travestirsi, Telefonare 793-580. 15865

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutazioni da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, aspirapolvere, radio. Sconti speciali, rateazioni. 9914

ANTICHITA', serrami barocco, armadio, angoliere, tavoli rotondi, tendere porcellane mobiletti, Mazzini 25. G2070

ARCIOCCASIONE privata vende bellissime pellicce castoro; altre pariglino. Telefonare 883-837. G1225

ARCIOCCASIONE, artigiano vende camera letto inclusa 230.000, lussuosa tutto velluto 275.000, vera inglese 210 mila. Telefonare 882-396. 15496

ARMADIONI cucine mobili componenti tipo svedesi, Falegnameria Vallenzi, telefono 680-771. F2670

ARMONIUM americano Carpenter stile[illegible] stato piccola cappella vendo. Telefonare 785-690. B0585

ARREDATEVI Casa del Mobile, Inghilterra Rotital, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 20.000. Rateizzazioni. 2774

ARTIDANE maglia uomo, aggiustature? Lavori pregevoli, guardaroba migliore. Agli Angeli, corso Vittorio 61. 12460

ARTIGIANO vende trecento lucchetti e serrature. Accademia Alberting 35, cortile.

ARTIGIANO liquida pellicce diversi tutto[illegible] Aer. [illegible] 25, cortile.

ASCOT inserti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzo, via S. Francesco d'Assisi 23, Torino, piazza Emil. Ingresso signori. Visitateci. 10888

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000 camere 50.000. Lavatrice 28 [illegible]. Principe Amedeo 11 U. 5319

BARDOCCI tavole, salde pelliccie divano letto[illegible] occasione vendo 40.000. Telefonare 720-[illegible]. F2400

BELLISSIMA pelliccia astrex, fiammata[illegible], foto garanzia vera occasione. Telefonare 695-892. F2062

BILANCIA 2 kg., frigo 150 l., vendo perfetta ed varie 45.000. Trivero, Sommeiller 9. M2876

BILANCIE Zanzottini nuovo tagliolo bilancia pesale. Tel. 22-906 Torino.

COMPERO pianoforte occasione in contanti. Tedeschi, via [illegible]. Telefono 51-067. B8504

COMPRASI immobiletto reo in privato. Scrivere cassetta 5310, SPI Torino.

COMPRO camera matrimoniale di stile, occasione. Telefonare pomeriggio 882-651

CONFEZIONI su misura pelelli tailleurs, rattazzini, [illegible], Mazzini 38. Tel. 81-693

CONTANTI, abili sempre speciali maglieria tessile nuovo ragazza. Telef. 778-882.

CUCCIOLA pastore scozzese Lassy vendo. S. Secondo 11, telef. 554-647. B8827

FABBRICA mobili anche su ordinazione pezzi accessibili, via S. Agostino 26 R.

FALEGNAMERIA Crispaldi, vasto guardaroba tutte misure 2 porte 30.000. Lettiera trasformabile letto 85.000. Assortimento Passalacqua 50. Telef. 521-918.

FIDANZATI buon consiglio, visitate la mostra permanente Mobilificio S. Costanzo, [illegible] Luigi Farco 161. Tel. 779-838 e via S. Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000 [illegible] 60.000, soggiorno 25.000, lampadari da 5000 sino 250.000, cucine, tinelli. Rateazioni. 10551

LAVORO maglieria [illegible] realizza con macchine novità armadietti, cerca ma abili maglieria. Guarnero, Monte Pasubio 16. 12339

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000 assortimento mobili, Orbassano, San Francesco Paola 4. 13701

MAGLIERISTE! Trovevio varia assortimento macchina maglieria disponiamo rimagliatrici, pezzi intercambiabili. Rateazioni, Orbassano, S. Franc. Paola 4. 13701

MOBILI « Cristabella », vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, tel. 521-127.

MOBILI « Casabianca », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, Visitateci. Telefonare 21-405. 1141

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Approfittate, Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE privato vende camera-salotto signorina, completa di materassi, lire 150.000. Telefonare 790-052. M9824

OCCASIONE vendo camera presso stile Rinascimento. Via Carlo Alberto 32.

OCCASIONISSIMA, bellissima camera contrassegnata 195.000; tinello Kolrano completo 50.000. Telef. 522-926.

OCCASIONISSIMA, [illegible] per paste fresca. La Bolognese, 6 stampi. Telefonare 282-916. B2606

OGGETTI e mobili d'arte comperia specchiere dorature restauri antichi. Cantinati, recco inchiostro 43. B2618

PALETOTS, impermeabili gabardine uomo, liquidiamo visto costo per abbandono articolo. Binetardi, Cavour 20.

PANE biscottissimo, secchissimo, fragrante, disponibile Fresco L. 85 franco Torino. Marengo, via Gattamelata, Bra (Cuneo).

PELLICCE riceve [illegible] qualità garanzia, rateazioni, artigiano realizza. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino.

PELLICCIA marmotta, ottimo stato, Partinaro, Alfieri 5. L2201

PELLICCIA persiano nera, grigia, collo, cappelli. Trasformazioni Valtiori, Legnano 31 (pomeriggio). G1143

PELLICCIA taffettanaglia come nuova cedesi. Telefonare ore pasti 881-749.

PELLICCIA tre quarti volpe argento vendo a privato. Principi Acaja 30 II sinistra.

PIANOFORTE buono, bello, accordatura garantita vendo L. 35.000. Telef. 754-378

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (ingresso poco), rappresentante migliori Case. Telefonare 553-391. 7207

PIANOFORTE verticale o mezzacoda acquisto contanti. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. L2126

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 61-545. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PRIVATO acquista da privato camera matrimoniale mobili cucina occasione. Telefonare 22-660. F2658

PRIVATO vende bella consolle antica lacca telefonare 47-903. M0142

PRIVATO vende due tappeti persiani. Telefono 531-532. G2092

RIPARAZIONE modifiche televisori rapide garantite montatori presso Motor via Cesare 26. Telef. 521-834. M9412

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Federal, Ilsa Palm, Germania, non da odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Befera, corso Vittorio 68.

RISCALDAMENTO Calaler. Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non contondete. Tremar, piazza Statuto 17, telef. 40-605. 12607

SKY completi ragazzo vera occasione vendo. Telefonare 587-148. L2127

TECHIGRAFO occasione eccezionale. Telefono 53-850. F2159

VENDESI eccezionalissima camera letto tutta pronta. Portineria, 8, Secondo 11.

VENDESI poltrona con rotelle per invalido, nuova, occasione. Telefonare pasti 793-290. B8960

VENDO facile cascia cal. 12. Telefonare 304-819 18-20. L2048

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, camperini, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, rimborsiamo rapidissimo fino 24 mesi. Interesse limitato, rivolgetevi: Comunità, corso Re Umberto 3. 101?4

A automobilisti immatricolazione mesi dosi pratiche massimi su autovetture targate Torino e Piemonte, Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tra., via Pietro Micca 4, telef. 47-345. 12716

A cittadini abitanti 1500, 103, 600, Belvedere, Giulietta posso vi occasioni. Corso Emilia Cesare 24 15212

A privato vendo nuova 500 mesi 8, 950.000. Tel. 211-763. F2557

A privato vendo Appia III serie. Telefonare 388-791 pomeriggio. 16889

A privato vendo 500 C '55; Familiare '58. Telefonare [illegible]. 98974

A sole 7-10 quintali [illegible] furgone. Corso Giulio Cesare 24. 15212

ABBIAMO Biarritz 103, 600, 500, 1100 F lusso, 1100 R.R. camioncino, Multipla, 103 Spyder, Fo 42. L2935

ABBIAMO Giulietta, Bianca, Dauphine, 103, 600, multiple, furgone Corsaro, 1100 diesel quintali. Cavalieri, Brescia 13.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi occasione, nuove 500, 103 tipo lusso nuove, tipo [illegible] F.V., nafta, 1900 gran luce, 1100 R. Ardea, giardiniera legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, preventivi. Autosalone, Vintaglio 5. 16429

ACQUISTEREI 1100 familiare, privatamente, dal primo sulo proprietario. Telefonare 80-828. L2044

ACQUISTO palmino 600 carrozzeria tipo Corsaro pagamento contanti. Telefonare 793-680. 16868

ACQUISTO privato vera occasione Alfa Giulietta Aprici anche sinistrata. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. B0617

AFFIDATECI vendita vostra autovettura riceverete massimo contanti. Argent, piazza C. Felice 37. Telef. 46-007.

ALFA 1900 super 57-58 acquisto contanti se vera occasione. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. B9030

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, tel. 50-462 Appia II, 130 1954, 1957, 103 lusso, Ardea nuova, 600, Belvedere 1964, rateazioni. 10022

ALL'AUTOGALOPPO e Tuscolo e via Romolo 227 bis, telef. 42-535: Giulietta, normali, 2.1., Spider, Sprint. Appia I lusso, II, 1200, assortimento 103, nuova 600, 9 12 liquigas. [illegible]

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autocarri, immobili, Piazza Bodoni 1 e. Telefono 521-351 15599

APPIA terza serie nuovissima vendo immatricolata. Telefonare 30-616. B9637

APPIA II gas liquido privato vende privato offerente. Telef. 528-504. 13047

APPIA II serie nera bellissima vendo. Telefonare, ore pasti, 532-200. L2042

APPIA III serie, 6 mesi, vende funzionario. Telefonare 804-577. F2667

APPIA II e III serie vendo [illegible] rateizzo. Ninza 125. 6523

APPIA 1954 vendo privato ottima condizioni. Telefono, ore negozio, 788-841.

AURELIA B 12 liquigas 175.000 ottima 1000, 800.000, Topolargano. Corso Vittorio 117. L1810

AURELIA B-12 ultimo tipo liquigas tutta pieve vendo privato, Telef. 30-149.

AUTOGARRO Bianchi Filarete portata q.li 80 causa nuovo vendesi privatamente. Telefonare 880-384. L2357

AUTOMOLEGGIAMO con scopo acquisto nuove 600, 103, Fe, 1400, 1800, Miguela, Principe Tommaso 12. Tel. 60-564.

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori, rimorchi, per riparazioni. Rivolgersi ditta specializzata Aurora, corso Rosselli 168, Torino. Telefonare 30-283. 11439

AUTOMOBILISTI, alla Sarzuto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture ancie Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la vostra organizzazione è al vostro servizio. 13458

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, Belvedere. Telefonare 772-885. 2976

AUTOMOLEGGIO Moderno: nuova 600 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-321. 7476

AUTOMOLEGGIO 1400 B lire 45 al km. tutto compreso. Telefonare 534-146.

AUTOSALONE Cagnolo, Moncalieri 1. Tel. 262-551: [illegible] T.I., Sprint, Appia I-II, 1800, 1300 Granluce, Ninza '58, furgone 600 semitarare, 103, 600 mesi mesi, favorevole Fiatti, 1400 a rateazione, furgoncini, rateazioni. Preventivi valutate nostre. 9741

AUTOSALONE Cagnolo, Moncalieri 1. Tel. 262-551: [illegible] T.I., Sprint, Appia I-II, 1800, 1300 Granluce, Ninza '58, furgone 600 semitarare, 103, 600 mesi mesi, favorevole Fiatti, 1400 a rateazione, furgoncini, rateazioni. Preventivi valutate nostre. F2685